

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 LUGLIO 1987

RESOCONTO STENOGRAFICO

1.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 2 LUGLIO 1987PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PROVVISORIO **ALDO ANIASI**

INDI

DEL PRESIDENTE **LEONILDE IOTTI****INDICE**

	PAG.		PAG.
Missione	4	Proposte di legge costituzionale:	
		(Annunzio)	42
Disegni di legge di conversione:		Proposte di legge costituzionale d'iniziativa popolare:	
(Annunzio)	25	(Annunzio)	23
Disegni di legge di conversione:		Proposte di legge d'iniziativa popolare:	
(Annunzio della presentazione)	23	(Annunzio)	22
Disegni di legge di conversione di decreti-legge presentati nella precedente legislatura, per i quali i termini per la conversione non sono scaduti:		Proposte di inchiesta parlamentare:	
(Annunzio della presentazione)	24	(Annunzio)	42
Proposte di legge:		Interrogazioni, interpellanze e mozioni:	
(Annunzio)	26	(Annunzio)	44

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 LUGLIO 1987

	PAG.		PAG.
Corte costituzionale:		merito alle procedure di bilancio:	
(Annunzio della nomina del Vicepresidente)	44	(Annunzio)	44
Costituzione dell'ufficio provvisorio di Presidenza		Proclamazione di deputati subentranti	6
Decadenza di decreti-legge oggetto di disegni di legge di conversione presentati alla Camera o trasmessi al Senato nella precedente legislatura:		Proposta di modificazione al regolamento:	
(Annunzio)	43	(Annunzio)	42
Dimissioni del deputato Emma Bonino:		Saluto del Presidente provvisorio:	
PRESIDENTE	5	PRESIDENTE	3
Dimissioni del deputato Giovanni Negri:		Sostituzione dei deputati Emma Bonino e Giovanni Negri	5
PRESIDENTE	5	Sui lavori della Camera:	
Giunta delle elezioni provvisoria (Convocazione):		PRESIDENTE	21, 22,
PRESIDENTE	5	RONCHI EDOARDO (DP)	21, 22
Insediamiento e discorso del Presidente della Camera:		Votazione per schede per l'elezione del Presidente della Camera:	
PRESIDENTE	19	PRESIDENTE	9, 10, 11, 12
Invito alla costituzione dei gruppi parlamentari:		MATTIOLI GIANNI FRANCESCO (<i>Verde</i>)	12
PRESIDENTE	21	PAZZAGLIA ALFREDO (<i>MSI-DN</i>)	11
Lettera dal ministro del tesoro relativa agli adempimenti del Governo in		RUSSO FRANCO (<i>DP</i>)	10
		TEODORI MASSIMO (<i>PR</i>)	9, 10
		Ordine del giorno della prossima seduta	45
		Elenco dei documenti e delle comunicazioni pervenuti dopo l'ultima seduta della IX legislatura e fino al 1° luglio 1987	44

La seduta comincia alle 16,30.

**Costituzione dell'Ufficio
provvisorio di Presidenza.**

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 2, secondo comma, del regolamento, gli onorevoli Fiandrotti, Zoppi, Patria e Sterpa esercitano le funzioni di segretari provvisori. Li prego di prendere posto al banco della Presidenza.

Saluto del Presidente provvisorio.

PRESIDENTE (*Si leva in piedi*). Onorevoli colleghi, è per me un grande onore esercitare il compito, che il regolamento mi affida, di presiedere la prima seduta della X legislatura. In questa veste rivolgo un saluto e un benvenuto a tutti coloro che la volontà popolare ha chiamato a far parte della Camera dei deputati.

Un bentornato a chi già ne era componente nella legislatura precedente, legislatura che per la quinta volta è stata interrotta anzitempo, il che pone a tutti temi di riflessione e motivi di preoccupazione.

Un particolare saluto e benvenuto a chi per la prima volta entra in quest'aula (*Applausi*).

La nostra Assemblea è molto cambiata: una più folta rappresentanza di donne ed oltre un terzo di nuovi deputati (*Applausi*).

È questa una conferma della capacità del metodo democratico di rinnovare la propria rappresentanza parlamentare.

Le energie e l'impegno di questi nuovi colleghi si salderanno con le esperienze acquisite da chi ha già esercitato il mandato in questo o nell'altro ramo del Parlamento.

Un deferente ossequio a nome dell'Assemblea rivolgo anche alla massima magistratura della Repubblica, nella quale si riconosce l'intera nazione (*Vivi applausi*).

Non devo certo ricordare a loro, ma sottolineo per chi fuori dell'aula ci ascolta, che qui noi rappresentiamo non solo chi ci ha eletto, ma la nazione tutta, eletti dalla sovranità popolare alla quale ci inchiniamo e alla quale sola dobbiamo rispondere dell'esercizio del nostro mandato. Il nostro dovere è di operare insieme per il bene comune secondo le nostre convinzioni e la nostra coscienza.

Nostro punto di riferimento è la Costituzione della Repubblica alla quale dobbiamo rigorosa fedeltà, con un omaggio che non è certo solo formale o rituale. Mi consentano di ricordare che la nostra Costituzione, frutto dell'intelligenza e dell'impegno dell'Assemblea costituente, è anche, come ci ha ricordato un grande giurista e costituente, Piero Calamandrei, il testamento di centomila morti, rappresentanti di un popolo che si è battuto per la libertà e per la democrazia (*Applausi*).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 LUGLIO 1987

Questa X legislatura ha davanti a sé, tra gli altri, il compito di operare perché sia data attuazione agli istituti della Costituzione rimasti incompiuti e, nel contempo, pur nel rigoroso rispetto dei principi fondamentali, tutti intangibili, perché sia dato concretamente avvio alla riforma istituzionale proseguendo nell'impegno assunto dalle forze politiche della precedente legislatura. Una riforma che adegui la nostra Costituzione alle esigenze di una società che negli ultimi quarant'anni ha subito una profonda evoluzione.

Dovremo assieme realizzare le modifiche del regolamento necessarie a coniugare democrazia ed efficienza, a dare snellezza e rapidità ai procedimenti parlamentari e più ampia trasparenza ai nostri comportamenti e alle nostre decisioni. Un ampio lavoro in tal senso è stato compiuto dalla Giunta per il regolamento nella precedente legislatura grazie all'apporto determinante del Presidente, onorevole Leonilde Iotti (*Vivissimi applausi*), alla quale rendo sincero e sentito omaggio per l'imparziale equilibrio, per la sensibilità e l'intelligenza che tutti le riconosciamo.

Un saluto rivolgo ai consigli regionali, provinciali e comunali che, come assemblee legislative, costituiscono lo Stato-ordinamento di quella Repubblica delle autonomie configurata dalla nostra Costituzione.

Cari colleghi, ciascuno di noi è portatore di ideali, di ideologie proprie, ma tutti insieme siamo interpreti delle speranze, delle ansie di più ampi spazi di libertà, di giustizia civile e sociale. Questi sono i tempi di una democrazia industriale che ha davanti a sé il compito di promuovere lo sviluppo, di modernizzare le strutture, ma anche di tutelare le fasce e i ceti più deboli della nostra società.

Questi sono i problemi con cui il nuovo Parlamento sarà chiamato a cimentarsi. A tutti loro rivolgo l'augurio di un fecondo lavoro, con la speranza che con la decima legislatura si rafforzi la fiducia popolare nel Parlamento e sia garantita stabilità e governabilità alle istituzioni repubblicane (*Vivi applausi*).

Comunico ... (*I deputati eletti nelle liste verdi scendono nell'emiciclo, formando una catena e dispiegando un nastro multicolore — Commenti a destra*). Prego i colleghi di togliere quello striscione! Non è consentita alcuna manifestazione in quest'aula, per cui vi prego di ripiegare quello striscione! (*Alcuni deputati del MSI-destra nazionale si levano in piedi dispiegando uno striscione recante la scritta: Libertà per Signorelli*). Vi prego, per cortesia, non siamo in una piazza, ma nell'aula della Camera dei deputati! Vi prego di ripiegare gli striscioni: gli uni e gli altri! (*I deputati eletti nelle liste verdi ripiegano il nastro e tornano ai loro posti — Proteste a destra — I deputati del MSI-destra nazionale persistono nel loro comportamento e lanciano alcuni manifestini*). Onorevole Pazzaglia, per cortesia, mi aiuti a mantenere l'ordine fra i deputati della sua parte, altrimenti sarò costretto a richiamarvi formalmente all'ordine (*Proteste a destra — Vivissime proteste del deputato Tassi*).

MIRKO TREMAGLIA. Me ne frego!

PRESIDENTE. Onorevole Tassi, onorevole Tremaglia, non è un linguaggio parlamentare, ma da piazza di altri tempi, quello che voi usate! Vi richiamo all'ordine! (*Vive proteste a destra*).

FRANCO RUSSO. Vergogna!

PRESIDENTE. Comunico che ... (*Vivissime proteste a destra*). Sono costretto a richiamarvi all'ordine in modo formale!

FRANCO RUSSO. Peteano! (*Vivissime, reiterate proteste a destra — I deputati del MSI-destra nazionale ripiegano lo striscione — Commenti del deputato Baghino*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, consentite alla Presidenza di parlare!

Missione.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 46, secondo comma, del re-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 LUGLIO 1987

golamento, il deputato Fracanzani è in missione per incarico del suo ufficio.

Dimissioni del deputato Emma Bonino.

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta alla Presidenza la seguente lettera, datata 30 giugno 1987, dal deputato Emma Bonino:

«Essendo stata proclamata deputato per la circoscrizione XXVIII (Catania), dichiaro di dimettermi irrevocabilmente da deputato di tale circoscrizione, intendendo dedicare tutto il mio impegno al mandato che attualmente ricopro al Parlamento europeo.

Cordiali saluti

Firmato: EMMA BONINO» (Applausi).

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione l'accettazione delle dimissioni del deputato Bonino (*Commenti a destra*).

(È approvata).

Dimissioni del deputato Giovanni Negri.

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta alla Presidenza la seguente lettera, datata 30 giugno 1987, dal deputato Giovanni Negri:

«Essendo stato eletto deputato nelle circoscrizioni I (Torino) e XII (Bologna) dichiaro di dimettermi irrevocabilmente da deputato di dette circoscrizioni ritenendo incompatibile l'esercizio del mandato parlamentare con la mia attuale responsabilità di primo segretario del partito radicale.

Firmato: GIOVANNI NEGRI»

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione l'accettazione delle dimissioni del deputato Giovanni Negri.

(È approvata).

Convocazione della Giunta delle elezioni provvisoria.

PRESIDENTE. Comunico che, prima di procedere alla elezione del Presidente della Camera, la Giunta delle elezioni provvisoria dovrà accertare, ai fini della proclamazione, i deputati subentranti agli optanti per il Senato o per altri collegi, nonché ai deputati di cui sono state ora accettate le dimissioni dal mandato parlamentare.

A norma dell'articolo 3, secondo comma, del regolamento, il collegio è formato dai deputati membri della Giunta delle elezioni della precedente legislatura presenti alla prima seduta.

Essendo tali deputati in numero di undici, ai sensi della citata disposizione regolamentare occorre integrare di un componente il collegio, mediante sorteggio, per raggiungere il numero di dodici.

Procedo pertanto al sorteggio.

Avverto che la Giunta è integrata col deputato Luciano Azzolini.

La Giunta delle elezioni provvisoria è pertanto composta dai deputati:

Baghino, Caria, Ermelli Cupelli, Fausti, Ferrara, Ferrari Marte, Maceratini, Nucci Mauro, Potì, Russo Raffaele, Sorice e Azzolini.

Sospendo la seduta e convoco la Giunta delle elezioni provvisoria per le relative operazioni, che avranno luogo immediatamente nella sala dei ministri.

**La seduta, sospesa alle 16,45,
è ripresa alle 17,50.**

Sostituzione dei deputati Emma Bonino e Giovanni Negri

PRESIDENTE. Comunico che dovendosi procedere, a seguito delle dimissioni comunicate nella seduta odierna, alla sostituzione del deputato Emma Bonino la Giunta delle elezioni provvisoria, ai termini degli articoli 81, 86 e 89 del testo

unico 30 marzo 1957, n. 361, delle leggi per la elezione della Camera dei deputati, ha accertato che il candidato Mauro Melini risulta il primo dei non eletti nella lista n. 9 partito radicale per il collegio XXVIII (Catania).

Do atto alla Giunta di questa comunicazione e proclamo l'onorevole Mauro Melini deputato per il collegio XXVIII (Catania).

Si intende che da oggi decorre il termine di venti giorni per la presentazione di eventuali reclami.

Comunico altresì che dovendosi procedere, a seguito delle dimissioni comunicate nella seduta odierna, alla sostituzione del deputato Giovanni Negri, proclamato nella lista del partito radicale per il collegio I (Torino) e XII (Bologna) la Giunta delle elezioni provvisoria, ai termini degli articoli 81, 86 e 89 del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, ha accettato che l'onorevole Domenico Modugno risulta il primo dei non eletti nella lista radicale per il collegio I (Torino), e che il candidato Sergio Stanzani Ghedini risulta il primo dei non eletti per la lista radicale per il collegio XII (Bologna).

Do atto alla Giunta di questa comunicazione, e avendo l'onorevole Domenico Modugno, già proclamato in altro collegio, preoptato per il collegio di Torino, lo dichiaro deputato di questo collegio.

Proclamo inoltre il candidato Sergio Stanzani Ghedini deputato per il collegio XII (Bologna).

Si intende che da oggi decorre il termine di venti giorni per la presentazione di eventuali reclami.

Essendosi reso vacante un seggio nella lista del partito radicale per il collegio IV (Milano), in seguito alla preopzione del deputato Domenico Modugno per il collegio I (Torino), la Giunta delle elezioni provvisoria ha accettato che il candidato Alberto Bertuzzi segue immediatamente l'ultimo degli eletti nella stessa lista per il medesimo collegio.

Do atto alla Giunta di questa comunicazione e proclamo l'onorevole Alberto Bertuzzi deputato per il collegio IV (Milano).

A norma dell'articolo 3, comma primo, del regolamento, tale elezione è subordinata alla convalida del deputato optante nel relativo collegio di opzione.

Si intende che da oggi decorre il termine di venti giorni per la presentazione di eventuali reclami.

Proclamazione di deputati subentranti.

PRESIDENTE. Comunico che, dovendosi procedere, a norma dell'articolo 28 della legge 6 febbraio 1948, n. 29, e degli articoli 81 e 86 del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, alla sostituzione dei deputati optanti per il Senato, la Giunta delle elezioni provvisoria, nella seduta odierna, preso atto delle relative opzioni, ha accertato che i seguenti candidati seguono immediatamente l'ultimo degli eletti nei rispettivi collegi e liste:

nel collegio I (Torino) per la lista n. 1 (partito comunista italiano) Teresa Migliasso subentra a Antonio Giolitti; per la lista n. 9 (partito repubblicano italiano) Luigi Firpo subentra a Susanna Agnelli;

nel collegio II (Cuneo) per la lista n. 1 (partito comunista italiano) Sergio Soave subentra a Ugo Pecchioli;

nel collegio III (Genova) per la lista n. 9 (partito radicale) Massimo Teodori subentra a Gianfranco Spadaccia in seguito alla preopzione di Maria Adelaide Aglietta per altro collegio in cui è stata già proclamata;

nel collegio IV (Milano) per la lista n. 1 (partito comunista italiano) Elio Quercioli subentra a Antonio Giolitti, Cristina Bevilacqua subentra a Giorgio Strehler, Neide Umidi Sala subentra a Guido Rossi; per la lista n. 10 (partito repubblicano italiano) Gerolamo Pellicanò subentra a Giovanni Spadolini;

nel collegio V (Como) per la lista n. 5 (lega lombarda) Giuseppe Leoni subentra a Umberto Bossi; per la lista n. 9 (partito repubblicano italiano) Giorgio Medri su-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 LUGLIO 1987

bentra a Giovanni Spadolini; per la lista n. 11 (partito socialista italiano) Pierluigi Polverari subentra a Francesco Forte;

nel collegio VII (Mantova) per la lista n. 1 (partito comunista italiano) Marina Bonfatti Painsi Molinaro subentra a Giuseppe Chiarante;

nel collegio IX (Verona) per la lista n. 1 (partito comunista italiano) Elisabetta Di Prisco subentra a Luciano Lama;

nel collegio X (Venezia) per la lista n. 7 (partito socialista italiano) Sergio Vazzoler subentra a Siro Zanella;

nel collegio XII (Bologna) per la lista n. 5 (partito repubblicano italiano) Gianni Ravaglia subentra a Giovanni Spadolini;

nel collegio XVII (Ancona) per la lista n. 1 (partito comunista italiano) Massimo Pacetti subentra a Paolo Volponi;

nel collegio XIX (Roma) per la lista n. 1 (partito comunista italiano) Vincenzo Recchia subentra a Ugo Vetere;

nel collegio XXII (Napoli) per la lista n. 1 (partito comunista italiano) Silvano Ridi subentra a Ferdinando Imposimato;

nel collegio XXIII (Benevento) per la lista n. 11 (partito repubblicano italiano) Italice Santoro subentra ad Susanna Agnelli;

nel collegio XXIV (Bari) per la lista n. 1 (partito comunista italiano) Salvatore Civita subentra a Giorgio Nebbia;

nel collegio XXVIII (Catania) per la lista n. 1 (partito comunista italiano) Salvatore Sanfilippo subentra a Emanuele Macaluso;

nel collegio XXX (Cagliari) per la lista n. 11 (partito sardo d'azione) Giovanni Battista Loi subentra a Carlo Sanna.

Do atto alla Giunta di questa comunicazione e proclamo quindi deputati gli onorevoli: Teresa Migliasso e Luigi Firpo nel collegio I (Torino); Sergio Soave nel collegio II (Cuneo); Massimo Teodori nel collegio III (Genova); Elio Quercioli, Cristina Bevilacqua, Neide Umidi Sala, Gerolamo

Pellicanò nel collegio IV (Milano); Giuseppe Leoni, Giorgio Medri, Pierluigi Polverari nel collegio V (Como); Marisa Bonfatti Painsi Molinaro nel collegio VII (Mantova); Elisabetta Di Prisco nel collegio IX (Verona); Sergio Vazzoler nel collegio X (Venezia); Gianni Ravaglia nel collegio XII (Bologna); Massimo Pacetti nel collegio XVII (Ancona); Vincenzo Recchia nel collegio XIX (Roma); Silvano Ridi nel collegio XXII (Napoli); Italice Santoro nel collegio XXIII (Benevento); Salvatore Civita nel collegio XXIV (Bari); Salvatore Sanfilippo nel collegio XXVIII (Catania); Battista Giovanni Loi nel collegio XXX (Cagliari).

Si intende che da oggi decorre il termine di venti giorni per la presentazione di eventuali reclami.

Comunico che, dovendosi procedere a norma degli articoli 81, 85 e 86 del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, alla sostituzione dei deputati eletti in più collegi, la Giunta delle elezioni provvisoria nella seduta odierna, preso atto delle relative opzioni, ha accertato che i seguenti candidati seguono immediatamente l'ultimo degli eletti nei rispettivi collegi e liste:

nel collegio I (Torino) per la lista n. 6 (lista verde) Laura Cima subentra a Gianni Mattioli; per la lista n. 14 (partito liberale italiano) Valerio Zanone subentra a Renato Altissimo; per la lista n. 16 (partito socialista democratico italiano) Giuseppe Cerutti subentra a Franco Nicolazzi;

nel collegio II (Cuneo) per la lista n. 1 (partito comunista italiano) Gian Carlo Binelli subentra a Livia Turco;

nel collegio IV (Milano) per la lista n. 1 (partito comunista italiano) Lino Felissari subentra a Alessandro Natta, Anna Maria Pedrazzi Cipolla subentra a Antonio Cederna; per la lista n. 2 (democrazia proletaria) Luigi Cipriani subentra a Mario Capanna, per la lista n. 12 (partito radicale) Adele Faccio subentra a Marco Pannella; per la lista n. 13 (partito socialista italiano) Virginio Scotti subentra a Benedetto Craxi;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 LUGLIO 1987

nel collegio V (Como) per la lista n. 1 (partito comunista italiano) Vincenzo Ciabbarri subentra a Aldo Tortorella;

nel collegio VII (Mantova) per la lista n. 13 (partito socialista italiano) Maurizio Noci subentra a Claudio Martelli;

nel collegio IX (Verona) per la lista n. 1 (partito comunista italiano) Gian Gaetano Poli subentra a Pietro Folena; per la lista n. 13 (partito radicale) Emilio Vesce subentra a Maria Adelaide Aglietta, già proclamata in altro collegio per cui ha preoptato;

nel collegio X (Venezia) per la lista n. 1 (partito comunista italiano) Renato Donazzon subentra a Enrico Testa;

nel collegio XI (Udine) per la lista n. 1 (partito comunista italiano) Silvana Fachin subentra a Renato Zangheri;

nel collegio XII (Bologna) per la lista n. 1 (partito comunista italiano) Augusto Barbera subentra a Pietro Folena, Giorgio Ghezzi subentra a Antonio Cederna;

nel collegio XIV (Firenze) per la lista n. 1 (partito comunista italiano) Rosanna Minozzi subentra a Achille Occhetto, per la lista n. 15 (democrazia cristiana) Bruno Stegagnini subentra a Arnaldo Forlani;

nel collegio XV (Pisa) per la lista n. 1 (partito comunista italiano) Milziade Caprili subentra a Leonilde Iotti;

nel collegio XIX (Roma) per la lista n. 1 (partito comunista Italiano) Leda Colombini subentra a Alessandro Natta, Quarto Trabacchini subentra a Luigi Pintor, Santino Picchetti subentra a Stefano Rodotà, Mariella Gramaglia subentra a Livia Turco; per la lista n. 5 (movimento sociale italiano-destra nazionale) Giulio Caradonna subentra ad Giorgio Almirante; per la lista n. 7 (partito radicale) Luigi D'Amato subentra a Marco Pannella optante per altro collegio, in seguito alla preopzione di Francesco Rutelli per il collegio in cui è stato già proclamato e di Bruno Zevi, già proclamato in altro collegio per cui ha dichiarato preventivamente di optare; per la lista n. 16 (partito

socialista italiano) Raffaele Rotiroti subentra a Benedetto Craxi;

nel collegio XX (L'Aquila) per la lista n. 1 (partito comunista italiano) Michele Ciafardini subentra a Lucio Magri;

nel collegio XXII (Napoli) per la lista n. 1 (partito comunista italiano) Gianfranco Nappi subentra a Antonio Bassolino; per la lista n. 4 (democrazia proletaria) Giovanni Russo Spina subentra a Mario Capanna;

nel collegio XXIII (Benevento) per la lista n. 1 (partito comunista italiano) Carmine Nardone subentra ad Abdon Alinovi; per la lista n. 14 (democrazia cristiana) Vincenzo Buonocore subentra a Luigi Ciriaco De Mita;

nel collegio XXVI (Potenza) per la lista n. 1 (partito comunista italiano) Giuseppe Brescia subentra a Alfredo Reichlin.

Do atto alla Giunta di questa comunicazione e proclamo deputati gli onorevoli: Laura Cima, Valerio Zanone, Giuseppe Cerutti nel collegio I (Torino); Giancarlo Binelli nel collegio II (Cuneo); Lino Felisari, Anna Maria Pedrazzi Cipolla, Luigi Cipriani, Adele Faccio, Virginio Scotti nel collegio IV (Milano); Vincenzo Ciabbarri nel collegio V (Como); Maurizio Noci nel collegio VII (Mantova); Gian Gaetano Poli, Emilio Vesce nel collegio IX (Verona); Renato Donazzon nel collegio X (Venezia); Silvana Fachin nel collegio XI (Udine); Augusto Barbera, Giorgio Ghezzi nel collegio XII (Bologna); Rosanna Minozzi, Bruno Stegagnini nel collegio XIV (Firenze); Milziade Caprili nel collegio XV (Pisa); Leda Colombini, Quarto Trabacchini, Santino Picchetti, Mariella Gramaglia, Giulio Caradonna, Luigi D'Amato, Raffaele Rotiroti nel collegio XIX (Roma); Michele Ciafardini nel collegio XX (L'Aquila); Gianfranco Nappi, Giovanni Russo Spina nel collegio XXII (Napoli); Carmine Nardone, Vincenzo Buonocore nel collegio XXIII (Benevento); Giuseppe Brescia nel collegio XXVI (Potenza).

A norma dell'articolo 3, comma primo, del regolamento tali elezioni sono subordinate alla convalida dei deputati optanti nel relativo collegio di opzione.

Si intende che da oggi decorre il termine di venti giorni per la presentazione di eventuali reclami.

Votazione per schede per l'elezione del Presidente della Camera.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione per schede per l'elezione del Presidente della Camera.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Teodori. Debbo ritenere che intenda fare un richiamo al regolamento. Ha facoltà di parlare.

MASSIMO TEODORI. Signor Presidente, chiedo di parlare a norma degli articoli 4, che riguarda l'elezione del Presidente, 41, relativo al richiamo al regolamento, e 50, in merito alle dichiarazioni di voto.

La Camera sta per affrontare un momento della massima importanza per la sua vita, quello cioè dell'elezione del suo Presidente.

L'importanza del momento è sottolineata anche dal regolamento che prescrive per l'elezione del Presidente di questa Assemblea un quoziente dei due terzi dei componenti la Camera. Si tratta quindi di un voto qualificato, con un quoziente molto alto.

Io credo, signor Presidente, che la maggior parte dei colleghi sia nell'impossibilità di esprimere un orientamento in maniera adeguata all'importanza di questa votazione; ciò perché mancano delle candidature formali. Potrebbe dunque esservi qualche difficoltà a raggiungere il *quorum* così alto e qualificato previsto per questo atto solenne.

Il fatto che la Camera, convocata per l'elezione del suo Presidente, abbia natura di seggio elettorale, senza possibilità di discussione e di dichiarazioni di voto, è cosa affermata nella prassi, ma è un fatto non sancito in alcun punto del nostro regolamento. L'articolo 4 di esso, infatti in

materia di elezione del Presidente dell'Assemblea si limita ad affermare solo che: «Dopo gli adempimenti previsti negli articoli precedenti, la Camera procede alla elezione del proprio Presidente. L'elezione del Presidente ha luogo per scrutinio segreto a maggioranza di due terzi dei componenti la Camera». Non vi è alcuna norma che sancisca che il momento dell'elezione del Presidente della Camera — quindi, probabilmente il momento più importante per la costituzione di tale organo — debba vedere esclusivamente una votazione. D'altro canto, il nostro regolamento prevede all'articolo 50 che in ogni momento qualsiasi votazione è preceduta dalla possibilità di esprimere dichiarazioni di voto; esso recita infatti: «Ogni volta che l'Assemblea o la Commissione stia per procedere ad una votazione, salvo nei casi in cui la discussione sia limitata per espressa disposizione del regolamento, i deputati hanno sempre facoltà di parlare, per una pura e succinta spiegazione del proprio voto e per non più di dieci minuti». Noi sappiamo, signor Presidente, che la possibilità di esprimere una dichiarazione di voto in questa sede non è stata mai riconosciuta, ma sappiamo anche che, nel corso della passata legislatura nonché in quella precedente, più volte dalla Presidenza della Camera è stata riconosciuta la necessità di individuare un momento, anche formale, nel quale si possano avanzare candidature, sia pure senza discussione.

Riteniamo che un'interpretazione del regolamento, che non lo violi e che anzi lo onori, possa essere quella per la quale sia ammessa la dichiarazione di voto anche in questa fase. Nulla lo vieta, nulla non lo contempla. Altrimenti, signor Presidente accadrebbe, così come è avvenuto in passato, che i deputati della Repubblica, i componenti della Camera ricevano informazione, su un atto che devono compiere in sede istituzionale, per vie e strumenti extraistituzionali ed extraparlamentari.

Abbiamo appreso dai giornali che sono state avanzate candidature; addirittura *l'Unità* oggi così titola: «Candidatura Iotti, candidatura Spadolini. Le proposte della

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 LUGLIO 1987

direzione del partito comunista». Pensiamo che questo modo di procedere, in una certa misura, rappresenti una violazione delle prerogative istituzionali della Camera; che sia, cioè, — e lo dico con una parola che può piacere o non piacere — un metodo partitocratico per trovare altrove accordi ed intese che dovrebbero essere effettuati apertamente in questa sede attraverso procedure specifiche.

La prima questione che noi poniamo, signor Presidente, è che sia dato ingresso ad un momento di candidature formali, avanzate qui e non recepite attraverso metodi non istituzionali, quali gli accordi e le intese formati fuori di quest'aula. I deputati eletti nelle liste radicali, che costituiranno un gruppo con la denominazione federalista europea, avanzano...

PRESIDENTE. Onorevole Teodori, le ricordo che il regolamento le concede solo 5 minuti.

MASSIMO TEODORI... la candidatura di Marco Pannella alla Presidenza della Camera. Si tratta di una candidatura che proponiamo qui in aula mediante un'iniziativa istituzionale e non in base ad accordi extraparlamentari di carattere partitocratico. La candidatura dell'onorevole Iotti, che solo dalla stampa apprendiamo essere stata avanzata, è certamente importante — e noi la rispettiamo — riguardando un Presidente che ha presieduto quest'Assemblea per due legislature. Ciò non toglie tuttavia che tale candidatura piombi oggi sulla Camera in seguito ad accordi esterni.

Signor Presidente, avanzando pubblicamente la candidatura di Marco Pannella, le chiediamo di dare accesso in questa fase ad altre candidature e di consentire l'effettuazione di dichiarazioni di voto. Poniamo anche una seconda questione.....

PRESIDENTE. Onorevole Teodori, le ricordo che per i richiami al regolamento a ciascun oratore sono consentiti non più di cinque minuti.

Preciso inoltre, a lei e agli altri colleghi che interverranno successivamente, che non è consentito avanzare candidature.

MASSIMO TEODORI. Vorrei porre, signor Presidente, una seconda questione, che riguarda l'esercizio del voto... (*Proteste al centro*). Ci sono dei colleghi impazienti!

PRESIDENTE. La prego di concludere, onorevole Teodori.

MASSIMO TEODORI. Concludo dicendo che noi riteniamo che alla Camera si debbano adottare modalità di votazione che consentano l'esercizio segreto del voto, che nelle attuali condizioni non è assolutamente garantito (*Applausi dei deputati radicali*).

FRANCO RUSSO. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO RUSSO. Signor Presidente, i primi articoli del nostro regolamento scandiscono con molta precisione come deve svolgersi la prima seduta della legislatura. Lei ha condotto con molta sagacia i nostri lavori per quanto riguarda i primi due punti dell'ordine del giorno, ma sul terzo mi pare che insorgano molti problemi.

Vorrei ricordarle intanto, signor Presidente, che l'articolo 14, terzo comma, del regolamento, prescrive che entro due giorni dalla prima seduta i deputati devono dichiarare al Segretario generale della Camera a quale gruppo appartengono; e che l'articolo 15, secondo comma, del regolamento stabilisce che ciascun gruppo nella prima riunione nomina il presidente e uno o più vicepresidenti.

Ci troviamo invece di fatto con un orientamento circa le candidature che proviene non dai gruppi, ma addirittura dai partiti. Quindi, siamo in presenza di proposte esterne ai lavori di questa Camera, mentre gli articoli che ho richiamato lasciano chiaramente intendere che

oggi non sono neppure formati i gruppi, dal momento che i parlamentari devono ancora riempire la scheda di adesione ai gruppi stessi. Saremmo fuori dal regolamento anche se le candidature fossero state proposte dai gruppi, ma a maggior ragione lo siamo perché ad avanzarle sono stati i partiti.

Le ricordo, signor Presidente, che la transizione dei poteri nelle istituzioni è qualcosa di estremamente importante, tant'è vero che, lo ripeto, il regolamento della Camera prescrive con molta precisione come debbano svolgersi le prime ore di vita delle Assemblee.

Le candidature dell'onorevole Iotti e del senatore Spadolini sono state avanzate dai partiti, che in Parlamento, com'è noto, non hanno spazio, avendo come loro possibile proiezione i gruppi parlamentari. Ci troviamo allora in presenza di un disegno che concerne la disciolta maggioranza pentapartita o, addirittura, una maggioranza consociativa.

Signor Presidente, in questa nuova Camera sono presenti (lo verificheremo nei prossimi giorni) molti gruppi di opposizione o che si qualificheranno tali, e che comunque sicuramente non si riconoscono nei grandi gruppi. Un Presidente della Camera deve evidentemente garantire innanzitutto i diritti delle piccole forze politiche, mentre ci troviamo nella condizione in cui sono le grandi forze politiche ad avanzare le candidature per l'elezione del Presidente della Camera, con uno spirito poco garantistico che fa prevedere il peggio non solo per la politica italiana ma anche per la gestione dei lavori della Camera.

Noi riteniamo invece, signor Presidente, che nulla osti a che le candidature vengano formalizzate, perché i deputati, che al momento non fanno parte di alcun gruppo, possano orientarsi in mancanza di una discussione preliminare o di una istruttoria all'interno della Camera stessa.

Per questo, signor Presidente, non posso assolutamente seguire il consiglio che lei ha dato e come deputato, non come appartenente ad un gruppo poli-

tico, avanzo per la carica di Presidente della Camera la candidatura di Bianca Guidetti Serra, indipendente, eletta nelle liste di democrazia proletaria, per il suo passato antifascista, per lo spirito di difesa del garantismo democratico che ha manifestato nell'esercizio della sua professione.

Non posso quindi ottemperare al suo consiglio, signor Presidente, e avanzo formalmente la proposta di eleggere la collega Bianca Guidetti Serra alla guida della nostra Assemblea (*Applausi dei deputati di democrazia proletaria*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Pazzaglia. Ne ha facoltà.

ALFREDO PAZZAGLIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nelle scorse settimane, quando iniziò nelle forze politiche della maggioranza e nel partito comunista la discussione in ordine alle Presidenze delle Camere, ci siamo permessi di fare una dichiarazione alla stampa avvertendo che queste elezioni non potevano essere condotte con un metodo che avrebbe potuto pregiudicare anche il regolare e buon funzionamento delle Camere stesse. Chiedevamo che si dovesse pertanto procedere ad una consultazione più ampia possibile delle forze politiche per giungere ad una soluzione globale dei problemi che riguardano le Presidenze delle Camere.

Siamo invece giunti qui, signor Presidente, con il solito metodo, con il metodo adottato in precedenti legislature, cioè con il metodo (mi consenta, signor Presidente, di usare fin da questo giorno la parola adeguata) della lottizzazione. Non è il metodo per regolare nel modo migliore il funzionamento delle Camere, che sono composte non solo da alcune forze politiche che hanno dalla loro parte un numero maggiore di voti di altre, ma anche da altre forze politiche che non possono essere assolutamente pretermesse.

Si va oggi, quindi, alla soluzione del problema dell'elezione del Presidente della Camera in questo clima e senza aver

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 LUGLIO 1987

affrontato e risolto problemi che non sono di secondo momento, ma sono problemi politici fondamentali. Non so, signor Presidente, se possono essere accolte le richieste che sono state formulate da altre parti, ma mi consenta di dirle che, se si continuerà, per quanto riguarda le istituzioni (e lo dico dopo che lei ha fatto un discorso sulla necessità della riforma delle istituzioni), a procedere con il metodo della lottizzazione, qualunque riforma è destinata non solo a non essere realizzata ma, se realizzata, a fallire.

Le comunico, signor Presidente, che in tale situazione, prescindendo dal nome della persona, noi lasceremo in bianco le schede per significare che non accettiamo questo metodo e che anzi protestiamo fermamente contro di esso (*Applausi a destra — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per un richiamo al regolamento l'onorevole Mattioli. Ne ha facoltà.

ANGELO TIRABOSCHI. Nessuno parla sul regolamento!

PRESIDENTE. Questo è stato consentito anche in precedenti occasioni!

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. Desidero associarmi alla richiesta di una discussione di candidature rese pubbliche per l'elezione del Presidente della Camera. È in quella sede che noi appunto intendiamo motivare la candidatura, da parte nostra, di Laura Conti.

PRESIDENTE. Devo far presente ai colleghi che sono intervenuti che mio compito è quello di applicare il regolamento e non di esprimere giudizi sulla sua giustizia e sulla opportunità di correggerlo o modificarlo. I colleghi inoltre sono esattamente informati che analoghi problemi sono già stati sollevati — nei medesimi termini — all'inizio di precedenti legislature, ed in modo particolare nel 1979 e nel 1983.

Devo inoltre precisare all'onorevole Franco Russo che i gruppi non sono an-

cora formati e che la Presidenza della Camera prenderà atto della loro costituzione e della elezione dei rispettivi presidenti quando ne riceverà formale comunicazione.

Per quanto riguarda invece le questioni sollevate in relazione agli articoli 49 e 50 del regolamento, mi sembra che esse siano state ampiamente discusse e risolte già in passato. All'inizio della scorsa legislatura, come anche nel 1979, il Presidente provvisorio, onorevole Scalfaro, diede in proposito una risposta precisa, dettagliata ed argomentata. Egli disse che doveva giudicare in base al *de iure condito* e che probabilmente il problema avrebbe potuto essere sollevato successivamente. Debbo però anche ricordare che negli anni successivi nessuno ha proposto in Giunta per il regolamento di modificare gli articoli in questione, per cui è prassi consolidata che la Camera si riunisca in questa circostanza come seggio elettorale: pertanto non è possibile alcuna dichiarazione di voto. Del resto il citato articolo 50 precisa che «...salvo nei casi in cui la discussione sia limitata per espressa disposizione del regolamento, i deputati hanno sempre facoltà di parlare per una pura e succinta spiegazione del proprio voto...»: in questo caso, quindi, non essendo prevista alcuna discussione, a maggior ragione non vi è la possibilità di effettuare dichiarazioni di voto.

Con queste argomentazioni respingo i richiami al regolamento formulati. Passiamo dunque alla votazione per l'elezione del Presidente della Camera.

Indico la votazione segreta per schede per l'elezione del Presidente della Camera.

Avverto che, a norma dell'articolo 4, comma 2, del regolamento, al primo scrutinio è richiesta per l'elezione la maggioranza dei due terzi dei componenti la Camera.

Per dare ordine all'affluenza alle urne, farò procedere alla chiama degli onorevoli deputati. Avverto che l'onorevole Modugno voterà per primo per motivi di salute.

(Segue la votazione).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 LUGLIO 1987

Dichiaro chiusa la votazione. A norma del regolamento, procederò, coadiuvato dagli onorevoli segretari, allo spoglio delle schede.

(Segue lo spoglio delle schede. Alla lettura della quattrocentoventesima scheda recante il nome Iotti seguono vivissimi applausi).

Riprendo lo scrutinio.

Comunico il risultato della votazione per l'elezione del Presidente della Camera:

Presenti e votanti	622
Maggioranza dei due terzi dei componenti l'Assemblea . . .	420

Hanno ottenuto voti: Leonilde Iotti 451 *(Vivissimi, prolungati applausi)* - Marco Pannella 51 *(Applausi dei deputati radicali)* - Laura Conti 20 - Rosa Filippini 9 - Bianca Guidetti Serra 8.

Voti dispersi: 8
Schede bianche: 72
Schede nulle: 3

Proclamo eletto Presidente della Camera l'onorevole Leonilde Iotti, che ha ottenuto la maggioranza dei due terzi dei componenti l'Assemblea *(Vivissimi, prolungati applausi)*.

Mi recherò immediatamente a comunicare al Presidente eletto il risultato della votazione.

Sospendo la seduta.

Hanno preso parte alla votazione:

Aglietta Maria Adelaide
Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alberini Guido
Albertini Liliana in Cecoli
Alborghetti Guido
Alessi Alberto Rosario
Alinovi Abdon
Almirante Giorgio

Alpini Renato
Altissimo Renato
Amalfitano Domenico Maria
Amato Giuliano Santo
Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreis Sergio
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Andreotti Giulio
Angelini Giordano
Angelini Piero Mario
Angeloni Rodano Luana
Angius Gavino
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Arnaboldi Patrizia
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Auleta Francesco
Avellone Giuseppe
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Babbini Paolo
Baghino Francesco G. detto Cesco Giulio
Balbo Laura Ceccarelli
Balestracci Nello
Balzamo Vincenzo
Barbalace Francesco
Barbera Augusto Antonio
Barbieri Silvia in Tagliavini
Bargone Antonio Alfredo
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Franca in Montanari
Bassolino Antonio
Battaglia Adolfo
Battaglia Pietro
Battistuzzi Gian Paolo detto Paolo
Becchi Ada detta Collidà
Beebe Carole Jane ved. Tarantelli
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann Hans
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria Alberta

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 LUGLIO 1987

Bernocco Luigina Garzanti Gina Lagorio	Camber Giulio
Berselli Filippo	Campagnoli Mario
Bertoli Danilo	Cannelonga Severino Lugiano
Bertone Giuseppina Pinuccia	Capacci Renato
Bertuzzi Alberto	Capanna Mario
Bevilacqua Cristina	Capecchi Maria Teresa
Biafora Pasqualino	Cappiello Agata Lucia Alma in Cocco
Bianchi Romana Beretta	Capria Nicola
Bianchini Giovanni	Caprili Milziade Silvio
Bianco Gerardo	Caradonna Giulio
Biasci Mario	Cardetti Giorgio
Binelli Gian Carlo	Cardinale Salvatore
Binetti Vincenzo	Carelli Rodolfo
Biondi Alfredo Paolo	Caria Filippo
Bisagno Tommaso	Carrus Giovanni Giuseppe Antioco noto Nino
Boato Michele	Casati Francesco
Bodrato Guido	Casini Carlo
Bogi Giorgio	Casini Pier Ferdinando
Bonetti Andrea	Castagnetti Guglielmo
Bonfatti Pains Molinaro Marisa	Castagnetti Pierluigi
Bonferroni Franco	Castagnola Luigi Giacomo
Boniver Margherita	Cavagna Mario
Bonsignore Vito	Caveri Luciano Emilio
Bordon Willer	Cavigliasso Paola
Borghini Gianfrancesco	Ceci Bonifazi Adriana
Borgoglio Felice	Cederna Antonio
Borra Gian Carlo	Cellini Giuliano
Borri Andrea	Cerofolini Fulvio
Borruso Andrea	Ceruti Gianluigi
Bortolami Benito Mario	Cerutti Giuseppe
Bortolani Franco	Cervetti Giovanni
Boselli Anna detta Milvia	Chella Mario
Botta Giuseppe	Cherchi Salvatore noto Tore
Brancaccio Mario	Chiriano Rosario
Breda Roberta	Ciabarri Vincenzo
Brescia Giuseppe	Ciafardini Michele
Brocca Beniamino	Ciaffi Adriano
Brunetto Arnaldo	Ciampaglia Alberto
Bruni Francesco Giuseppe	Ciccardini Bartolomeo detto Bartolo
Bruni Giovanni Battista	Cicerone Francesco
Bruno Antonio Agostino Angelo	Cicone Vincenzo Maria Salvatore
Bruno Paolo	Ciliberti Franco
Bruzzani Riccardo	Cima Laura
Bubbico Mauro	Cimmino Tancredi
Buffoni Andrea Renato	Ciocchi Carlo Alberto
Bulleri Luigi	Ciocchi Lorenzo
Buonocore Vincenzo	Ciocia Graziano
	Cipriani Luigi
Caccia Paolo Pietro Cesare	Cirino Pomicino Paolo
Cafarelli Francesco Antonio	Civita Salvatore
Calvanese Flora	Cobellis Giovanni

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 LUGLIO 1987

Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columbu Giovanni Battista
Conte Carmelo
Conti Laura
Contu Felice
Cordati Luigia in Rosaia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Craxi Benedetto detto Bettino
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo detto Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alema Massimo
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Amato Luigi
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco Pietro
De Carolis Stelio
Degennaro Giuseppe
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio Adolfo Maria
De Luca Stefano Vittorio Gabriele
De Michelis Gianni
De Mita Luigi Ciriaco
Demitry Giuseppe detto Geppino
De Rose Emilio Mario
Diaz Cao Annalisa
Di Donato Giulio

Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta Angela Maria in Longo
Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonino Ugo Maria Roberto
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Ebner Michael Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Faccio Adele
Facchin Silvana in Schiavi
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Finocchiaro Anna Maria Paola in Fiddelbo
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Firpo Luigi
Folena Pietro
Forlani Arnaldo
Forleo Francesco
Formica Salvatore detto Rino
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Foti Luigi Maria Benito Italo Romano
Fracchia Bruno Baudolino
Francese Angela
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 LUGLIO 1987

Fumagalli Battistina in Carulli detta
Ombretta

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea Sergio
Gargani Giuseppe
Gaspari Remo Edmondo Libero
Gasparotto Isaia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano Valentino
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni Giuseppe
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella Luisa Teresa
Grilli Renato
Grillo Luigi Lorenzo Francesco
Grillo Salvatore
Grippò Ugo
Grosso Maria Teresa in Romero detta
Gloria
Guarino Giuseppe
Guarra Antonio
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca
Gullotti Antonino Pietro
Gunnella Aristide

Ingrao Pietro
Intini Ugo
Iossa Felice Antonio

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio
La Malfa Giorgio
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando

Lauricella Angelo
La Valle Raniero Luigi
Lavorato Giuseppe Maria Augusto
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Leoni Giuseppe
Levi Natalia Baldini
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lo Cascio Gigliola in Galante
Lodi Adriana in Faustini Fustini
Lodigiani Oreste
Loi Giovanni Battista noto Nanni
Loiero Agazio
Lo Porto Guido Giacomo
Lorenzetti Maria Rita in Pasquale
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Anna in Fava
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Mammone Natia in Grossi
Mancini Giacomo
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Mannino Calogero Antonino
Manzolini Giovanni
Marianetti Agostino detto Nino
Marri Germano
Martelli Claudio
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Masini Nadia
Massano Massimo
Massari Renato

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 LUGLIO 1987

Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Matarrese Antonio
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Mattioli Gianni Francesco
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino Girolamo Benedetto
Mellini Mauro
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziotti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa Angela in Ardito
Milani Gian Stefano Natale
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mitolo Andrea
Modugno Domenico detto Mimmo
Mombelli Luigi Ermenegildo
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Nanda in Fornari
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Nania Domenico
Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Natta Alessandro
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato

Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nucara Francesco Antonio Giuseppe
Nucci Anna Maria in Mauro

Occhetto Achille
Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Pandolfi Filippo Maria
Pannella Giacinto detto Marco
Paoli Gino
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Anna Maria Cipolla
Pellegatta Giovanni Piero Mario
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo detto Enzo
Piga Franco
Pinto Roberta in Renda
Pintor Luigi
Piredda Matteo
Piro Francesco detto Franco
Pisanu Giuseppe noto Beppe
Pisicchio Giuseppe detto Pino
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 LUGLIO 1987

Portatadino Costante
Potì Damiano Maria Cosimo
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rauti Giuseppe Umberto
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato Luigi
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo Silvino
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo detto Gabriele
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Ridi Silvano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romani Daniela in Cignoni
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo detto Edo
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto Alessandro
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Rubbi Antonio
Rubbi Emilio
Rubinacci Giuseppe
Russo Ferdinando

Russo Francesco Saverio detto
Franco
Russo Raffaele
Russo Vincenzo
Russo Spina Giovanni
Rutelli Francesco

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo Giuseppe Maria
Sangiorgio Maria Luisa Festa
Sanguineti Mauro Angelo
Sanna Anna Filippa
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italice
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio Benito
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scalia Massimo
Scarlato Guglielmo
Schettini Giacomo Antonio
Scotti Vincenzo
Scotti Virginio detto Gerry
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto Giovanni Battista
Luigi
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Servello Francesco Mario Antonio
Signorile Claudio
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Soddu Pietro Luigi Michele
Solaroli Bruno

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 LUGLIO 1987

Sorice Vincenzo
 Sospiri Nino
 Spini Valdo
 Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
 Staller Elena Anna detta Cicciolina
 Stanzani Ghedini Sergio
 Stefanini Marcello
 Stegagnini Bruno
 Sterpa Egidio
 Strada Renato Daniele
 Strumendo Lucio
 Susi Domenico

Taddei Maria in Blenda
 Tagliabue Gianfranco
 Tamino Gianni
 Tancredi Antonio
 Tarabini Eugenio
 Tassi Carlo
 Tassone Mario
 Tatarella Giuseppe
 Tealdi Giovanna Maria
 Tempestini Francesco
 Teodori Massimo
 Tesini Giancarlo
 Testa Antonio
 Testa Enrico detto Chicco
 Tiezzi Enzo
 Tiraboschi Angelo
 Tognoli Carlo
 Toma Mario
 Torchio Giuseppe
 Tortorella Aldo
 Trabacchi Felice
 Trabacchini Quarto
 Trantino Vincenzo
 Travaglini Giovanni
 Tremaglia Pierantonio Mirko
 Turco Livia

Umidi Neide Maria Sala
 Urso Salvatore
 Usellini Mario

Vairo Gaetano
 Valensise Raffaele
 Vazzoler Sergio
 Vecchiarelli Bruno
 Veltroni Valter
 Vesce Emilio
 Violante Luciano

Viscardi Michele
 Visco Vincenzo Alfonso
 Viti Vincenzo Edoardo
 Vito Alfredo
 Vizzini Carlo Michele
 Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe Domenico
 Zambon Bruno
 Zampieri Amedeo
 Zangheri Renato
 Zaniboni Antonino
 Zanone Valerio
 Zarro Giovanni
 Zavettieri Saverio
 Zevi Bruno
 Zolla Michele
 Zoppi Pietro Luigi
 Zoso Giuliano
 Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Fracanzani Carlo

**La seduta, sospesa alle 19,45,
 è ripresa alle 19,55.**

**Insedimento e discorso
 del Presidente della Camera.**

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Leonilde Iotti, testè eletta Presidente della Camera, ad assumere il suo posto.

(Il Presidente Leonilde Iotti sale al banco della Presidenza e scambia l'abbraccio di rito con il Presidente provvisorio — Vivissimi, prolungati applausi).

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
 LEONILDE IOTTI

PRESIDENTE. *(Pronunzia, stando in piedi, il seguente discorso).* Onorevoli colleghi, desidero rivolgere a tutti voi un ringraziamento commosso per la fiducia che

avete voluto dimostrarmi eleggendomi, con voto così largo, a Presidente di questa Assemblea. Sento l'emozione, la solennità di questo momento, anche proprio per l'esperienza che ho compiuto in questi anni, per la consapevolezza del compito alto e difficile cui mi avete chiamata, del lavoro complesso e delicato che esso comporta.

Assolverò a questo mandato, che sento interamente nuovo, nuovo perché il voto popolare ne ha rinnovato la fonte, nel pieno e più intransigente rispetto della Costituzione e del regolamento, confidando soprattutto nel concorso e nella collaborazione da parte di tutti voi.

È con questo spirito che rivolgo a nome dell'intera Assemblea un saluto deferente al Presidente della Repubblica Francesco Cossiga (*Vivi applausi*) che con grande attenzione e fervore svolge il suo ruolo di custode della Costituzione.

Onorevoli colleghi, la nostra società, di cui questa Assemblea è diretta espressione, è caratterizzata da una straordinaria vitalità politica, sociale, economica e culturale; una società che sta conoscendo trasformazioni profonde, processi di segno complesso e diverso, talora difficili da giudicare, in cui si intrecciano fenomeni antichi e nuovi, segnali di indubbio progresso e vicende che fanno nascere in noi interrogativi sulla qualità del futuro che stiamo costruendo. Trasformazioni che soprattutto incidono sul rapporto tra cittadino e politica, sul modo stesso di essere della politica, sulla sua capacità di dare risposte di indirizzi generali. Sono profondamente convinta che la frontiera attuale delle democrazie moderne stia nella capacità di comprendere e di guidare questi processi di trasformazione, di indirizzarli in senso progressivo per la qualità della vita di tutti i cittadini, contrastando con una forte progettualità le forze ed i fattori che tendono a moltiplicare divisioni e frammentazioni sociali, emarginazione e solitudine. Nessuna democrazia può permettere che questi processi siano governati dalla spontaneità, dallo scontro senza regole e senza responsabilità. Signori, al Parlamento, sede pri-

maria del potere democratico, espressione diretta della sovranità popolare, devono dunque fare capo il dovere e la responsabilità di guidare lo sviluppo del paese. In questo senso, il suo ruolo deve essere difeso e sviluppato, deve essere accresciuta la capacità del Parlamento di dare risposte efficaci e tempestive ai problemi di oggi e costruire progetti e prospettive per il futuro.

Perché questo accada, per superare le inquietudini che circondano l'istituto parlamentare, bisogna avere il coraggio di intraprendere la strada delle riforme istituzionali e regolamentari, superando il ritardo grave che, nonostante le intenzioni, abbiamo registrato nella passata legislatura.

Il paese attende molto da noi. Non voglio fare l'elencazione minuziosa dei problemi che toccano da vicino i cittadini. Ma non possiamo certo ignorare che vi è una condizione dei servizi pubblici essenziali, dalla scuola alla sanità, alle pensioni, alla casa, incompatibile con i livelli di crescita e con i bisogni del paese e tale da mettere in forse diritti elementari dei cittadini e doveri fondamentali di uno Stato democratico. Né possiamo dimenticare diseguaglianze ed ingiustizie gravi, dalla disoccupazione (in particolare dei giovani), al Mezzogiorno, e carenze e minacce che toccano beni fondamentali come l'ambiente e la qualità della vita nei grandi centri urbani. Dalle scelte che il Parlamento farà, dalle priorità che fisserà, dai temi che deciderà di affrontare, dipenderà la sua capacità di rispondere ai bisogni, ai valori, ai sentimenti reali del nostro popolo. La vitalità di un organismo si misura anche dalla sua capacità di riformare e di riformarsi.

Onorevoli colleghi, si sono aperte nei rapporti internazionali prospettive nuove, direi di portata storica. Sulle fondamentali questioni della pace e del disarmo le due grandi potenze stanno ricercando — confidiamo con sincerità di intenti — un terreno nuovo di dialogo e di trattativa, per ridurre ed eliminare questi terribili arsenali di morte dal territorio europeo e speriamo, in futuro, dai territori di tutto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 LUGLIO 1987

il mondo. Qui c'è un compito di grande rilievo del Parlamento e del Governo italiano, perché sia soggetto sempre più attivo di stimolo e di iniziativa politica sulla scena internazionale ed europea.

Onorevoli colleghi, all'inizio del comune lavoro desidero inviare il mio saluto ed augurio più cordiale al Presidente del Senato, al Presidente del Consiglio, al Presidente della Corte costituzionale, alla magistratura, alle forze armate, ai corpi di polizia, alle amministrazioni dello Stato. Un saluto particolare rivolgo infine a tutti coloro che lavorano nel campo dell'informazione, ai quali, proprio per lo sviluppo della società e della tecnologia, spettano oggi poteri nuovi e responsabilità maggiori. Proprio per questo chiediamo una maggiore attenzione al lavoro concreto del Parlamento, alle regole e alle forme delle sue decisioni, ai contenuti delle sue scelte. Chiediamo, insomma, un maggior impegno alla informazione effettiva dell'opinione pubblica. Qui voglio tornare, con rammarico, a sottolineare che la nostra richiesta — vecchia ormai di otto anni —, rivolta alla RAI, di istituire un canale, almeno radiofonico, per la trasmissione dei dibattiti parlamentari, non riesce ad avere risposta concreta (*Applausi*), nonostante sia cresciuto l'interesse dell'opinione pubblica. Di ciò può essere testimonianza anche il fatto che oggi ospitiamo per la prima volta in quest'aula alcune emittenti private.

Onorevoli colleghi, nel concludere queste mie parole voglio esprimere l'impegno mio personale, con l'aiuto degli organi collegiali che saranno presto eletti, a potenziare e sviluppare tutte le strutture ed i servizi che possano garantire agli organi parlamentari e ai signoli deputati strumenti e condizioni di lavoro più efficienti e moderni, adeguati ai compiti che essi debbono assolvere, alle esigenze, anche nuove, che essi esprimono.

È questo un terreno non secondario, anzi di grande significato politico, per dare concreta effettività ai poteri del Parlamento.

In questo lavoro di riforma, così come nel nostro lavoro quotidiano, potremo

contare sull'appoggio e sulla collaborazione di grande professionalità del Segretario generale (*Applausi*), di tutti i funzionari, di tutti i dipendenti, ai quali rivolgo, anche a nome di tutti voi, un caloroso saluto (*Applausi*).

Ci aspetta, onorevoli colleghi, un lavoro intenso ed impegnativo. Mi auguro che potrà mantenersi forte, pur nel confronto politico più o meno acceso, la collaborazione e cooperazione sul piano di un comune interesse di tutte le parti al funzionamento migliore dell'istituto parlamentare.

Un saluto ed un augurio vorrei rivolgere ai rappresentanti delle liste che per la prima volta entrano in Parlamento, ai tanti deputati neoeletti; e consentitemi di esprimere un saluto particolare alle deputate (*Vivi applausi*), la cui maggiore presenza considero come segno importante di crescita civile e politica delle donne e, in generale, di tutta la società.

A voi, onorevoli colleghi di tutte le parti, buon lavoro (*Vivi, prolungati applausi*).

Invito alla costituzione dei gruppi parlamentari.

PRESIDENTE. Ricordo che, a norma dell'articolo 14, terzo comma, del regolamento, i deputati sono tenuti a dichiarare al Segretario generale della Camera entro due giorni dalla prima seduta a quale gruppo politico appartengono.

Invito i deputati aderenti ai gruppi parlamentari che possono costituirsi a norma dell'articolo 14, primo comma, del regolamento, a riunirsi nelle sedi rispettive per procedere alla costituzione dei gruppi stessi lunedì 6 luglio prossimo, alle ore 18.

Sui lavori della Camera.

EDOARDO RONCHI. Chiedo di parlare sui lavori della Camera.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EDOARDO RONCHI. Signor Presidente, desidero richiamare molto brevemente un problema che certamente è già presente alla sua attenzione. Come è noto l'intenzione anticipata della nona legislatura ha reso necessario il rinvio dello svolgimento di referendum importanti, come quello sul nucleare, stante l'interpretazione che ormai si dà del testo del quarto comma dell'articolo 34 della legge n. 352 del 1970. Sulla base di questa interpretazione i referendum slitterebbero di due anni, e di ben tre anni se si fa riferimento alla raccolta delle firme.

Durante il dibattito sulla fiducia, che portò poi allo scioglimento anticipato delle Camere, lo stesso Presidente del Consiglio Fanfani, in questa Assemblea, si impegnò a promuovere una modifica della legge n. 352 consentire lo svolgimento anticipato dei referendum, possibilmente entro la fine dell'anno.

Diversi gruppi parlamentari hanno presentato proposte di legge che vanno in questa direzione, mentre sta emergendo il progetto di farle confluire in un'unica proposta di legge sostenuta da un amplissimo arco di forze presenti in Parlamento.

Evidentemente la Presidenza deve tenere conto di una serie di adempimenti formali e non solo formali, oltre, come è ovvio, della formazione del Governo: quindi, mi sono certamente presenti obblighi di natura formale e obblighi di natura politica importanti. Credo però che già nella convocazione della prima Conferenza dei capigruppo sarebbe importante che la Presidenza della Camera, e il Presidente in particolare, mostrasse attenzione verso questo problema facendosi garante in qualche modo di un dibattito che si era svolto nella precedente legislatura e che, a mio avviso, avrebbe grande importanza se fosse accolto e continuato anche nella presente legislatura quale impegno dell'Assemblea e della Presidenza.

Inoltre, anche se non posso avanzare a questo riguardo una richiesta formale, credo che sarebbe molto importante che la Presidenza della Camera incontrasse i comitati promotori dei referendum quale

segnale importante di attenzione della Camera e del Presidente della Camera verso questo istituto costituzionale e nei confronti della volontà dei cittadini che hanno sottoscritto la richiesta di referendum e dei temi importantissimi che con essi sono stati posti (*Applausi dei deputati di democrazia proletaria*).

PRESIDENTE. Onorevole Ronchi, lei sa benissimo che sulla questione della modifica della legge sui referendum vi è stato già un impegno da parte della Camera, che lei peraltro ha ricordato.

Per quanto riguarda il mio orientamento, vorrei ricordare che nel periodo precedente l'indizione delle elezioni, con il consenso dei presidenti di gruppo, avevo tentato di andare ad una approvazione delle modifiche della legge sui referendum.

Diverse questioni non l'hanno reso possibile, ma le sue parole non trovano impreparato il Presidente, e quindi io sarò molto attenta a questo argomento. Naturalmente prima dobbiamo costituire gli organi direttivi della Camera: si tratta di un adempimento sostanziale per porre la Camera in condizione di lavorare.

Annunzio di proposte di legge d'iniziativa popolare.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 107, quarto comma, del regolamento, si intendono ripresentate le seguenti proposte di legge di iniziativa popolare:

«Equità fiscale a favore dei redditi dei lavoratori e dei pensionati» (1);

«Norme per l'obbligo ad affittare gli alloggi liberi e la tutela del diritto alla casa» (2);

«Agevolazioni fiscali sui prodotti petroliferi e loro derivati, con la conseguente riduzione dei prezzi della benzina, del gasolio e dei carburanti in genere, per l'incentivazione della economia siciliana» (5);

«Istituzione della provincia di Avezano» (6);

«Norme concernenti il divieto della proposta pubblicitaria degli alcoolici, della loro vendita sulle autostrade e della guida sotto l'influenza dell'alcool» (7);

«Nuove norme per miglioramenti e perfequazioni dei trattamenti pensionistici» (8).

Saranno stampate e distribuite.

Annunzio di proposte di legge costituzionale d'iniziativa popolare.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 107, quarto comma, del regolamento, si intendono ripresentate le seguenti proposte di legge costituzionale di iniziativa popolare:

«Norme per l'istituzione del referendum popolare in merito alla permanenza, passaggio e produzione di armi nucleari, batteriologiche e chimiche sul territorio nazionale e sulla presenza di basi militari di Forze armate straniere sul territorio della Repubblica» (3);

«Norme per la partecipazione democratica alle scelte di politica militare» (4).

Saranno stampate e distribuite.

Annunzio della presentazione di disegni di legge di conversione.

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro dell'interno, con lettera in data 27 giugno 1987, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 27 giugno 1987, n. 241, recante proroga del termine previsto dall'articolo 114 della legge 1° aprile 1981, n. 121, concernente nuovo ordinamento della Amministrazione della pubblica sicurezza» (9).

Il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri dell'interno e del lavoro e della previdenza sociale, con lettera in data 27 giugno 1987, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 27 giugno 1987, n. 242, recante proroga dei termini per la regolarizzazione dei lavoratori stranieri clandestini extracomunitari» (10).

Il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro per il coordinamento della protezione civile, con lettera in data 27 giugno 1987, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 27 giugno 1987, n. 243, recante proroga di termini per il completamento degli interventi straordinari per Napoli ed in materia di calamità naturali» (11).

Il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro del lavoro e della previdenza sociale, con lettera in data 27 giugno 1987, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 27 giugno 1987, n. 244, recante fiscalizzazione degli oneri sociali, proroga degli sgravi contributivi nel Mezzogiorno ed interventi per settori in crisi» (12).

Il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro del tesoro, con lettera in data 30 giugno 1987, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, i seguenti disegni di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 30 giugno 1987, n. 251, recante finanziamento integrativo della spesa per i rinnovi contrattuali del pubblico impiego, del Fondo sanitario nazionale, del fondo comune regionale e del fondo ordinario per la finanza locale, nonché autorizzazione alla corresponsione di anticipazioni al personale» (13);

«Conversione in legge del decreto-legge 30 giugno 1987, n. 253, recante misure urgenti per la corresponsione a regioni ed

altri enti di somme in sostituzione di tributi soppressi e del gettito ILOR, nonché per l'assegnazione di contributi straordinari alle camere di commercio» (14).

In considerazione del fatto che la costituzione delle commissioni permanenti avverrà successivamente, la Presidenza si riserva di comunicare in altra seduta l'assegnazione dei suddetti disegni di legge di conversione.

Annunzio della presentazione di disegni di legge di conversione di decreti-legge presentati nella precedente legislatura, per i quali i termini di conversione non sono scaduti.

PRESIDENTE. Il Governo ha presentato i seguenti disegni di legge di conversione di decreti-legge già presentati alle Camere nella precedente legislatura, relativamente ai quali i termini di conversione, che restano invariati, non sono ancora scaduti:

«Conversione in legge del decreto-legge 2 maggio 1987, n. 170, recante misure urgenti per il rifinanziamento delle iniziative di risparmio energetico di cui alla legge 29 maggio 1982, n. 308, e del programma generale di metanizzazione del Mezzogiorno di cui all'articolo 11 della legge 28 novembre 1980, n. 784» (15);

«Conversione in legge del decreto-legge 7 maggio 1987, n. 174, recante proroga del trattamento straordinario di integrazione salariale dei lavoratori dipendenti dalla GEPI, disciplina del reimpiego di dipendenti licenziati da imprese meridionali, misure per la soppressione di capacità produttive di fonderie di ghisa e di acciaio, nonché norme per il finanziamento di lavori socialmente utili nell'area napoletana e per la manutenzione e la salvaguardia del territorio e del patrimonio artistico e monumentale della città di Palermo» (16);

«Conversione in legge del decreto-legge 8 maggio 1987, n. 177, recante interventi

urgenti in materia di opere di difesa del suolo» (17);

«Conversione in legge del decreto-legge 8 maggio 1987, n. 178, recante modifiche alla legge 28 febbraio 1985, n. 47, concernente norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, sanzioni, recupero e sanatoria delle opere abusive» (18);

«Conversione in legge del decreto-legge 8 maggio 1987, n. 180, recante interventi urgenti di adeguamento strutturale e funzionale di immobili destinati a musei, archivi e biblioteche e provvedimenti urgenti a sostegno delle attività culturali» (19);

«Conversione in legge del decreto-legge 18 maggio 1987, n. 189, recante misure urgenti per la concessione di miglioramenti economici al personale militare e per la riliquidazione delle pensioni dei dirigenti civili e militari dello Stato e del personale ad essi collegato ed equiparato» (20);

«Conversione in legge del decreto-legge 18 maggio 1987, n. 190, recante interventi urgenti per Roma, Capitale della Repubblica» (21);

«Conversione in legge del decreto-legge 19 maggio 1987, n. 193, recante misure necessarie per il ripiano dei bilanci delle unità sanitarie locali e di altri enti che erogano assistenza sanitaria per gli anni 1985 e 1986 e per il ripianamento dei debiti degli ex enti ospedalieri» (22);

«Conversione in legge del decreto-legge 1^o giugno 1987, n. 210, recante applicazione dell'articolo 10 della legge 15 aprile 1985, n. 140, ai fondi di previdenza gestiti dall'INPS» (23);

«Conversione in legge del decreto-legge 1^o giugno 1987, n. 211, recante norme in materia di tutela dei lavoratori italiani operanti all'estero nei paesi extra-comunitari» (24);

«Conversione in legge del decreto-legge 1^o giugno 1987, n. 212, recante norme urgenti in materia di agevolazioni della

produzione industriale delle piccole e medie imprese e di rifinanziamento degli interventi di politica mineraria» (25);

«Conversione in legge del decreto-legge 2 giugno 1987, n. 213, recante misure urgenti per la regione Calabria riguardanti la sistemazione idrogeologica e forestale, il trasferimento di taluni centri abitati, l'adeguamento antisismico di edifici pubblici e le università, nonché interventi a favore delle aziende agricole danneggiate dalle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nella stessa regione Calabria e in Sardegna» (26);

«Conversione in legge del decreto-legge 2 giugno 1987, n. 214, recante interventi in materia di riforma del processo penale» (27);

«Conversione in legge del decreto-legge 2 giugno 1987, n. 215, recante misure urgenti per il personale della scuola» (28);

«Conversione in legge del decreto-legge 8 giugno 1987, n. 220, recante disciplina temporanea dei corsi per l'accesso ai ruoli della Polizia di Stato e provvedimenti urgenti a favore del Corpo nazionale dei vigili del fuoco» (29);

«Conversione in legge del decreto-legge 8 giugno 1987, n. 221, recante disposizioni urgenti per la revisione delle aliquote dell'imposta sugli spettacoli per i settori sportivo e cinematografico, per assicurare la continuità della riscossione delle imposte dirette e dell'attività di alcuni uffici finanziari, per il rilascio dello scontrino fiscale, nonché norme per il differimento di termini in materia tributaria» (30);

«Conversione in legge del decreto-legge 8 giugno 1987, n. 222, recante interventi a sostegno dei consorzi per il commercio estero costituiti tra piccole e medie imprese industriali, commerciali e artigiane, nonché dei consorzi e delle società consortili di garanzia collettiva fidi» (31).

In considerazione del fatto che la costi-

tuzione delle Commissioni permanenti avverrà successivamente, la Presidenza si riserva di comunicare in altra seduta l'assegnazione dei suddetti disegni di legge di conversione.

Annunzio di disegni di legge di conversione.

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri del tesoro e dell'interno, con lettera in data 2 luglio 1987, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 30 giugno 1987, n. 256, recante provvedimenti urgenti per la finanza locale» (406).

Il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro della sanità, con lettera in data 2 luglio 1987, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 30 giugno 1987, n. 257, recante disposizioni urgenti in materia sanitaria» (407).

Il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro dell'ambiente, con lettera in data 2 luglio 1987, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 30 giugno 1987, n. 258, recante disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti» (408).

In considerazione del fatto che la costituzione delle Commissioni permanenti avverrà successivamente, la Presidenza si riserva di comunicare in altra seduta l'assegnazione dei suddetti disegni di legge di conversione.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 LUGLIO 1987

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

BONETTI: «Riforma del sistema pensionistico per gli artigiani e gli esercenti attività commerciali» (32);

ZANGHERI ed altri: «Modifica dell'articolo 34 della legge 25 maggio 1970, n. 352, recante norme sui referendum previsti dalla Costituzione» (33);

ANIASI ed altri: «Legge-quadro sui diritti del cittadino malato» (34);

BASSANINI ed altri: «Norme per il sostegno degli enti e associazioni che perseguono finalità umanitarie, scientifiche, culturali, religiose, politiche, sindacali, di promozione sociale e civile, di salvaguardia dell'ambiente naturale e del patrimonio culturale ed artistico» (36);

LABRIOLA ed altri: «Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri» (38);

FORMICA ed altri: «Delega al Governo della Repubblica per la ristrutturazione dell'Amministrazione finanziaria» (39);

COLUCCI: «Norme per la concessione di una indennità speciale a favore dei cittadini sordomuti» (40);

COLUCCI: «Riforma della pensione privilegiata ordinaria dei pubblici dipendenti» (41);

FIANDROTTI: «Divieto durante gare e manifestazioni di usare volatili o altri animali in genere per il tiro a volo» (42);

FIANDROTTI: «Divieto di schedatura politica nelle forze armate» (43);

FIANDROTTI: «Norme per l'attribuzione alla Unione italiana dei ciechi ed all'Ente nazionale sordomuti della qualifica di enti privati di pubblico interesse» (44);

FIANDROTTI: «Nuove norme per l'assistenza e la riabilitazione degli handicappati» (45);

FIANDROTTI: «Norme per la creazione di un Istituto per le analisi quantitative nella Difesa e per l'impiego di giovani laureati di leva in compiti di ricerca» (46);

FIANDROTTI: «Norme per prevenire e combattere il randagismo dei cani» (47);

FIANDROTTI: «Norme in favore dei docenti universitari ex perseguitati politici o razziali» (48);

FIANDROTTI: «Nuove disposizioni riguardanti il riordinamento degli organi collegiali di base della scuola italiana» (49);

FIANDROTTI: «Norme per il riconoscimento del trattamento previdenziale ai giovani impegnati nell'assolvimento del servizio di leva» (50);

FIANDROTTI: «Norme per l'immissione in ruolo dei vincitori di concorso per preside nei licei e negli istituti magistrali» (51);

FIANDROTTI: «Norme in materia di esercizio della medicina tradizionale orientale» (52);

FIANDROTTI: «Istituzione della scuola di base» (53);

FIANDROTTI: «Commutazione in medaglia d'oro della medaglia d'argento al valor militare concessa, alla memoria, ai membri del Comitato militare regionale piemontese del Comitato di liberazione nazionale Quinto Bevilacqua, Giulio Biglieri e Massimo Montano» (54);

FIANDROTTI: «Norme in favore dei massofisioterapisti ciechi» (55);

FIANDROTTI: «Norme a favore delle vittime della lotta contro il terrorismo e la criminalità» (56);

FIANDROTTI: «Norme sul controllo delle vendite di armi all'estero» (57);

FIANDROTTI: «Istituzione di una laurea per i militari e dell'Università della difesa nazionale» (58);

FIANDROTTI: «Norme per la difesa del territorio da degradazioni e da attività aventi impatto ambientale negativo» (59);

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 LUGLIO 1987

FIANDROTTI: «Istituzione dell'anagrafe canina e norme fiscali, penali e di polizia relative al possesso dei cani per combattere il randagismo» (60);

FIANDROTTI: «Norme penali per reprimere il bracconaggio» (61);

FIANDROTTI: «Istituzione della scuola di medicina orientale» (62);

FIANDROTTI: «Norme per l'inquadramento nei ruoli dei ricercatori universitari degli incaricati di esercitazioni pratiche presso un corso di insegnamento universitario» (63);

FIANDROTTI: «Norme sull'ammissione in magistratura di membri laici, sulla istituzione di un biennio propedeutico per uditori giudiziari e sulla divisione dei ruoli fra magistratura giudicante ed inquirente» (34);

FIANDROTTI: «Nuove disposizioni sulle lotterie, tombole e pesche organizzate da associazioni ricreative, culturali e sportive senza fini di lucro» (65);

FIANDROTTI: «Modifiche degli articoli 55 e 56 del codice di procedura civile» (66);

FIANDROTTI: «Abrogazione dell'articolo 710 del codice di procedura civile» (67);

FIANDROTTI: «Abolizione del soggiorno obbligato» (68);

FIANDROTTI: «Modifica del primo comma dell'articolo 1284 del codice civile concernente il saggio degli interessi legali» (69);

FIANDROTTI: «Ordinamento della professione di chimico» (70);

FIANDROTTI: «Disciplina dell'impianto delle stazioni di radioamatore» (71);

FIANDROTTI: «Norme sulla tutela della dignità della vita e disciplina della eutanasia passiva» (72);

FIANDROTTI: «Norme sulla ristrutturazione e organizzazione della ricerca scientifica» (73);

FIANDROTTI: «Modifiche al decreto del

Presidente della Repubblica 15 dicembre 1959, n. 1229, concernenti l'ordinamento degli ufficiali giudiziari, degli aiutanti ufficiali giudiziari e dei coadiutori» (74);

FIANDROTTI: «Modifiche agli articoli 374 e 516 del codice di procedura penale concernenti i casi di definitività della pronuncia istruttoria e di inammissibilità dell'impugnazione» (75);

FIANDROTTI: «Nuove norme sulla partecipazione dei minori a spettacoli o a riprese cinematografiche o radiotelevisive» (76);

FIANDROTTI: «Trasformazione degli istituti tecnici femminili in istituti tecnici per operatori sociali» (77);

FIANDROTTI: «Modifiche alle disposizioni del codice civile concernenti le decisioni condominiali attinenti alle modalità di ricezione della corrispondenza» (78);

FIANDROTTI: «Nuove norme in materia di vivisezione» (79);

FIANDROTTI: «Legge quadro sull'autonomia universitaria e sulla riforma dell'ordinamento degli studi universitari» (80);

FIANDROTTI: «Riassetto generale dei trattamenti pensionistici di guerra» (81);

FIANDROTTI: «Modifica dell'articolo 727 del codice penale concernente il maltrattamento di animali» (82);

FIANDROTTI: «Norme per il riordino fondiario» (83);

FIANDROTTI: «Nuove norme in materia di orientamento scolastico e professionale» (84);

LOBIANCO ed altri: «Norme sugli accordi interprofessionali e sui contratti di coltivazione e vendita dei prodotti agricoli» (85);

LOBIANCO ed altri: «Indennità di maternità per le lavoratrici autonome» (86);

LOBIANCO ed altri: «Norme in materia di vendita diretta dei prodotti agricoli» (87);

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 LUGLIO 1987

LOBIANCO ed altri: «Norme in materia di lotta contro l'afta epizootica ed altre malattie degli animali» (88);

LOBIANCO ed altri: «Riforma del Corpo forestale dello Stato» (89);

LOBIANCO ed altri: «Modifiche ed integrazioni alla legislazione in materia di carburanti per uso agricolo» (90);

LOBIANCO ed altri: «Norme in materia di interventi della Cassa per la formazione della proprietà contadina» (91);

LOBIANCO ed altri: «Modifiche ed integrazioni alla legge 28 marzo 1968, n. 434, concernente l'ordinamento della professione di perito agrario» (92);

LOBIANCO ed altri: «Ulteriori interventi in favore delle aziende agricole colpite dagli eventi calamitosi del dicembre 1984 e gennaio 1985» (93);

LOBIANCO ed altri: «Norme interpretative ed integrative in materia di prelazione e di riscatto agrario» (94);

LOBIANCO ed altri: «Norme sul contratto di società agricola di conduzione e servizi» (95);

LOBIANCO ed altri: «Norme in materia di usi civici» (96);

LOBIANCO ed altri: «Norme in materia di circolazione di trattrici agricole con attrezzature di tipo portato o semiportato» (97);

LOBIANCO ed altri: «Obbligo della appozione del prezzo di vendita sulle confezioni contenenti fitofarmaci e presidi delle derrate alimentari immagazzinate, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 3 agosto 1968, n. 1255» (98);

LOBIANCO ed altri: «Norme per l'utilizzazione dell'alcole ottenuto dalla distillazione del vino» (99);

LOBIANCO ed altri: «Norme in materia di bonifica sanitaria degli allevamenti dalla tubercolosi e dalla brucellosi» (100);

LOBIANCO ed altri: «Competenze in materia veterinaria e provvedimenti per la

profilassi della peste bovina, della pleuropolmonite contagiosa dei bovini, dell'afta epizootica, della morva, della peste equina, della peste suina classica e africana, della febbre catarrale degli ovini e di altre malattie esotiche» (101);

TREMAGLIA ed altri: «Tutela dei lavoratori italiani dipendenti da imprese private italiane operanti all'estero o con partecipazione di capitale statale italiano» (102);

TREMAGLIA ed altri: «Indizione della seconda Conferenza nazionale dell'emigrazione» (103);

TREMAGLIA ed altri: «Norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani all'estero» (104);

TREMAGLIA ed altri: «Anagrafe e censimento degli italiani all'estero» (105);

ALMIRANTE ed altri: «Estensione del trattamento di pensione sociale ai cittadini italiani residenti all'estero» (106);

TREMAGLIA ed altri: «Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui rapporti commerciali di società italiane e a capitale misto italiano e straniero con i paesi dell'Est e sui finanziamenti e tangenti di intermediazione a enti e a partiti politici italiani» (107);

TREMAGLIA ed altri: «Riconoscimento dei contributi versati per la mutualità scolastica ai fini della pensione di invalidità e vecchiaia» (108);

TREMAGLIA ed altri: «Integrazione della legge 2 aprile 1968, n. 482, concernente l'assunzione obbligatoria presso le pubbliche amministrazioni e le aziende private dei lavoratori che hanno prestato lavoro subordinato all'estero» (109);

TREMAGLIA ed altri: «Norme per la corresponsione dell'indennità integrativa speciale ai pensionati e ai mutilati ed invalidi di guerra residenti all'estero» (110);

BASSANINI: «Primi interventi per l'adeguamento antisismico delle strutture ur-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 LUGLIO 1987

bane e degli edifici in zone ad alto rischio» (111);

BASSANINI: «Modificazioni della legge 17 febbraio 1968, n. 108, concernente le elezioni dei consigli regionali» (112);

BASSANINI: «Determinazione di termini per l'elezione degli organi esecutivi delle regioni, delle province e dei comuni, e disposizioni sullo scioglimento dei relativi consigli in caso di inosservanza dei termini di legge» (113);

ORSINI GIANFRANCO: «Norme riguardanti aree demaniali in provincia di Belluno per il trasferimento al patrimonio disponibile e successiva cessione a privati» (114);

ORSINI GIANFRANCO: «Norme per lo sviluppo delle attività economiche della regione Friuli-Venezia Giulia e della provincia di Belluno» (115);

RICCIUTI: «Affidamento di costruzione e di esercizio delle autostrade A-24 "Roma-L'Aquila-Teramo-Alba Adriatica" e A-25 "Torano-Pescara"» (116);

RICCIUTI: «Norme per l'immissione in ruolo di talune categorie di insegnanti comandati presso gli istituti magistrali per le esercitazioni di tirocinio» (117);

RICCIUTI: «Istituzione della Cassa finanziaria per l'emigrazione» (118);

RICCIUTI: «Norme per l'attuazione dei piani di ricostruzione» (119);

RICCIUTI: «Integrazione alla legge 13 giugno 1912, n. 555, concernente il riconoscimento della doppia cittadinanza» (120);

RICCIUTI: «Agevolazioni per l'acquisto dell'alloggio in locazione» (121);

RICCIUTI: «Interventi organici per la salvaguardia della fascia costiera dell'Abruzzo» (122);

LUCCHESI: «Norme per repressione della pirateria marittima» (123);

LUCCHESI: «Disciplina del lavoro not-

turno nei panifici e nelle pasticcerie» (124);

LUCCHESI: «Deduzione dal reddito dei premi per polizze assicurative per rimborso di spese medico-chirurgiche» (125);

LUCCHESI: «Nuove norme per il rifornimento idrico delle isole minori» (126);

LUCCHESI: «Istituzione di un Istituto universitario navale con sede a Livorno» (127);

COLUCCI: «Nuove norme in materia di spedizionieri doganali» (129);

COLUCCI: «Riduzione dell'aliquota IVA sulle cessioni di beni che rappresentano manufatti di scultura o di pittura» (130);

COLUCCI: «Iscrizione obbligatoria del gruppo sanguigno sui documenti di riconoscimento e sulle patenti di guida» (131);

LABRIOLA: «Legge cornice sulle cave e torbiere» (132);

LABRIOLA: «Norme concernenti i trasporti stradali di pezzi di pietra naturale e la determinazione dell'indennizzo dovuto per l'usura dei tratti viari interessati» (133);

LABRIOLA: «Norme concernenti la qualifica della zona civile dell'aeroporto «Galileo Galilei» di Pisa» (134);

LAGORIO ed altri: «Istituzione di un "Parco nazionale della pace" a S. Anna di Stazzema» (136);

NICOLINI ed altri: «Programma decennale e interventi urgenti per la realizzazione di progetti di recupero, restauro e valorizzazione dei beni culturali» (137);

DI DONATO e BORGOGGIO: «Modifica dell'articolo 34 della legge 25 maggio 1970, n. 352, recante norme sui referendum previsti dalla Costituzione» (138);

FOSCHI: «Norme concernenti i diritti e le garanzie dei richiedenti asilo e lo *status* di rifugiato» (139);

FOSCHI: «Concessione di un contributo straordinario per il progetto «Leopardi nel mondo» dal 150° anniversario della morte al secondo centenario della nascita (1987-1998)» (140);

FOSCHI: «Norme concernenti la prevenzione, cura e riabilitazione delle alcol dipendenze» (141);

PAZZAGLIA ed altri: «Modifiche al codice di procedura civile per la semplificazione ed accelerazione del processo civile» (142);

PAZZAGLIA: «Norme per la garanzia dei collegamenti con la Sardegna e le isole minori» (143);

PAZZAGLIA ed altri: «Norme sulla compilazione di documenti rilasciati a cittadini italiani nati in comuni ceduti dall'Italia ad altri Stati in base al trattato di pace» (144);

PAZZAGLIA ed altri: «Revisione della legge 1° febbraio 1962, n. 35, sul riconoscimento del trattamento pensionistico per invalidità e vecchiaia a favore di determinate categorie di lavoratori della Venezia Giulia e Trentino» (145);

PAZZAGLIA: «Istituzione dell'Università statale di Nuoro» (146);

LABRIOLA: «Norme di programmazione geologico-mineraria e norme quadro sulle cave e torbiere» (147);

AMODEO ed altri: «Modifiche agli articoli 6 e 7 della legge 3 giugno 1981, n. 308, concernente norme in favore dei militari di leva o di carriera infortunati o caduti in servizio e dei loro superstiti» (148);

AMODEO ed altri: «Norme per combattere la diffusione dell'uso della droga nelle caserme» (149);

VITI: «Norme concernenti il personale precario amministrativo tecnico e ausiliario delle scuole di ogni ordine e grado» (150);

AMODEO ed altri: «Riconoscimento di ente morale con personalità giuridica del Collegio nazionale capitani di lungo corso e di macchina» (151);

AMODEO ed altri: «Misure per migliorare le condizioni di vita dei marittimi» (152);

AMODEO ed altri: «Esercizio del diritto di voto da parte dei marittimi imbarcati» (153);

AMODEO ed altri: «Norme per garantire la tutela della salute dei naviganti» (154);

AMODEO ed altri: «Norme sull'abolizione dei limiti di età per la partecipazione ai pubblici concorsi» (155);

AMODEO: «Norme e criteri per l'avanzamento ad anzianità ed a scelta, per la promozione amministrativa e per il trattamento economico degli ufficiali delle forze armate» (156);

AMODEO ed altri: «Provvedimenti a favore di militari in servizio in caso di infortunio grave o di morte» (157);

AMODEO ed altri: «Modifiche agli articoli 30 e 33 del regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578, concernenti l'accesso alla professione forense degli ex questori dell'Amministrazione dell'interno» (158);

AMODEO ed altri: «Estensione della legge 15 febbraio 1974, n. 36, ad alcune categorie di lavoratori, ex dipendenti civili e militari della pubblica amministrazione, il cui rapporto di lavoro è stato risolto per motivi politici, militari, religiosi o razziali» (159);

AMODEO ed altri: «Norme per l'assunzione, tramite concorso, presso il Ministero della difesa, di talune categorie di personale dipendente da ditte appaltatrici» (160);

AMODEO: «Estensione al settore marittimo della legge 1° giugno 1977, n. 285, concernente provvedimenti per l'occupazione giovanile» (161);

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 LUGLIO 1987

AMODEO ed altri: «Nuove norme in materia di gestione del patrimonio edilizio ferroviario» (162);

AMODEO: «Norme per la regolamentazione del servizio militare di leva per i giovani iscritti fra la gente di mare» (163);

AMODEO: «Modifica dell'articolo 5 della legge 13 maggio 1983, n. 213, concernente gli albi e registro della gente dell'aria» (164);

AMODEO: «Istituzione di un centro di coordinamento interforze per gli studi dirigenziali intermedi delle forze armate e Corpi armati dello Stato. Istituzione del diploma di tecnico per i sottoufficiali e per il personale volontario delle forze armate e dei Corpi armati dello Stato» (165);

AMODEO ed altri: «Istituzione, per i laureati in medicina e chirurgia, di un servizio civile sostitutivo del servizio militare sulle navi mercantili» (166);

AMODEO ed altri: «Nuovo ordinamento dei circhi e dello spettacolo viaggiante» (167);

PIRO: «Provvidenze a favore degli invalidi psichici» (168);

PIRO ed altri: «Modifica dell'articolo 5 della legge 2 aprile 1968, n. 482, concernente i soggetti da considerarsi invalidi civili ai fini delle assunzioni obbligatorie» (169);

PIRO: «Esclusione della rendita per inabilità corrisposta dall'INAIL dal computo del reddito individuale e del nucleo familiare» (170);

PIRO: «Disciplina delle assunzioni obbligatorie» (171);

PIRO: «Norme per il patrocinio dei non abbienti» (172);

PIRO: «Nuove disposizioni concernenti i requisiti fisici, psichici e attitudinali per il conseguimento della patente di guida» (173);

PIRO ed altri: «Modifica dell'articolo 20

del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali e artigiane approvato con regio decreto 26 agosto 1937, n. 1706, relativa alle riserve obbligatorie» (174);

PIRO: «Utilizzazione dell'ECU (*European Currency Unit*) ai fini delle importazioni di gas naturale nel territorio italiano» (175);

PIRO: «Perequazione del trattamento economico dei dirigenti degli enti disciplinati dalla legge 20 marzo 1975, n. 70, a quello dei dirigenti delle amministrazioni dello Stato» (176);

PIRO ed altri: «Modifiche alla legge 23 luglio 1980, n. 384, concernenti il dimensionamento della rete di distribuzione all'ingrosso dei generi di monopolio di Stato» (177);

PIRO: «Modifica delle aliquote di imposta sui gas di petrolio liquefatti e sul gas metano per uso di autotrazione» (178);

PIRO ed altri: «Norme per il risarcimento dei danni per sinistri avvenuti anteriormente all'entrata in vigore della legge 24 dicembre 1969, n. 990, concernente l'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti» (179);

PIRO ed altri: «Disciplina dei contratti di locazione finanziaria per immobili destinati ad abitazione» (180);

PIRO ed altri: «Norme sul rischio di cambio» (181);

PIRO ed altri: «Interpretazione autentica dell'articolo 14 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601, relativo alle agevolazioni tributarie per le cooperative» (182);

PIRO ed altri: «Concessione di mutui con garanzie statali alle imprese italiane creditrici nei confronti di enti pubblici e società libiche morose» (183);

PIRO: «Modifiche e integrazioni alla legge 16 luglio 1984, n. 326, concernenti

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 LUGLIO 1987

la sistemazione del personale precario nelle scuole medie» (184);

PIRO ed altri: «Disposizioni per accelerare i processi tributari» (185);

PIRO ed altri: «Norme per il risanamento e la tutela delle acque del bacino padano e dell'alto Adriatico» (186);

PIRO ed altri: «Disposizioni di sanatoria delle irregolarità formali in materia tributaria» (187);

PIRO: «Estensione ai dipendenti dell'ex carriera ordinaria di concetto delle direzioni provinciali del tesoro dei benefici normativi ed economici previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 1° giugno 1972, n. 319» (188);

PIRO ed altri: «Elevazione dei limiti di età per la partecipazione ai concorsi di ammissione per le posizioni funzionali di assistente medico e di veterinario collaboratore delle unità sanitarie locali» (189);

PIRO: «Disciplina dei licenziamenti individuali e collettivi e norme relative all'applicazione della legge 20 maggio 1970, n. 300» (190);

PIRO: «Norme sull'applicazione dello statuto dei lavoratori nel pubblico impiego» (191);

PIRO: «Procedure democratiche di approvazione di accordi aziendali» (192);

PIRO ed altri: «Disciplina dell'impiego di alcool metilico» (193);

PIRO e CAPACCI: «Disciplina fiscale dei contributi previdenziali trasferiti dalle imprese a favore dei lavoratori dipendenti residenti nelle zone colpite dagli eventi sismici del maggio 1984» (194);

PIRO: «Interpretazione autentica dell'articolo 7 della legge 17 aprile 1985, n. 141, concernente la corresponsione ai pubblici dipendenti in quiescenza degli aumenti perequativi intervenuti sino al 31 dicembre 1985» (195);

PIRO: «Estensione alle cooperative di trasformazione dei prodotti agricoli dei benefici previsti dalla legge 15 ottobre

1981, n. 590, e dalla legge 25 luglio 1956, n. 838» (196);

PIRO: «Aggancio automatico delle pensioni privilegiate ordinarie alle pensioni di guerra per quanto concerne gli assegni accessori di cui alla tabella E annessa al decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915» (197);

PIRO: «Modifiche ai compiti e all'assetto organico e organizzativo dell'Istituto mobiliare italiano» (198);

PIRO ed altri: «Norme per la semplificazione e la razionalizzazione dell'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto e dell'imposta di registro nell'edilizia e nelle cessioni di immobili» (199);

PIRO: «Modifica del quarto comma dell'articolo 1 della legge 23 marzo 1983, n. 77, concernente i requisiti richiesti per la nomina agli uffici direttivi delle società di gestione di fondi comuni di investimento mobiliare» (200);

PIRO ed altri: «Irrilevanza, agli effetti della determinazione del reddito complessivo, degli atti che hanno la loro causa esclusiva o principale nella riduzione dell'onere tributario» (201);

PIRO e SEPPIA: «Esclusione delle unità sanitarie locali dall'assoggettabilità all'imposta sui redditi delle persone giuridiche e all'imposta sul valore aggiunto» (202);

PIRO ed altri: «Interpretazione autentica dell'articolo 4, secondo comma, lettera g), della legge 29 settembre 1964, n. 847, concernente l'autorizzazione ai comuni e loro consorzi a contrarre mutui per l'acquisizione delle aree ai sensi della legge 18 aprile 1962, n. 167» (203);

PIRO ed altri: «Norme per il rafforzamento del servizio centrale degli ispettori tributari» (204);

PIRO ed altri: «Riforma dell'attività fiduciaria» (205);

PIRO ed altri: «Riforma dell'ordinamento delle Casse di risparmio e dei Monti di credito» (206);

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 LUGLIO 1987

PIRO e CAPACCI: «Modifica delle aliquote della imposta sugli spettacoli» (207);

PIRO: «Concessione del compenso incentivante al personale della pubblica amministrazione che riveste cariche elettive» (208);

PIRO ed altri: «Facoltà per i dipendenti della pubblica amministrazione di convertire la tredicesima mensilità in un periodo di ferie» (209);

PIRO: «Eliminazione dell'obbligo per la donna coniugata di indicare nei documenti di riconoscimento il cognome del marito» (210);

PIRO ed altri: «Esenzione dall'imposta di bollo per le domande di concorso e di assunzione» (211);

PIRO: «Norme sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali» (212);

PIRO ed altri: «Concessione della totale deducibilità dal reddito complessivo imponibile IRPEF delle spese mediche e di assistenza specifica a favore di soggetti affetti da grave e permanente invalidità» (213);

PIRO ed altri: «Istituzione e disciplina dei fondi di investimento mobiliare chiusi» (214);

COLUCCI: «Norme per potenziare la ricerca e l'assistenza nel campo medicoscientifico» (215)

COLUCCI: «Norme per incentivare il concorso dei privati nella salvaguardia del patrimonio ambientale» (216)

COLUCCI: «Norme per incentivare il concorso dei privati nella salvaguardia del patrimonio storico-artistico» (217)

COLUCCI: «Estensione al personale delle forze dell'ordine in quiescenza dell'indennità pensionabile corrisposta al personale in servizio» (218);

COLUCCI: «Nuove norme sulla formazione e sul funzionamento delle commissioni esaminatrici per esami di procuratore legale» (219);

COLUCCI: «Istituzione della professione di optometrista» (220);

COLUCCI: «Nuove disposizioni sulla circolazione dei ciclomotori e modifiche al testo unico delle norme sulla circolazione stradale approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393» (221);

PIRO: «Soppressione della tassa speciale sulle autovetture e autoveicoli alimentati a metano» (222);

PIRO: «Limitazione alla vendita di pile al mercurio» (223);

PIRO: «Riforma dell'imposta di soggiorno» (224);

PIRO: «Facoltà per i lavoratori dipendenti aventi qualifica dirigenziale di optare per la continuazione del rapporto di lavoro fino al sessantacinquesimo anno di età» (225);

PIRO: «Rivalutazione dell'anzianità pregressa dei pubblici dipendenti» (226);

PIRO: «Istituzione delle province di Biella, Lecco, Lodi, Prato, Rimini» (227);

PIRO: «Estensione dei benefici concernenti il trattamento di quiescenza anticipato ai dipendenti di cooperative di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli» (228);

PIRO ed altri: «Modifica dell'imposta sul valore aggiunto sulle prestazioni rese da case di cura» (229);

PIRO: «Riforma dell'ordinamento delle scuole di formazione degli esercenti le professioni sanitarie non mediche e del relativo esercizio professionale» (230);

PIRO: «Delega al Governo per la definizione di un nuovo stato giuridico del personale dipendente dalle unità sanitarie locali» (231);

PIRO: «Divieto della vendita degli alcolici sulle autostrade e sanzioni per la guida sotto l'influenza dell'alcol» (232);

PIRO ed altri: «Norme concernenti i termini per la pubblicazione nella *Gazzetta*

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 LUGLIO 1987

ufficiale dei modelli per la dichiarazione IVA ed IRPEF» (233);

TATARELLA ed altri: «Norme per la prima adunanza dei consigli comunali e provinciali» (236);

TATARELLA ed altri: «Norme per l'istituzione del difensore civico nelle regioni, nelle province, nei comuni e nelle unità sanitarie locali» (237);

TATARELLA ed altri: «Modifica dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, sulla ineleggibilità a parlamentare dei consiglieri regionali» (238);

TATARELLA ed altri: «Istituzione dei comitati regionali per gli appalti» (239);

TATARELLA ed altri: «Sospensione dell'iscrizione ai partiti politici dei sindaci, dei presidenti delle amministrazioni provinciali e dei presidenti delle giunte regionali durante il mandato amministrativo» (240);

TATARELLA ed altri: «Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sui rapporti in materia di appalti tra la Lega nazionale delle cooperative e potere politico ed economico ed organizzazioni mafiose» (241);

TATARELLA ed altri: «Norme sul possesso ingiustificato di valori da parte degli amministratori degli enti locali» (242);

TATARELLA ed altri: «Norme per il controllo sugli atti delle regioni, delle province e dei comuni da parte della Corte dei conti» (243);

FOSCHI: «Modifica degli articoli 33, 34 e 35 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, e norme di indirizzo in materia di servizi di salute mentale» (244);

FOSCHI: «Modifiche alla legge 23 dicembre 1978, n. 833, concernenti alcune strutture del Servizio sanitario nazionale» (245);

FOSCHI: «Legge quadro sui servizi sociali» (246);

FOSCHI: «Istituzione dell'assegno sociale» (247);

FOSCHI: «Norme sulla eliminazione delle barriere architettoniche e facilitazioni per la casa ai portatori di handicap fisici» (248);

FOSCHI: «Norme per garantire l'esercizio del diritto di elettorato attivo ai cittadini con ridotte o impedito capacità motorie» (249);

FOSCHI: «Integrazioni alla legge 7 febbraio 1956, n. 43, in materia di investimenti esteri in Italia ed agevolazioni alle imprese industriali per l'impianto, l'ampliamento e lo sviluppo di centri di ricerca scientifica e tecnologica» (250);

FOSCHI: «Programma triennale di interventi straordinari di solidarietà con l'Argentina e l'Uruguay» (251);

LABRIOLA ed altri: «Norme in materia di collaborazione tra lo Stato e l'Istituto dell'Enciclopedia italiana per la realizzazione di iniziative culturali in Italia ed all'estero» (252);

PARLATO: «Istituzione dell'Università degli studi di Foggia» (253);

PARLATO: «Modifica dell'articolo 26 della legge 3 maggio 1982, n. 203, concernente la decorrenza degli effetti della conversione dei contratti associativi in contratti di affitto di fondi rustici» (254);

PARLATO: «Esenzione dal pagamento dei contributi agricoli unificati» (255);

PARLATO: «Istituzione in Foggia di una sezione distaccata della corte di appello di Bari e di una sezione distaccata del tribunale per i minorenni» (256);

PARLATO: «Estensione alle regioni Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Campania, Calabria e Sicilia delle disposizioni di cui all'articolo 1 della legge 22 agosto 1985, n. 444, concernente provvedimenti in sostegno dell'occupazione mediante copertura di posti disponibili presso le pubbliche amministrazioni e gli enti locali» (257);

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 LUGLIO 1987

ANIASI: «Disciplina degli istituti di vigilanza. Regolamentazione della condizione giuridica delle guardie vigilanti» (258);

ANIASI: «Legge quadro sui servizi sociali» (259);

ANIASI: «Nuova disciplina dei prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico e norme sul prelievo dell'ipofisi da cadavere a scopo di produzione di estratti per uso terapeutico» (260);

ANIASI: «Legge-quadro per la regolamentazione e l'organizzazione del servizio di pubblico trasporto di persone individuale e collettivo» (261);

ANIASI: «Norme per il trasferimento del personale insegnante addetto ai servizi di assistenza integrativa dalle amministrazioni comunali ai ruoli degli insegnanti delle scuole statali» (262);

ANIASI: «Disciplina del trattamento, della distribuzione e della denominazione dei diversi tipi di latte alimentare» (263);

ANIASI: «Tutela della denominazione del gelato artigianale» (264);

ANIASI: «Legge-quadro sulle attività sportive in Italia» (265);

ANIASI: «Norme concernenti detrazioni fiscali per incentivare la ricerca scientifica biomedica» (266);

ANIASI: «Norme in materia di sicurezza della circolazione e disciplina dell'attività delle imprese di riparazione dei veicoli a motore» (267);

ANIASI: «Disciplina delle radiodiffusioni circolari ad uso individuale in ambito cittadino o della banda cittadina (CB)» (268);

ANIASI: «Legge-quadro per la regolamentazione dell'esercizio delle professioni sanitarie non mediche» (269);

PROVANTINI ed altri: «Fondo regionale per l'artigianato» (270);

PROVANTINI ed altri: «Disposizioni per il definitivo consolidamento della Rupe di Orvieto e del Colle di Todi» (271);

LUCCHESI: «Disciplina della pesca sportiva e da diporto» (272);

LUCCHESI: «Divieto di pesca con attrezzature «appesantite»» (273);

LUCCHESI: «Norme sulla autenticazione e sulla trascrizione degli atti di proprietà relativi alle unità del naviglio da diporto e modificazioni delle norme sulla registrazione degli atti medesimi» (274);

LUCCHESI: «Riforma del Registro italiano navale» (275);

ARTIOLI: «Istituzione della qualifica professionale di bioterapeuta» (276);

ARTIOLI: «Nuovo assetto organizzativo dei laboratori di analisi cliniche» (277);

ARTIOLI: «Disciplina della fecondazione artificiale umana» (278);

ARTIOLI: «Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 475, concernenti l'incompatibilità dei titolari e direttori di farmacia ad esercitare l'insegnamento universitario» (279);

ARTIOLI: «Disciplina della informazione sessuale nelle scuole statali» (280);

ARTIOLI: «Norme concernenti i tecnici di laboratorio biomedico» (281);

ARTIOLI: «Istituzione del programma nazionale per il coordinamento ed il potenziamento della lotta contro i tumori» (282);

ARTIOLI: «Norme per la concessione di contributi statali ad associazioni ed istituzioni che svolgono attività di promozione sociale» (283);

ARTIOLI: «Disciplina della professione sanitaria di tecnico di laboratorio biomedico» (284);

ARTIOLI: «Modifiche ed integrazioni alla legge 23 dicembre 1978, n. 833, per l'attuazione degli interventi per la tutela della salute mentale» (285);

ARTIOLI: «Norme in favore del lavoro casalingo» (286);

ARTIOLI: «Istituzione del corso di laurea in servizio sociale» (287);

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 LUGLIO 1987

ARTIOLI: «Norme per l'assistenza e l'integrazione sociale dei cittadini handicappati» (288);

ARTIOLI: «Norme per il riscatto degli anni di studio per il conseguimento dei diplomi da parte di personale sanitario non medico» (289);

ARTIOLI: «Assistenza previdenziale alle casalinghe» (290);

ARTIOLI: «Nuove norme per la qualifica professionale del personale di assistenza sanitaria» (291);

ARTIOLI: «Norme quadro in materia di tossicodipendenze» (292);

COLUCCI e ARTIOLI: «Norme per potenziare la ricerca e l'assistenza nel campo delle malattie tumorali» (293);

ARTIOLI e COLUCCI: «Norme concernenti detrazioni fiscali per incentivare la ricerca scientifica biomedica» (294);

ARTIOLI: «Nuove norme penali in materia di violenza sessuale» (295);

DI DONATO e BORGOGGIO: «Istituzione nella scuola dell'obbligo dell'insegnamento della educazione all'ambiente» (296);

ARTIOLI: «Norme sulla tutela della dignità della vita e disciplina della eutanasia passiva» (297);

ARTIOLI: «Misure urgenti in materia di prevenzione della patologia da fumo» (298);

ARTIOLI: «Riforma dell'ordinamento delle scuole di formazione degli esercenti le professioni sanitarie non mediche e del relativo esercizio professionale» (299);

BASSANINI: «Istituzione dell'Agenzia per l'Uso controllato dell'energia e delle materie prime energetiche» (300);

SPINI: «Norme per la salvaguardia, il restauro e la valorizzazione dei castelli, delle fortificazioni e dei borghi fortificati della Lunigiana storica» (301);

SPINI: «Norme per il coordinamento delle attività cartografiche e di informazione territoriale» (302);

SPINI: Istituzione della facoltà di kinesiologia» (303);

SPINI: «Nuove norme per le istituzioni di alta cultura operanti nel campo della ricerca storica» (304);

SPINI: «Riapertura del termine stabilito dall'articolo 12 del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518, per la presentazione di proposte al valor militare per i caduti, i comuni e le province» (305);

SPINI: «Nuova disciplina del trasferimento di uso di aree demaniali a fini pubblici e sociali e norme per la programmazione delle costruzioni militari» (306);

SPINI: «Disciplina dell'attività e del finanziamento dei partiti politici» (307);

SPINI: «Istituzione della Scuola di restauro presso l'Opificio delle pietre dure» (308);

SPINI: «Modifiche ed integrazioni all'ordinamento del Ministero degli affari esteri» (309);

SPINI: «Norme concernenti il personale insegnante nelle istituzioni scolastiche all'estero» (310);

SPINI: «Norme per la sicurezza delle piscine» (311);

LOBIANCO ed altri: «Misure in materia tributaria relative al settore agricolo» (312);

LOBIANCO ed altri: «Riforma del trattamento pensionistico dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri» (313);

CRISTOFORI: «Riforma della Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali» (314);

CRISTOFORI: «Riliquidazione delle pensioni dei dirigenti civili e militari dello Stato» (315);

CRISTOFORI: «Norme per la liquidazione con opzione in anzianità convenzionale dei fondi integrativi di previdenza per i dipendenti di cui al primo e secondo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 LUGLIO 1987

comma dell'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, concernente lo stato giuridico del personale delle unità sanitarie locali» (316);

CRISTOFORI: «Abrogazione dell'articolo 19 della legge 30 marzo 1971, n. 118, concernente l'erogazione della pensione sociale da parte dell'INPS per alcune categorie di mutilati ed invalidi civili» (317);

CRISTOFORI: «Modifiche all'articolo 9 del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 791, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1982, n. 54, recante disposizioni in materia previdenziale» (318);

CRISTOFORI: «Equiparazione dell'indennità di accompagnamento e di assistenza degli invalidi civili a quella degli invalidi di guerra» (319);

CRISTOFORI: «Interpretazione autentica dell'articolo 7 della legge 17 aprile 1985, n. 141, concernente perequazione dei trattamenti pensionistici in atto dei pubblici dipendenti» (320);

CRISTOFORI: «Riapertura dei termini previsti dall'articolo 34 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, per l'esercizio della facoltà di optare per la detrazione nel modo normale per i produttori agricoli» (321);

CRISTOFORI: «Concessione di un contributo per l'istituzione di una fondazione per la celebrazione del sesto centenario dell'Università degli studi di Ferrara» (322);

CRISTOFORI: «Modifica all'ordinamento degli ufficiali giudiziari, degli aiutanti ufficiali giudiziari e dei coadiutori» (323);

CRISTOFORI: «Ricostituzione nell'assicurazione obbligatoria italiana delle posizioni assicurative dei cittadini italiani rimpatriati dalla Libia» (324);

CRISTOFORI: «Norme per la costruzione e l'utilizzazione, in luoghi pubblici e privati, di elevatori montacarichi trasferibili, non installati stabilmente, a trazione funicolare» (325);

CRISTOFORI: «Modifiche e integrazioni alla disciplina del Fondo di previdenza del personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea» (326);

CRISTOFORI: «Disposizioni sul collocamento a riposo dei medici e medici veterinari dipendenti dalle unità sanitarie locali» (327);

CRISTOFORI: «Iscrizione dei praticanti all'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani» (328);

CRISTOFORI: «Istituzione dell'Istituto nazionale della proprietà industriale (INPI)» (329);

BOTTA: «Norme per lo snellimento delle procedure d'intervento per l'edilizia residenziale e per l'erogazione dei relativi flussi finanziari» (330);

BOTTA: «Programma ventennale per la costruzione di apprestamenti infrastrutturali delle forze armate» (331);

BOTTA: «Programma di interventi per il risanamento statico strutturale del patrimonio artistico barocco del Piemonte» (332);

BOTTA: «Interventi del Ministero dei lavori pubblici per la manutenzione straordinaria e la conservazione statico-strutturale del patrimonio di interesse storico ed artistico» (333);

BOTTA: «Programma pluriennale di finanziamenti per la realizzazione di interventi di edilizia universitaria» (334);

DE MITA ed altri: «Interventi infrastrutturali e riqualificazione urbanistica per la città di Genova» (335);

BOTTA: «Provvedimenti per la manutenzione straordinaria della viabilità provinciale» (336);

BOTTA: «Interventi per la conoscenza e la salvaguardia dell'ambiente» (337);

BOTTA: «Adeguamento antisismico di edifici in zone ad alto rischio» (338);

BOTTA: «Piano decentrale per la realizzazione di infrastrutture intermodali» (339);

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 LUGLIO 1987

BOTTA: «Programma di infrastrutture urbane per la sosta e lo scambio» (340);

ZANIBONI: «Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile» (341);

ZANIBONI: «Disciplina della trasfusione del sangue e dei servizi di immunoematologia e trasfusionale» (342);

ZANIBONI: «Interventi per favorire l'introduzione ed incentivare l'impiego dell'innovazione tecnologica presso le piccole e medie imprese e le imprese artigiane» (343);

ZANIBONI: «Modifiche dell'articolo 1 della legge 2 luglio 1957, n. 474, concernente la denuncia di depositi per olii combustibili» (344);

TEALDI: «Modifica della tabella A allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, relativa al trattamento fiscale di alcuni prodotti dell'apicoltura» (345);

TEALDI: «Norme per l'incentivazione dell'attività delle imprese esercenti trasporto a fune in concessione» (346);

TEALDI: «Integrazione alla legge 27 dicembre 1956, n. 1423, concernente misure di prevenzione nei confronti delle persone pericolose per la sicurezza e per la pubblica moralità» (347);

TEALDI: «Modifica all'articolo 34 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, recante istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto» (348);

TEALDI: «Modifica al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, concernente l'assoggettamento all'imposta sul valore aggiunto di alcuni prodotti dell'allevamento» (349);

TEALDI: «Agevolazioni per la realizzazione di aerogeneratori e piccoli gruppi elettrogeni» (350);

TEALDI: «Norme per la vendita ambulante di prodotti vinosi» (351);

TEALDI: «Modifica al regime fiscale

dell'olio essenziale non deterpenato di piante officinale» (352);

TEALDI: «Agevolazioni tributarie per la associazioni dei produttori agricoli» (353);

TEALDI: «Integrazione alla legge 8 giugno 1962, n. 604. Esenzione dai diritti di segreteria per atti richiesti a fini di previdenza, assistenza e lavoro» (354);

TEALDI: «Cessione ai comuni di immobili del demanio dello Stato dismessi dall'autorità militare» (355);

TEALDI: «Istituzione di un sovracanone a favore di comuni e comunità montane in relazione alla realizzazione di serbatoi artificiali a fini irrigui» (356);

TEALDI: «Modifica dell'articolo 122 del regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, concernente le servitù di elettrodotto» (357);

TEALDI: «Provvedimenti in favore dei coltivatori diretti delle zone montane in materia di tariffe telefoniche» (358);

TEALDI: «Esonero dal pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali per i lavoratori autonomi in servizio di leva» (359);

TEALDI: «Elezione di membri delle minoranze nelle rappresentanze dei consigli comunali» (360);

TEALDI: «Norme sulle strade vicinali di uso pubblico» (361);

TEALDI: «Riapertura dei termini per l'insediamento a domanda dei mezzadri, coloni e appartenenti ai rispettivi nuclei familiari nell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia» (362);

TEALDI: «Modifica dell'articolo 86 del testo unico 15 giugno 1959, n. 393, e successive modificazioni, concernente il limite minimo di età per la guida di macchina agricole» (363);

TEALDI: «Estensione dell'indennità operativa pensionabile e di istituto al personale delle forze armate e dei Corpi di

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 LUGLIO 1987

polizia collocato a riposo anteriormente al 13 luglio 1980» (364);

TEALDI: «Bonifica sanitaria degli allevamenti dalla tubercolosi e brucellosi ed aumento dei contributi di abbattimento» (365);

TEALDI: «Modifica al secondo comma dell'articolo 6 della legge 15 aprile 1985, n. 140, recante miglioramento e perequazione di trattamenti pensionistici e aumento della pensione sociale» (366);

TEALDI: «Norme per l'aumento e la indicizzazione dell'assegno annuo vitalizio in favore degli insigniti dell'Ordine di Vittorio Veneto» (367);

CAFARELLI: «Istituzione, con decentramento a Foggia, di nuovi corsi di laurea» (368);

CAFARELLI: «Istituzione dell'università della terza età» (369);

CAFARELLI: «Istituzione a Foggia di una sezione distaccata della corte di appello di Bari» (370);

CAFARELLI: «Riforma degli istituti superiori di educazione fisica» (371);

CAFARELLI: «Istituzione dell'ordine e dell'albo professionale degli educatori fisici e sportivi» (372);

CAFARELLI: «Modifiche ed integrazioni alle competenze ed all'organizzazione del Ministero per i beni culturali e ambientali» (373);

CAFARELLI: «Cessione in proprietà degli alloggi dell'ex INCIS, ora IACP, assegnati al personale militare e civile dei Ministeri della difesa, dell'interno, delle finanze e di grazia e giustizia» (374);

CAFARELLI: «Modifica dell'articolo 50 e abrogazione dell'articolo 111 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, per l'immediato inquadramento nel ruolo dei professori associati confermati dei docenti che abbiano conseguito l'idoneità» (375);

CAFARELLI: «Interpretazione autentica dell'articolo 6 della legge 10 maggio 1976,

n. 319, relativa alla competenza di enti pubblici di interesse nazionale a svolgere controlli in materia di inquinamento» (376);

CAFARELLI: «Norme a favore dell'associazionismo imprenditoriale e per la collaborazione con le pubbliche amministrazioni» (377);

MARRI ed altri: «Convocazione della seconda Conferenza nazionale dell'emigrazione» (378);

MARRI ed altri: «Anagrafe e censimento degli italiani residenti all'estero» (379);

MARRI ed altri: «Assegno sociale per i cittadini italiani residenti all'estero» (380);

MARRI ed altri: «Esenzione dalla ritenuta d'acconto sulle pensioni erogate dall'INPS a favore di cittadini italiani residenti all'estero» (381);

MARRI ed altri: «Regolamentazione del rapporto Stato-regioni ed istituzione di un fondo sociale per l'emigrazione» (382);

GABBUCCIANI ed altri: «Principi in materia di cooperazione culturale e riforma degli istituti italiani di cultura all'estero» (383);

MARRI ed altri: «Nuovo ordinamento delle iniziative scolastiche e culturali per gli emigrati italiani» (384);

PICCHETTI ed altri: «Norme per garantire agli stranieri e agli apolidi il diritto di asilo e l'esercizio delle libertà democratiche nel territorio della Repubblica» (385);

ALBORGHETTI ed altri: «Contributi per mutui destinati all'acquisto, alla costituzione e alla ristrutturazione di immobili ad uso di abitazione per i lavoratori frontalieri, confinanti, stagionali e annuali» (386);

ARTIOLI: «Riconoscimento dell'Ente nazionale per l'assistenza magistrale (ENAM) e dell'Ente nazionale per l'assistenza agli orfani dei sanitari italiani

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 LUGLIO 1987

(ONAOISI) quali enti pubblici previdenziali a carattere nazionale» (387);

ARTIOLI: «Ordinamento della professione di biologo» (388);

RONCHI ed altri: «Modifica dell'articolo 34 della legge 25 maggio 1970, n. 352, recante norme sui referendum previsti dalla Costituzione» (389);

MARRI ed altri: «Concessione di mutui in valuta a favore degli emigranti di rientro dall'estero per l'acquisto o la ristrutturazione della prima casa di abitazione e per l'apertura e l'avviamento di esercizi commerciali e attività artigianali» (390);

CRISTOFORI: «Nuova disciplina dell'istituto della controvisita veterinaria per la vigilanza sanitaria sulle carni» (391);

CRISTOFORI: «Riforma dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza veterinari» (392);

CRISTOFORI: «Istituzione del Fondo di previdenza per i membri degli istituti religiosi e delle società di vita apostolica» (393);

CRISTOFORI: «Disciplina della realizzazione, costruzione, installazione e controllo degli impianti elettrici nelle nuove costruzioni di civile abitazione» (394);

BALESTRACCI: «Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile» (395);

RONCHI ed altri: «Norme per l'applicazione effettiva dell'equo canone» (396);

FIORI: «Aggancio delle pensioni dei pubblici dipendenti alla dinamica delle retribuzioni del personale in servizio» (397);

FIORI: «Norme per il completamento della perequazione dei trattamenti pensionistici in atto dei pubblici dipendenti» (398);

SCOVACRICCHI: «Norme per la ricongiunzione dei periodi assicurativi ai fini previdenziali per i liberi professionisti» (399);

SCOVACRICCHI: «Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche» (400);

SCOVACRICCHI: «Contributi a favore della Cassa sovvenzioni per i personali provinciali dell'Amministrazione del tesoro» (401);

SCOVACRICCHI: «Norme di tutela delle popolazioni di antiche origini slave in Friuli» (402);

SCOVACRICCHI: «Integrazioni e modifiche delle norme relative alla Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei geometri» (403);

SERRENTINO: «Esclusione dall'ILOR dei redditi derivanti dalla attività di agente e rappresentante di commercio» (404);

SERRENTINO: «Disposizioni in materia di imposta locale sui redditi agrari e di impresa» (405);

PANNELLA ed altri: «Riforma uninominale del sistema elettorale» (409);

MELLINI ed altri: «Modifica dell'articolo 307 del codice di procedura penale concernente l'obbligo del segreto. Modalità ed obblighi relativi alla diffusione nel pubblico interesse di notizie relative a procedimenti penali» (410);

VESCE ed altri: «Abrogazione delle norme relative alla destinazione di magistrati a funzioni amministrative nel Ministero di grazia e giustizia» (411);

AGLIETTA ed altri: «Modifiche al sistema per l'elezione dei componenti togati del Consiglio superiore della magistratura» (412);

RUTELLI ed altri: «Misure processuali e penali urgenti per la tutela dei cittadini da abusi nella conduzione del processo penale e dalle calunnie dei cosiddetti "pentiti"» (413);

MELLINI ed altri: «Misure penali e civili urgenti per la lotta alla corruzione nelle pubbliche funzioni ed alla criminalità organizzata contro gli interessi economici e finanziari della pubblica amministrazione» (414);

MELLINI ed altri: «Norme penali per la repressione delle cosiddette raccomandazioni e lottizzazioni» (415);

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 LUGLIO 1987

TEODORI ed altri: «Riduzione della spesa pubblica di 1.273 miliardi e 682 milioni di lire con l'abrogazione di sovvenzioni e contributi statali ad oltre tremila enti, associazioni ed organismi, sia pubblici che privati» (416);

STANZANI GHEDINI ed altri: «Modifiche delle leggi che prevedono la nomina e disciplinano le attribuzioni delle Commissioni parlamentari bicamerali» (417);

AGLIETTA ed altri: «Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulle vicende che hanno determinato la strage avvenuta a Roma il 12 maggio 1977, nella quale è rimasta uccisa Giorgiana Masi e sono stati gravemente feriti numerosi cittadini e sulle responsabilità delle pubbliche autorità in relazione agli stessi fatti» (418);

BERTUZZI ed altri: «Esercizio del diritto di voto da parte dei marittimi in navigazione» (419);

ZEVÌ ed altri: «Modifica dell'articolo 34 della legge 25 maggio 1970, n. 352, sui referendum previsti dalla Costituzione e sulla iniziativa legislativa del popolo» (420);

STANZANI GHEDINI ed altri: «Norme generali del sistema radiofonico e televisivo pubblico e privato e regolamentazione della radiodiffusione sonora nella banda delle onde ultracorte e della radiodiffusione televisiva» (421);

D'AMATO LUIGI ed altri: «Intangibilità delle pensioni e loro liquidazione entro sessanta giorni dalla data di presentazione della domanda» (422);

D'AMATO LUIGI ed altri: «Norme sulla tassazione ai fini IRPEF dei redditi da pensione» (423);

TEODORI ed altri: «Norme per la nomina per sorteggio degli scrutatori nelle elezioni politiche e amministrative» (424);

STANZANI GHEDINI ed altri: «Norme per il sorteggio dell'ordine di disposizione dei contrassegni dei partiti e gruppi politici organizzati sulle schede elettorali e

norme per la nomina degli scrutatori» (425);

FACCIO ed altri: «Esclusione della Federazione italiana della caccia dall'elenco delle federazioni aderenti al Comitato olimpico nazionale italiano (CONI)» (426);

FACCIO ed altri: «Abolizione degli zoo all'interno dei comuni con più di duecentomila abitanti» (427);

MODUGNO ed altri: «Divieto di esercizio delle centrali elettronucleari» (428);

RUTELLI ed altri: «Misure per la conversione industriale delle aziende produttrici di beni e servizi per usi militari» (429);

PANNELLA ed altri: «Abolizione dell'ordine dei giornalisti ed istituzione della carta d'identità professionale del giornalista professionista» (430);

SCOVACRICCHI: «Provvedimenti per lo sviluppo delle attività economiche e della cooperazione internazionale nel Friuli-Venezia Giulia al fine di valorizzarne il ruolo di regione frontaliere della Comunità economica europea» (431);

PIETRINI: «Modifiche della legge 10 febbraio 1962, n. 57, in materia di iscrizione all'Albo nazionale dei costruttori» (432);

MONTALI: «Norme sulla ristrutturazione e organizzazione della ricerca scientifica» (433);

RADI: «Disposizioni per il definitivo consolidamento della Rupe di Orvieto e del Colle di Todi» (434);

CACCIA ed altri: «Modifiche alla legge 3 giugno 1981, n. 308, recante "Norme in favore dei militari di leva e di carriera appartenenti alle Forze armate, ai Corpi armati ed ai Corpi militarmente ordinati, infortunati o caduti in servizio e dei loro superstiti"» (435);

CACCIA ed altri: «Nuove norme sull'obiezione di coscienza al servizio militare» (436);

CACCIA ed altri: «Riforma della sanità militare» (437);

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 LUGLIO 1987

RICCI e CRISTOFORI: «Costituzione dell'Ente porto di Ravenna» (438);

CORSI e FORNASARI: «Istituzione della Soprintendenza archeologica della Maremma» (439);

CORSI e GARAVAGLIA: «Disciplina della produzione e vendita dei prodotti omeopatici» (440);

CORSI: «Norme per l'acquisizione e la pubblicità degli elementi di conoscenza relativi alle caratteristiche litologiche, geotecniche ed idrogeologiche del territorio» (441).

Saranno stampate e distribuite.

Annunzio di proposte di legge costituzionale.

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge costituzionale dei deputati:

BASSANINI: «Suppressione del Senato della Repubblica e istituzione del Senato delle regioni e delle autonomie locali» (35);

LABRIOLA ed altri: «Modifica delle norme costituzionali concernenti la composizione e le funzioni del Parlamento» (37);

LABRIOLA ed altri: «Nuova disciplina delle prerogative dei membri del Parlamento» (128);

BASSANINI ed altri: «Modificazioni degli articoli 81 e 100 della Costituzione e della legge costituzionale 9 febbraio 1948, n. 1» (135);

TATARELLA ed altri: «Integrazioni e modifiche dello Statuto della Regione siciliana» (234);

TATARELLA ed altri: «Modifica dell'articolo 83 della Costituzione concernente nuove modalità per l'elezione in ballottaggio del Presidente della Repubblica» (235).

Saranno stampate e distribuite.

Annunzio di una proposta di modificazione al regolamento.

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di modificazione al regolamento della Camera dei deputati:

BASSANINI: «Esame e approvazione delle leggi che comportano nuove o maggiori spese o diminuzione di entrate. Modificazione agli articoli 72, 74, 85, 86 e 93 del regolamento e introduzione dell'articolo 124-bis» (doc. II, n. 1).

Questa proposta sarà stampata, distribuita e deferita alla Giunta per il regolamento.

Annunzio di proposta di inchiesta parlamentare.

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte d'inchiesta parlamentare:

BASSANINI ed altri: «Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'esportazione di armi, sistemi d'arma e materiali bellici di produzione italiana verso paesi in conflitto e sul transito illegale di armamenti nel territorio italiano» (doc. XXII, n. 1);

BASSANINI: «Istituzione di una Commissione d'inchiesta sulla costituzione e sull'utilizzazione di fondi non contabilizzati in bilancio (cosiddetti fondi neri) ad opera dell'IRI e delle società consociate, o di amministratori delle medesime» (doc. XXII, n. 2);

PIRO ed altri: «Istituzione di una Commissione monocamerale d'inchiesta sulle vicende che hanno determinato la morte dello studente Pier Francesco Lorusso, l'11 marzo 1977, a Bologna, e sugli sviluppi giudiziari della vicenda» (doc. XXII, n. 3);

TEODORI ed altri: «Istituzione di una Commissione monocamerale d'inchiesta sui "fondi neri" dell'IRI e delle società

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 LUGLIO 1987

collegate e sulle connesse responsabilità amministrative e politiche» (doc. XXII, n. 4);

PANNELLA ed altri: «Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla strage di Peteano» (doc. XXII, n. 5);

TEODORI ed altri: «Istituzione di una Commissione monocamerale d'inchiesta sul "caso Cirillo" e sulle responsabilità amministrative e politiche ad esso connesse» (doc. XXII, n. 6);

RUTELLI ed altri: «Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta per l'accertamento delle violazioni delle norme relative all'esportazione, importazione ed al transito di materiali di armamento» (doc. XXII, n. 7).

Saranno stampate e distribuite.

Annuncio della decadenza di decreti-legge oggetto di disegni di legge di conversione, presentati alla Camera o trasmessi dal Senato nella precedente legislatura.

PRESIDENTE. Comunico che sono trascorsi i termini di cui all'articolo 77 della Costituzione per la conversione in legge dei decreti-legge oggetto dei seguenti disegni di legge di conversione, presentati alla Camera, o trasmessi dal Senato, nella precedente legislatura:

«Conversione in legge del decreto-legge 16 aprile 1987, n. 142, concernente disposizioni urgenti per la revisione delle aliquote dell'imposta sugli spettacoli per i settori sportivo e cinematografico, per assicurare la continuità della riscossione delle imposte dirette e dell'attività di alcuni uffici finanziari, per il rilascio dello scontrino fiscale, nonché norme per il differimento di termini in materia tributaria» (4621);

«Conversione in legge del decreto-legge 27 aprile 1987, n. 153, recante proroga del termine previsto dall'articolo 114 della

legge 1° aprile 1981, n. 121, concernente nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza» (4639);

«Conversione in legge del decreto-legge 27 aprile 1987, n. 154, recante proroga dei termini per la regolarizzazione dei lavoratori stranieri clandestini extracomunitari» (4650);

«Conversione in legge del decreto-legge 28 aprile 1987, n. 155, recante misure urgenti per il completamento degli interventi straordinari per Napoli» (4651);

«Conversione in legge del decreto-legge 28 aprile 1987, n. 156, recante fiscalizzazione degli oneri sociali, proroga degli sgravi contributivi nel Mezzogiorno ed interventi per settori in crisi» (4652);

«Conversione in legge del decreto-legge 29 aprile 1987, n. 166, recante disposizioni urgenti in materia sanitaria» (4656);

«Conversione in legge del decreto-legge 2 maggio 1987, n. 167, recante provvedimenti urgenti per la finanza locale» (4657);

S. 2325. — «Conversione in legge del decreto-legge 29 aprile 1987, n. 165, recante misure urgenti per la corresponsione a regioni ed altri enti di somme in sostituzione di tributi soppressi e del gettito ILOR, nonché per l'assegnazione di contributi straordinari alle camere di commercio» (*approvato dal Senato*) (4660);

S. 2314. — «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 aprile 1987, n. 146, recante disciplina temporanea dei corsi per l'accesso ai ruoli della Polizia di Stato e provvedimenti urgenti a favore del Corpo nazionale dei vigili del Fuoco» (*approvato dal Senato*) (4666);

S. 2323. — «Conversione in legge del decreto-legge 29 aprile 1987, n. 163, recante finanziamento integrativo della spesa per i rinnovi contrattuali del pubblico impiego, del Fondo sanitario nazionale, del fondo comune regionale e del fondo ordinario per la finanza locale,

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 LUGLIO 1987

nonché autorizzazione alla corresponsione di anticipazioni al personale» (*approvato dal Senato*) (4671);

S. 2326. — «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 maggio 1987, n. 168, recante disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti» (*approvato dal Senato*) (4672).

Annunzio di una lettera del ministro del Tesoro relativa agli adempimenti dal Governo in merito alle procedure di bilancio.

PRESIDENTE. Comunico che il ministro del tesoro ha inviato alla Presidenza la seguente lettera in data 27 giugno 1987:

«Onorevole Presidente,

mi prego informarla che, nel corso della seduta del Consiglio dei ministri del 26 giugno ultimo scorso, il Governo ha approvato — in quanto atti indifferibili per legge e, quindi, dovuti — sia il disegno di legge relativo al rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per il 1986, sia il disegno di legge relativo all'assestamento del bilancio dello Stato per il 1987.

Inoltre — come già preannunciato dal Presidente del Consiglio dei ministri senatore Fanfani, nelle comunicazioni da lui rese al Parlamento il 20 aprile 1987, e confermate nella replica alla Camera dei deputati il successivo 27 aprile — il Governo ha avviato la complessa attività amministrativa diretta alla predisposizione della legge finanziaria e del bilancio dello Stato per il 1988, documenti che dovranno essere presentati al Parlamento entro il 30 settembre prossimo.

Il Governo non ha ritenuto, invece, di deliberare l'approvazione e, quindi, la presentazione al Parlamento del documento di programmazione economico-finanziaria previsto dalle risoluzioni adottate dalle Commissioni bilancio della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, rispettivamente, il 10 e l'11 giugno 1986. Infatti, il carattere program-

matico e, quindi, squisitamente politico del predetto documento, volto a definire il ruolo della finanza pubblica nello sviluppo e nella distribuzione del reddito, ha indotto il Consiglio dei ministri a ritenere incompatibile con la particolare condizione costituzionale di questo Governo la proponibilità di un fondamentale atto di indirizzo di politica di bilancio che, per la sua stessa natura, non può che impegnare un Governo che abbia ricevuto la fiducia delle Camere.

Mi è gradita l'occasione, onorevole Presidente, per inviarle i miei cordiali saluti.

Firmato: GIOVANNI GORIA».

Annunzio della nomina del Vicepresidente della Corte costituzionale.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Corte costituzionale ha inviato al Presidente della Camera la seguente lettera, datata 15 giugno 1987:

«Onorevole Presidente,

ho l'onore di comunicarle di aver nominato Vicepresidente della Corte il giudice costituzionale professore Virgilio Andrioli.

Con cordiali saluti

«*Firmato:* FRANCESCO SAJA».

Annunzio di documenti e comunicazioni pervenuti dopo l'ultima seduta della IX Legislatura e fino al 1° luglio 1987.

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenuti documenti e comunicazioni dopo l'ultima seduta della IX Legislatura e fino al 1° luglio 1987.

L'elenco sarà pubblicato in calce ai resoconti della seduta odierna.

Annunzio di interrogazioni, di interpellanze e di mozioni.

PRESIDENTE. Sono state presentate

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 LUGLIO 1987

alla Presidenza interrogazioni, interpellanze e mozioni.

Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

**Ordine del giorno
della prossima seduta.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta.

Giovedì 9 luglio 1987, alle 11:

Votazione per l'elezione di quattro Vicepresidenti, tre Questori e otto Segretari.

La seduta termina alle 20,15.

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DEI RESOCONTI
DOTT. MARIO CORSO*

*L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
AVV. GIAN FRANCO CIAURRO*

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Resoconti alle 0.30*

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 LUGLIO 1987

ELENCO DEI DOCUMENTI E DELLE COMUNICAZIONI PERVENUTI DOPO L'ULTIMA SEDUTA DELLA IX LEGISLATURA E FINO AL 1° LUGLIO 1987.

Sentenze della Corte costituzionale.

A norma dell'articolo 30, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, il Presidente della Corte Costituzionale ha trasmesso con lettere in data 15 aprile 1987 copia delle sentenze nn. 127 e 128, depositate in pari data in cancelleria, con le quali la Corte ha dichiarato:

«L'illegittimità costituzionale dell'articolo 16 della legge regionale siciliana 14 settembre 1979, n. 212 (Norme riguardanti l'Ente di sviluppo agricolo (ESA), l'Istituto regionale della vite e del vino (IRVV), l'Azienda siciliana trasporti (AST), L'Istituto regionale per il credito alla cooperazione (IRCAC), La Cassa regionale per il credito alle imprese artigiane (CRIAS) e l'Ente acquedotti siciliani (EAS)), limitatamente alle dizioni 'i membri del Parlamento' ed 'i candidati al Parlamento'»;

L'infondatezza della questione di legittimità costituzionale dell'articolo 24, primo comma, della legge regionale siciliana 14 settembre 1979, n. 212» (doc. VII, n. 589);

«L'illegittimità costituzionale della legge 9 ottobre 1974, n. 632, nella parte in cui, ratificando il trattato in materia di estradizione fra l'Italia e gli USA, firmato a Roma il 18 gennaio 1973, consente l'estradizione dell'imputato ultraquattordicenne ed infradiciottenne anche nei casi in cui l'ordinamento della parte richiedente non lo considera minore» (doc. VII, n. 590).

A norma dell'articolo 30, secondo comma, della legge 11 marzo 1953 n. 87, il Presidente della Corte Costituzionale ha altresì trasmesso con lettere in data 23 aprile 1987 copia delle sentenze nn. 145 e 146, depositate in pari data in cancelleria, con le quali la Corte ha dichiarato:

«Inammissibile la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 20, set-

timo comma, n. 3, della legge 2 febbraio 1973, n. 12 (Natura e compiti dell'Ente nazionale di assistenza per gli agenti e rappresentanti di commercio e riordinamento del trattamento pensionistico integrativo a favore degli agenti e dei rappresentanti di commercio);

L'illegittimità costituzionale del combinato disposto del terzo e del settimo comma, n. 3, dell'articolo 20 della legge 2 febbraio 1973, n. 12, in quanto nega il diritto alla pensione di reversibilità ai figli maggiorenni inabili al lavoro allorché a qualsiasi titolo abbiano un reddito proprio;

In applicazione dell'articolo 27 della legge 11 marzo 1953, n. 87, l'illegittimità costituzionale del combinato disposto del terzo e del settimo comma, n. 3, dell'articolo 20 della legge 2 febbraio 1973, n. 12, in quanto nega il diritto alla pensione indiretta ai figli maggiorenni inabili al lavoro allorché a qualsiasi titolo abbiano un reddito proprio;

In applicazione dell'articolo 27 della legge 11 marzo 1953, n. 87, l'illegittimità costituzionale dell'articolo 20, settimo comma, n. 3, della legge 2 febbraio 1973, n. 12, nella parte in cui prevede la perdita del diritto alla pensione indiretta o di reversibilità ai figli maggiorenni inabili al lavoro 'o quando a qualsiasi titolo abbiano un reddito proprio'» (doc. VII, n. 597);

«L'illegittimità costituzionale degli articoli 44, comma primo, del regio decreto 26 giugno 1924, n. 1054 e 26 del regio decreto 17 agosto 1907, n. 642, e 7, comma primo, della legge 6 dicembre 1971, n. 1034 nei limiti in cui li richiama nella parte in cui, nelle controversie di impiego di dipendenti dello Stato e di enti riservate alla giurisdizione esclusiva amministrativa, non consentono l'esperimento dei mezzi istruttori previsti negli articoli 421, comma secondo a quarto,

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 LUGLIO 1987

422, 424 e 425, del codice di procedura civile, novellati in virtù della legge 11 agosto 1973, n. 533» (doc. VII, n. 598).

A norma dell'articolo 30, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, il Presidente della Corte Costituzionale ha infine trasmesso con lettere in data 13 maggio 1987 copia delle sentenze nn. 153, 154 e 155, depositate in pari data in cancelleria, con le quali la Corte ha dichiarato:

«L'illegittimità costituzionale dell'articolo 2, primo comma, della legge 14 aprile 1975, n. 103 (Nuove norme in materia di diffusione radiofonica e televisiva), nella parte in cui non prevede che le trasmissioni di programmi destinati alla diffusione circolare verso l'estero possano essere effettuate anche in regime di autorizzazione quale previsto dal secondo comma dell'articolo 1 del D.P.R. 29 marzo 1973, n. 156, come novellato dall'articolo 45 della legge 14 aprile 1975, n. 103);

Non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 195 del D.P.R. 29 marzo 1973, n. 156» (doc. VII, n. 599);

«L'illegittimità costituzionale dell'articolo 58 della legge 26 luglio 1961, n. 709 (Stato giuridico ed avanzamento dei militari di truppa e norme sui vicebrigadieri del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza nella parte in cui non prevedeva che anche gli agenti di pubblica sicurezza potessero conseguire la pensione al compimento di quindici anni di servizio se dispensati dal servizio di autorità, o rimossi dal grado o cessati comunque dal servizio per effetto di condanna penale» (doc. VII, n. 600);

«L'illegittimità costituzionale dell'articolo 12 del regio decreto-legge 27 maggio n. 123, n. 1324 (Modificazioni al regio decreto-legge 9 novembre 1919, n. 2239, sulla Cassa nazionale del notariato), convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, nella parte in cui non prevede la pignorabilità per crediti alimentari delle pensioni corrisposte ai notai dalla Cassa nazionale

del notariato degli stessi limiti stabiliti dall'articolo 2, n. 1, del D.P.R. 5 gennaio 1950, n. 180» (doc. VII, n. 601).

La Corte Costituzionale ha altresì depositato in cancelleria il 15 aprile 1987 le sentenze nn. 129, 130, 131, 132 e 133, con le quali la Corte ha dichiarato:

«Non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 53, secondo comma, del D.P.R. 16 maggio 1960, n. 570 (T.U. delle leggi per la composizione e la elezione degli organi delle amministrazioni comunali)» (doc. VII, n. 591);

«Non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 19, primo comma, della legge regionale siciliana 22 aprile 1986, n. 20 (Nuove norme in materia sanitaria e disposizioni per le unità sanitarie locali. Modifica alla legge regionale 20 marzo 1951, n. 29 e successive modifiche)» (doc. VII, n. 592);

«Non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 20 della legge regionale siciliana 24 giugno 1986, n. 31 (Norme per l'applicazione nella regione siciliana della legge 27 dicembre 1985, n. 816, concernente aspettative, permessi e indennità degli amministratori locali. Determinazione delle misure dei compensi per i componenti delle Commissioni provinciali di controllo. Norme in materia di ineleggibilità e incompatibilità per i consiglieri comunali, provinciali e di quartiere)» (doc. VII, n. 593);

«L'inammissibilità della questione di legittimità costituzionale dell'articolo 24, primo comma, della legge regionale siciliana 14 settembre 1979, n. 212 (Norme riguardanti l'Ente di sviluppo agricolo, l'Istituto regionale della vite e del vino, l'Azienda siciliana trasporti, l'Istituto regionale per il credito alla cooperazione, la Cassa regionale per il credito alle imprese artigiane e l'Ente acquedotti siciliani)» (doc. VII, n. 594);

«Non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 17 della legge 20 luglio 1973, n. 477 (Delega al Governo per l'emanazione di norme sullo stato giuridico del personale direttivo, ispettivo,

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 LUGLIO 1987

docente e non docente della scuola materna, elementare, secondaria e artistica dello Stato);

Non fondata la questione di legittimità costituzionale degli articoli 17 della legge 20 luglio 1973, n. 477 citata e dell'articolo unico della legge 14 agosto 1974, n. 391» (doc. VII, n. 595).

La Corte Costituzionale ha altresì depositato in cancelleria il 16 aprile 1987 la sentenza n. 135 con la quale la Corte ha dichiarato:

«Non fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'«articolo 152 delle disposizioni di attuazione del codice di procedura civile» (doc. VII, n. 596).

La Corte Costituzionale ha infine depositato in cancelleria il 13 maggio 1987 le sentenze nn. 156, 157, 158 e 159, con le quali la Corte ha dichiarato:

«Non fondate le questioni di legittimità costituzionale degli articoli 7 della legge 9 ottobre 1971, n. 825 (Delega al Governo della Repubblica per la riforma tributaria), 47 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 634 (Disciplina dell'imposta di registro), 4 della relativa tariffa all. A, e 42 del D.P.R. 29 settembre 1973 n. 601 (Disciplina delle agevolazioni tributarie)» (doc. VII, n. 602);

«L'inammissibilità della questione di legittimità costituzionale dell'articolo 1, comma terzo, n. 22 del D.P.R. 30 giugno 1965, n. 1124, nella parte in cui esclude il Corpo nazionale dei vigili del fuoco dalla tutela assicurativa obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro» (doc. VII, n. 603);

Inammissibile la questione di costituzionalità dell'articolo 4 del D.P.R. 30 giugno 1965, n. 1124 (T.U. delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali), nella parte in cui non include tra i soggetti assicurati anche i commercianti che esercitano una delle attività indicate nell'articolo 1 dello stesso T.U.» (doc. VII, n. 604);

«Non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 3, comma terzo, della legge 28 febbraio 1981 n. 34

(Norme concernenti la gestione provvisoria delle farmacie) introdotto dall'articolo 7 della legge 22 dicembre 1984, n. 892, (doc. VII, n. 605).

Trasmissione di atti alla Corte costituzionale.

Nel mese di giugno sono pervenute ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per la trasmissione alla Corte costituzionale di atti relativi a giudizio di legittimità costituzionale.

Questi documenti sono depositati negli uffici del Segretario generale a disposizione degli onorevoli deputati.

Trasmissioni dalla Corte dei conti.

Il presidente della Corte dei Conti, con lettere in data 12, 16, 18 e 22 giugno 1987, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, le determinazioni e le relative relazioni sulla gestione finanziaria:

dell'Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera (EFIM) per l'esercizio 1985 (doc. XV, n. 150);

dell'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura, per gli esercizi dal 1978 al 1984 (doc. XV, N. 151);

dell'Ente autonomo di gestione per il cinema per gli esercizi 1984-1985 (doc. XV, n. 152);

dell'Istituto nazionale della nutrizione, per gli esercizi dal 1981 al 1984 (doc. XV, n. 153).

Questi documenti saranno stampati e distribuiti.

Comunicazioni di nomine ministeriali.

Il ministro del tesoro, a' termini dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, ha dato comunicazione delle nomine del

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 LUGLIO 1987

professor Giampaolo Cogo e del professor Raffaele Lauro a membri del Consiglio di amministrazione della Sezione autonoma per l'esercizio del credito alberghiero, turistico e sportivo presso la Banca nazionale del lavoro.

Tale comunicazione sarà trasmessa alle Commissioni competenti.

Il ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, ai sensi dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 28 febbraio 1987, n. 58, ha comunicato che il Consiglio di amministrazione della FINAM ha eletto come presidente il signor Alfonso Tanga.

Tale comunicazione sarà trasmessa alle Commissioni competenti.

Il ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, a' termini dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, ha dato comunicazione della nomina della dottoressa Clara Ricozzi a membro del Consiglio generale dell'Ente autonomo per le Fiere di Verona.

Tale comunicazione sarà trasmessa alle Commissioni competenti.

Trasmissioni dal ministro del commercio con l'estero.

Il ministro del commercio con l'estero, ai sensi del secondo comma dell'articolo 1 della legge 26 settembre 1986, n. 599, ha trasmesso gli schemi di decreti delegati per l'attuazione della citata legge n. 599, recante norme in materia di disciplina valutaria.

Tali documenti saranno deferiti, a' termini del quarto comma dell'articolo 143 del regolamento, alle Commissioni competenti.

Trasmissioni dal ministro del bilancio e della programmazione economica.

Il ministro del bilancio e della programmazione economica, nella sua qua-

lità di vicepresidente del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), con lettere in data 22 e 26 giugno 1987 ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, ultimo comma, della legge 12 agosto 1977, n. 675, copia delle seguenti delibere adottate dal Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale (CIPDI):

delibere adottate nelle sedute del 23 aprile e 28 maggio 1987, riguardanti l'ammissione ai benefici di cui all'articolo 4, della legge numero 675 del 1977 dei progetti di ristrutturazione presentati da alcune società;

delibere adottate nelle sedute del 17 febbraio e 23 aprile 1987, riguardanti, rispettivamente, l'accertamento della crisi aziendale della società Piaggio spa al fine della concessione del trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria e l'esame di situazioni aziendali, settoriali ed occupazionali al fine della concessione del trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria.

Questi documenti saranno trasmessi alle Commissioni competenti.

Trasmissione dal Presidente del Consiglio dei ministri.

Il Presidente del Consiglio dei ministri — per conto del garante dell'attuazione della legge per l'editoria — con lettera in data 25 giugno 1987 ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 8, secondo comma, della legge 5 agosto 1981, n. 416, la relazione sullo stato dell'editoria relativa al semestre 1° dicembre 1986-31 maggio 1987 (doc. LXVII, n. 8).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Trasmissioni dal ministro della difesa.

Nesi mesi di maggio e giugno il ministro della difesa ha comunicato, in adem-

pimento alle disposizioni previste dall'articolo 7 della legge 27 luglio 1962, n. 1114, le autorizzazioni revocate e concesse a dipendenti di quel Ministero a prestare servizio presso organismi internazionali.

Queste comunicazioni sono depositate negli uffici del Segretario generale a disposizione degli onorevoli deputati.

Il ministro della difesa ha altresì trasmesso:

con lettera in data 10 giugno 1987, copia del verbale della riunione del 13 maggio 1987 del Comitato per l'attuazione della legge 16 giugno 1977, n. 372, concernente l'ammodernamento degli armamenti, materiali, apparecchiature e mezzi dell'esercito;

con lettera in data 19 giugno 1987, copia del verbale della riunione del 12 maggio 1987 del Comitato previsto dall'articolo 23 della legge 18 agosto 1978, n. 497, concernente l'acquisizione da parte del Ministero della difesa di immobili da destinare ad alloggi di servizio per le forze armate.

Questi documenti saranno trasmessi alla Commissione competente.

Trasmissioni dalla Presidenza del Consiglio dei ministri.

La Presidenza del Consiglio dei ministri — Dipartimento per la funzione pubblica — con lettere in data 11 giugno 1987, ha trasmesso, in osservanza al disposto dell'articolo 6, diciottesimo comma, della legge 28 febbraio 1986, n. 41 (legge finanziaria 1986), richiamato dall'articolo 8, dodicesimo comma, della legge 22 dicembre 1986, n. 910 (legge finanziaria 1987), dieci comunicazioni illustrative in ordine alle particolari esigenze di personale del Ministero della difesa e del Ministero delle finanze.

Queste comunicazioni saranno trasmesse alle Commissioni competenti.

Trasmissioni dal ministro della pubblica istruzione.

Il ministro della pubblica istruzione, con lettera in data 24 giugno 1987, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 30, quinto comma, della legge 20 marzo 1975, n. 70, la relazione sull'attività svolta dall'Ente nazionale di assistenza magistrale (ENAM) nel corso dell'anno 1986, corredata dal bilancio di previsione per l'anno 1987 e dalla relazione sulla consistenza organica dell'ente medesimo riferita all'anno 1986.

Questo documento sarà trasmesso alla Commissione competente.

Trasmissione dal ministro del lavoro e della previdenza sociale.

Il ministro del lavoro e della previdenza sociale, con lettera in data 27 giugno 1987, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 18, della legge 9 dicembre 1977, n. 903, la relazione sulla «Parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro», relativa agli anni 1984-1985 (doc. LV, n. 3).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Risoluzioni dal Parlamento europeo.

Il Presidente del Parlamento europeo ha trasmesso il testo di due risoluzioni:

«sui diritti dell'uomo in Unione Sovietica» (doc. XII, n. 199);

«sulle conseguenze della forte diminuzione del prezzo dei prodotti petroliferi nella Comunità europea e nei suoi Stati membri» (doc. XII, n. 200);

approvate da quel consesso rispettivamente il 9 aprile 1987 la prima e il 10 aprile 1987 la seconda.

Questi documenti saranno stampati, di-

stribuiti e, a norma dell'art. 125 del regolamento, deferiti alle Commissioni competenti.

Raccomandazioni e risoluzione dall'Unione dell'Europa Occidentale.

Il Presidente dell'Assemblea dell'Unione dell'Europa Occidentale ha trasmesso il testo di una raccomandazione approvata da quel Consesso nella seduta di lunedì 27 aprile 1987:

1) Il pilastro europeo dell'Alleanza atlantica - Prima parte: la riattivazione dell'UEO, (doc. XII, n. 201).

Questo documento sarà stampato, distribuito e, a norma dell'articolo 125 del regolamento, deferito alle Commissioni competenti.

Il Presidente dell'Assemblea del-

l'Unione dell'Europa Occidentale ha trasmesso il testo di:

una risoluzione approvata nella seduta del 3 giugno 1987:

1) La voce dell'Europa dopo Reykjavik, (doc. XII, n. 202);

e due raccomandazioni approvate rispettivamente nelle sedute del 2 e del 3 giugno 1987:

1) Il pilastro europeo dell'Alleanza atlantica - Seconda parte: l'attività politica del Consiglio, (doc. XII, 203);

2) La politica spaziale dell'Europa fino al 2000 (doc. XII, n. 204).

Questi documenti saranno stampati, distribuiti e, a norma dell'articolo 125 del regolamento, deferiti alle Commissioni competenti.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 LUGLIO 1987

**INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE
E MOZIONI ANNUNZiate**

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

FERRARI MARTE. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere — premesso che

1) in più occasioni si è evidenziata la « convinta » necessità di rafforzare e stimolare l'autonomia gestionale e funzionale per l'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza per i lavoratori dello Spettacolo (ENPALS):

2) nei fatti oggi però la situazione economica e finanziaria dell'ENPALS è gravissima, tant'è che non sono ordinariamente pagate le prestazioni previdenziali di pensione non solo maturande, ma maturate da diversi anni (arretrati in specifico rispetto ad una data di decorrenza e maturazione del diritto),

in relazione a quanto in premessa è stato sollecitato e richiesto dall'ENPALS, un contributo straordinario per fare fronte alle impellenti necessità dell'ente;

è fondata la notizia che sono giacenti, in attesa di liquidazione, oltre 4.500 domande di pensione, e pratiche di trasferimento contributi verso altri enti previdenziali;

sono in ruolo pensioni per oltre 36-40 miliardi, che non riescono ad essere pagate per mancanza di fondi;

sono tuttora in « giacenza » e quindi in sospenso oltre 3.000 richieste per supplementi di pensione;

debbono essere liquidate in via definitiva trattamenti pensionistici, concessi in via provvisoria per un importo di oltre 13 miliardi;

sono tuttora da corrispondere contribuzioni di solidarietà al Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti-INPS ai sensi dell'articolo 25 della legge n. 41 del 1986 per oltre 30 miliardi;

3) molti per non dire la generalità di questi pensionandi o pensionati aventi diritto: a) alla pensione, b) al supplemento, c) agli arretrati e spesso per un importo corrispondente ad alcuni anni, non solo a pochi mesi, vivono con l'esclusivo reddito derivante dalla pensione ENPALS —:

quali concreti e tempestivi interventi intenda attuare e determinare nei confronti della grave situazione ENPALS onde sia possibile pagare e corrispondere nei fatti nel breve tempo le competenze previdenziali che i pensionati e pensionandi ENPALS hanno diritto di « percepire » anche con eventuale allineamento contributivo a quelli dell'INPS. (5-00001)

BELLOCCHIO E FERRARA. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere:

se ritenga che tra i fini istituzionali della Croce Rossa rientri anche quello di distribuire, alla vigilia elettorale, pacchi viveri ai cittadini, con il chiaro intento di carpirne il voto;

se tale distribuzione è avvenuta in tutto il territorio italiano, ed a quanto ammonta la spesa sostenuta; nonché il termine temporale ultimo previsto per tale distribuzione;

di conseguenza come valuta l'operato della presidente del Comitato provinciale di Caserta, la quale, nella sede di via Giannone, la mattina di giovedì 11 giugno, attraverso la presentazione del documento attestante la sola situazione di famiglia (documento certamente non valido per accertare eventuali stati di bisogno) ha distribuito migliaia di pacchi, accompagnati da materiale elettorale per conto del di lui consorte, uomo di Governo e candidato con il n. 5 nella lista della D.C. per la circoscrizione Napoli-Caserta. (5-00002)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 LUGLIO 1987

BELLOCCHIO E FERRARA. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che

da ben 8 mesi, l'Associazione Cristiana Lavoratori Italiani di Caserta ebbe a presentare all'organo decentrato richiesta di vincolo per il fabbricato già sede vescovile, sito al corso Trieste in Caserta, e ciò, per indubbi valori architettonici, urbanistici e sociali;

da allora alcun segnale positivo è pervenuto alla proponente organizzazione, mentre sono manifesti alcuni segnali di segno contrario (il brutale ammezzamento delle finestre del piano terralato del Palazzo Vescovile, « contrabbandato come lavoro di consolidamento »;

la tempestività, per prassi consolidata ed esperita, non è caratteristica dell'ufficio di Caserta, che, tra l'altro, viene gestito con metodi burocratici che hanno come conseguenza lungaggini ingiustificate ed inspiegabili, a tutto vantaggio degli speculatori di turno (ed in provincia di Caserta sono moltissimi) —:

1) i motivi che ostano, dopo tanto tempo, alla salvaguardia del fabbricato di cui in premessa, attraverso l'applicazione della legge 1089 del 1939;

2) quali iniziative urgenti intenda adottare nei confronti dell'organo decentrato al fine di evitare che per dolo o per colpa, la speculazione edilizia abbia sempre più a trionfare. (5-00003)

BELLOCCHIO E FERRARA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che nella mattinata del 5 giugno 1987, al 6° piano dell'Ispettorato Compartimentale di Napoli, ha avuto luogo un party elettorale, cui hanno partecipato tutti i funzionari del settore movimento del tronco Napoli-Caserta al fine di chiedere il voto a favore del sottosegretario ai

trasporti, candidato n. 5 nella lista D.C. per la circoscrizione Napoli-Caserta —:

1) chi ha organizzato tale riunione; 2) quali iniziative di carattere disciplinare intenda adottare nei confronti di quei funzionari che « dimostrando un alto senso dello Stato » con il loro comportamento hanno provocato l'interruzione di un pubblico servizio; 3) qual è il suo giudizio nei confronti del suo principale collaboratore, che tutto ciò ha consentito, avallato e forse promosso. (5-00004)

FERRARI MARTE. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere premesso che

su la stampa ed anche mediante altri mezzi d'informazione si è evidenziato che molti lavoratori dipendenti nei diversi settori privati, quasi il novanta per cento, non denuncia o non manifesta proprie iniziative a tutela del diritto a che tutta la retribuzione o la retribuzione percepita nello svolgimento di un'attività lavorativa o nell'ordinario rapporto di lavoro venga attribuita e che ciò, evidentemente porta a « dover godere e percepire » al momento dell'età pensionabile una pensione ridotta, e che spesso gode « della integrazione sociale » in quanto godono o vengono a percepire soltanto un importo monetario pensionistico pari od anche inferiore al livello minimo di pensione;

ciò pone in evidente carico alle casse sociali degli enti previdenziali, come quelli assistenziali, oneri non indifferenti e distoglie giuste e necessarie risorse da altri interventi sociali, assistenziali o di investimenti e permette anche, in molti casi una sleale concorrenzialità nella vendita, fornitura di produzioni a scapito del rilevante mondo dell'impresa che rispetta le diverse norme sia contrattuali che contributive e fiscali;

molti miliardi non vengono così incassati sia per contributi veramente evasi

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 LUGLIO 1987

sia per quote fiscali che sono veramente omesse ed evase -:

quali concrete e visibili iniziative sono poste allo studio od in attuazione, anche con la partecipazione delle istanze locali (territoriali) dei diversi attori - (Ispettorati del lavoro, Uffici di Vigilanza INPS-INAIL - ecc.) delle istanze aziendali di cui alla legge n. 300/1970;

se non reputa utile porre allo studio adeguate iniziative che sanciscano il diritto e la concreta possibilità di « controllo » dei rappresentanti sindacali di cui alla legge 300/1970 - « Statuto dei lavoratori ».

(5-00005)

GABBUGGIANI, BELLOCCHIO, MINOZZI E BRUZZANI. — *Al Ministro del tesoro.* → Per sapere - premesso che

a seguito della nomina del nuovo presidente e del nuovo vicepresidente della Cassa di Risparmio e Depositi di Prato avvenuta nel mese di marzo (nel quadro dell'ampio ventaglio di nomine alle presidenze delle casse di risparmio e di altri istituti di credito che hanno suscitato tante proteste) si è prodotta presso il menzionato istituto una divaricazione fra i soci e fra un'ampia parte di essi avversi alla nomina del nuovo vicepresidente e il ministro del tesoro, con relativo ricorso al tribunale regionale amministrativo (TAR) per una scelta al di fuori dei soci della cassa e con motivazioni considerate oggettivamente offensive dai ricorrenti;

pochi giorni dopo la nomina del presidente e del vicepresidente il consiglio di amministrazione della Cassa ha deciso la sostituzione del direttore generale in carica da circa 10 anni (celebrato « banchiere dell'anno nel 1983 ») a cui sono seguite considerazioni - riportate ampiamente e univocamente dalla stampa - che occorre alla Cassa « puntare ad un consolidamento dei risultati finora raggiunti senza perdere di vista gli obiettivi di sviluppo. Fra questi tre in particolare: un ulteriore significativo incremento dei

mezzi patrimoniali, peraltro già elevati in rapporto alla media della categoria; la acquisizione di più ampia professionalità dei servizi in linea con processi evolutivi del sistema bancario e le accresciute esigenze della clientela; il mantenimento di un ruolo di primo piano nell'area ». Perciò occorre - è stato ancora affermato - « una strategia di consolidamento. La Cassa, in questi ultimi dieci anni, si è allargata notevolmente nelle proprie operazioni, ha riscosso successo, diventando leader »;

tali dichiarazioni appaiono contrastanti e contraddittorie con il provvedimento di sostituzione del direttore generale dopo aver fra l'altro affermato di « ritenere utile conseguire una tale strategia in un processo che deve essere graduale »;

nel corso della conferenza stampa il presidente, ove riferiva l'esito dei lavori della seduta del consiglio di amministrazione, affermava « essere stato favorevole ai provvedimenti il Ministro Gorla che durante la seduta del Consiglio ha telefonato al presidente esprimendo il proprio apprezzamento per le scelte operate »;

sempre nella citata conferenza stampa il nuovo presidente ha inoltre sostenuto la necessità di conseguire « maggiore equilibrio fra gli impieghi e la raccolta », mentre risulterebbe al contrario che nell'area pratese andrebbe crescendo un diffuso malcontento - espresso anche da associazioni di categoria e di operatori economici - proprio per via di una sopravvenuta, marcata politica di recupero creditizio adottata dalla Cassa e che sembrerebbe caratterizzare l'inizio della nuova gestione: tutto questo nel momento in cui la Cassa è al centro di iniziative giudiziarie per precedenti operazioni di concessione di fondi, che non sarebbero state coperte da adeguate garanzie e dal merito del credito;

si andrebbe in sostanza profilando il passaggio da una politica creditizia estesa ad una apparentemente più equilibrata ma che rischia di essere indiscriminata-

mente penalizzante per il complesso della realtà economica dell'area;

alcune società finanziarie si sarebbero recentemente costituite, con apporto di capitali per alcune decine di miliardi, con presenza di soci membri dello stesso Consiglio di amministrazione della Cassa, in evidente contrasto con una corretta deontologia bancaria, anche se non in contrasto con la normativa in materia inadeguata e obsoleta;

il nuovo direttore generale — già dipendente della BNL collocato a riposo — riceverebbe dalla Cassa Depositi e Prestiti di Prato un'indennità annua lorda di quasi un miliardo di lire, oltre ad altre incombenze ricadenti sulla Cassa medesima, cifra che appare oltre che assai elevata in assoluto, obiettivamente in contrasto con le proclamate necessità di minore esposizione —:

nel caso quanto riferito risulti vero,

se non ritenga incompatibile con la carica di ministro della Repubblica il « controllo » di fatto degli atti del consiglio di amministrazione della Cassa addirittura nel corso dei suoi lavori e ove si decidano provvedimenti organizzatori interni;

se ritiene che la situazione ora creata alla Cassa di Risparmi e Depositi di Prato — con le contraddittorie e per certi

aspetti inquietanti vicende ricordate — non susciti preoccupazione fra gli utenti e l'opinione pubblica circa una possibile perdita di prestigio e di capacità promozionale e sociale della Cassa nell'ampio corpo produttivo di Prato costituito da lavoratori, piccoli e medi operatori economici dinamici ed attivi, in una realtà con specifici caratteri socio-economici e culturali ma attraversata da un momento di grave crisi con rischi per la tenuta delle stesse basi produttive, che abbisogna di politiche creditizie certamente equilibrate e responsabili ma tali da non far comunque mancare l'adeguato sostegno finanziario allo sforzo produttivo dell'area e alle potenzialità di sviluppo con azioni restrittive e penalizzanti verso l'insieme delle imprese;

se non ritenga ormai assurdo che si mantenga una gestione della Cassa accentrata nei poteri dell'esecutivo e chiusa a gran parte delle istanze istituzionali, sociali e professionali operando una inversione di tendenza in modo da eliminare i continui e ricorrenti scontri fra gruppi che operano all'interno del partito che detiene il comando della Cassa Depositi e Risparmi e consentendo una politica creditizia di maggiore trasparenza a sostegno delle attività economiche, sociali, professionali, culturali dell'area pratese e del comprensorio Firenze-Prato-Pistoia.

(5-00006)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 LUGLIO 1987

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

SEPPIA. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere — premesso che

la trattativa per la cessione delle aziende tessili abbigliamento del gruppo ENI LANEROSI è giunta alla fase conclusiva senza che nel merito dei progetti di rilevazione presentati dai potenziali acquirenti privati, si siano espresse o meglio, potute esprimere, le organizzazioni sindacali confederali e le istituzioni locali e regionali direttamente interessate;

l'eventuale rilevazione delle aziende del gruppo LANEROSI potrebbe determinare per gli acquirenti notevoli benefici finanziari tramite la registrazione delle « perdite storiche » delle imprese acquisite al proprio capitolo fiscale dei « crediti di imposta » (si è scritto, in autorevoli organi di informazione economica, che il beneficio sarebbe superiore ai 100 miliardi di lire);

in relazione alla preoccupazione sulla continuità produttiva e la tutela della occupazione è stata unitariamente avanzata dai sindacati nazionali di categoria la richiesta di una soluzione di compartecipazione;

in ultimo, la complessità ed il valore economico finanziario dell'operazione sembrano richiedere, in rispetto alle leggi vigenti in materia, l'esercizio di un effettivo potere di controllo da parte del Governo —:

1) quali atti abbia compiuto onde garantire il corretto svolgimento della procedura da parte dell'ENI e se intenda — come sollecita l'interrogante — proporre la sospensione degli atti conclusivi della vendita sino alla ricomposizione di un quadro di governo effettivamente garante della congruità dell'operazione;

2) se in merito alla specificità dei progetti industriali, commerciali, finanziari e di assetto societario presentati dai potenziali acquirenti, il ministro intenda fruire del parere del CIPI e della Commissione parlamentare per i programmi delle partecipazioni statali, come l'interrogante sollecita e come è avvenuto in casi analoghi nel recente passato (Alfa, Fiat);

3) se e come l'ENI intenda far gravare sui potenziali acquirenti il beneficio fiscale che essi avrebbero per molti miliardi rilevando le imprese LANEROSI;

4) se, in linea di principio ed in concreto il ministro delle partecipazioni statali ed il Governo abbiano valutato l'eventualità di una cessione parziale e/o graduale dei pacchetti azionari delle società interessate alla vendita ovvero le ragioni di contrarietà ad una soluzione di compartecipazione pubblica/privata;

5) come in concreto il Governo intenda farsi carico di garantire la tutela quali/quantitativa dell'occupazione e delle economie locali direttamente coinvolte per gli anni a venire. (4-00001)

RICCIUTI. — *Ai Ministri dell'interno, della sanità e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere — premesso che

l'articolo 233 del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, recante l'approvazione del testo unico delle leggi sanitarie, prevede che le stalle rurali devono essere dotate di una concimaia, atta ad evitare disperdimento di liquidi, avente platea impermeabile;

il successivo articolo 236 prescrive a chiunque tenga in esercizio una stalla di servirsi della concimaia esistente presso la stalla per il deposito di letame e di conservare la concimaia stessa in perfetto stato di funzionamento;

nella regione Abruzzi gli agenti di polizia giudiziaria ed i funzionari degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura hanno compiuto e stanno compiendo ac-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 LUGLIO 1987

certamenti a tappeto presso le aziende agricole riscontrando numerose violazioni alle suddette disposizioni;

tali accertamenti stanno provocando un diffuso stato di disagio tra gli agricoltori che lamentano, tra l'altro, la mancata prescrizione delle caratteristiche tecniche delle concimaie e soprattutto la carenza di finanziamenti per la loro costruzione pur previsti dallo stesso regio decreto del 1934;

infine, l'utilizzazione del letame, da sempre impiegato come il miglior fertilizzante in agricoltura, non produce alcun effetto inquinante —:

quali iniziative intendano adottare, nell'ambito delle rispettive competenze, per far sospendere gli accertamenti in questione anche in attesa che la regione Abruzzi renda disponibili i necessari finanziamenti per la costruzione delle concimaie, utilizzando gli stanziamenti derivanti dalla legge pluriennale di spesa.

(4-00002)

NAPOLITANO, PAJETTA E RUBBI ANTONIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere le valutazioni del Governo italiano sulla grave crisi politica in atto nella Corea del Sud causata dalla pretesa autoritaria dell'attuale regime di indicare un unico candidato alle prossime elezioni presidenziali del 1988.

Anche in considerazione del fatto che il Comitato Olimpico Internazionale ha indicato Seul come sede delle prossime Olimpiadi del 1988, gli interroganti chiedono di sapere se il Governo italiano intenda:

esprimere la sua simpatia per il grande movimento sviluppatosi in tutta la società sud-coreana in difesa di elementari principi di libertà e democrazia, e la sua condanna della repressione attuata dal regime dittatoriale di Che Doo Hwang;

compiere passi per sollecitare l'immediata cessazione degli arresti domici-

liari per il *leader* del dissenso Kim Dae Jung e la liberazione di tutti coloro che sono stati arrestati durante le manifestazioni e che sono detenuti per cause politiche;

proporre in sede di Cooperazione politica europea un'azione della Comunità Europea per isolare il regime sud-coreano ed aiutare la Corea del Sud a ritrovare la via della democrazia. (4-00003)

CACCIA, PORTATADINO E SENALDI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere:

che cosa consta al ministro delle notizie riferite dalla stampa locale e nazionale in merito alle modalità di conduzione dell'istruttoria penale, da parte della Procura della Repubblica di Varese, con particolare riguardo alla deposizione di testimoni, in merito all'omicidio di Lidia Macchi;

se risulti che il 16 e il 17 giugno 1987 cinque testimoni siano stati tratti in questura o in Procura da dodici ad oltre ventiquattro ore, in isolamento, sotto sorveglianza e senza possibilità di uscire volontariamente;

se risulti che uno dei testimoni sia stato formalmente dichiarato in arresto, misura revocata dopo poche ore;

se risultino le motivazioni di tali provvedimenti, che costituiscono una vera e propria privazione della libertà personale, dal momento che la legge consente misure restrittive della libertà dei testimoni solo nel caso di testimonianza falsa o reticente;

se non si ritenga che l'esigenza di cercare la verità e di pervenire all'individuazione del colpevole — che gli interroganti credono fermamente essere l'interesse irrinunciabile del procedimento istruttorio — debba proprio fondarsi sul rigoroso rispetto delle garanzie costituzionali, viste non come fastidiosi impedimenti, ma come argine al deviare verso procedimenti inquisitori e fuorvianti;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 LUGLIO 1987

se pertanto il ministro non intenda accertare lo svolgimento dei fatti, e quali iniziative nell'ambito delle sue competenze ritenga di adottare in ordine ad ipotetiche responsabilità per i fatti in esame. (4-00004)

TEALDI. — *Al Ministro dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere — premesso:

che con deliberazioni della Giunta regionale del Piemonte del 22 aprile 1986, n. 64, del 2 settembre 1986 nn. 36, 37, 38, 39, 40 e 41 e del 14 ottobre 1986, n. 112, è stato stabilito di chiedere al ministro dell'agricoltura e delle foreste, ai sensi dell'articolo 60 del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977 ed ai fini dell'applicazione delle agevolazioni previste dalle leggi n. 590/81 e n. 198/85, il riconoscimento del carattere di eccezionalità delle abbondanti nevicate e numerose grandinate abbattutesi, fra l'altro, in provincia di Cuneo, nell'anno 1986 e i conseguenti interventi contributivi finanziari, in favore delle aziende danneggiate;

che con decreto ministeriale n. 1022 del 16 luglio 1986 e decreto ministeriale n. 2170 del 23 dicembre 1986, è stato accordato tale riconoscimento di eccezionalità;

che nonostante il lungo tempo trascorso, non sono stati ancora disposti i finanziamenti derivanti dall'avvenuto riconoscimento di cui sopra;

che tale ritardo provoca danni gravi a titolari di aziende e origina giustificato malumore e proteste nella categoria interessata —:

quali provvedimenti urgenti intende adottare il ministro per porre rimedio al lamentato ritardo all'erogazione dei finanziamenti conseguenti al riconoscimento zone danneggiate e per il risarcimento danni. (4-00005)

TEALDI. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere — premesso

che presso il gabinetto diagnostico della sede di Cuneo dell'Istituto Nazionale Previdenza Sociale, risultano giacenti in arretrato, in attesa di visita e di definizione n. 506 ricorsi, n. 578 revisioni sanitarie e n. 944 domande di prima visita e che dette pratiche sono destinate ad aumentare di numero nei prossimi mesi;

che il carico di lavoro di tale gabinetto risulta sempre più insostenibile a fronte delle nuove procedure inerenti il controllo dei certificati di malattia, servizio ora direttamente gestito dalle strutture sanitarie dell'INPS;

che a tale impegnativo lavoro sono addetti appena, un primario, un aiuto e tre assistenti (di cui uno assente per maternità);

che tale grave carenza di personale comporta intollerabili ritardi negli adempimenti istituzionali dell'INPS e di ciò ha mosso doglianze già nel 1986 il Comitato Provinciale dell'Istituto stesso, approvando un vibrato ordine del giorno di protesta, rinnovato recentemente senza che per altro la Direzione centrale dell'Istituto abbia posto rimedio alla situazione lamentata;

che ciò provoca continue proteste ed inopportuno malumore nelle categorie che fruiscono dei servizi INPS;

che, pertanto, non è assolutamente procrastinabile un urgente provvedimento in proposito —:

quali provvedimenti intende adottare, con la dovuta immediatezza, per far rimuovere da parte della Direzione centrale dell'INPS le cause dei lamentati ritardi e disfunzioni nel predetto gabinetto diagnostico nella sede di Cuneo. (4-00006)

TEALDI. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere — premesso:

che la normativa vigente prevede che la pensione di invalidità civile è con-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 LUGLIO 1987

cessa dopo il compimento del 18° anno di età a chi, avendone i requisiti, goda di reddito personale inferiore a lire 12.736.355 annui (per gli invalidi totali e i sordomuti) o di un reddito di lire 3.411.450 annui (per gli invalidi parziali), nulla rilevando — in entrambi i casi — il reddito del coniuge;

che detta pensione di invalidità si trasforma in pensione sociale al compimento del 65° anno di età;

che a seguito di recenti provvedimenti giudiziari è stato stabilito che chi ha superato i 65 anni di età non ha più diritto ad essere riconosciuto invalido, in quanto non è più legato all'attività lavorativa e, quindi, non può ottenere la pensione di invalidità civile;

che a seguito di tali pronunce giudiziarie potrebbero beneficiare della pensione sociale solo gli ultra sessantacinquenni, con reddito personale o cumulato con quello del coniuge, tale per cui possa essere liquidata la pensione sociale;

che di conseguenza, la Direzione generale dell'INPS, ha invitato le proprie sedi periferiche a sospendere le liquidazioni delle pensioni sociali a favore degli invalidi civili che hanno presentato domanda di pensione, quali invalidi civili, dopo il compimento del 65° anno di età, mentre è autorizzata la corresponsione della pensione sociale a quegli invalidi civili che già percepivano (prima del 65° anno) da parte delle prefetture, le pensioni di invalidità;

che ciò provoca giustificate proteste per la disparità di trattamento pensionistico nei confronti degli invalidi ultra sessantacinquenni —

quali iniziative intende proporre per porre rimedio alla disparità di trattamento illustrata nelle premesse. (4-00007)

TEALDI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere — premesso

che la legge 4 luglio 1978, n. 457, reca norme per l'edilizia residenziale;

che in particolare l'articolo 26 prevede la concessione di concorsi nel pagamento degli interessi sui mutui e sugli interessi di preammortamento in favore dei coltivatori diretti, proprietari o affittuari, mezzadri o coloni e di imprenditori a titolo principale che realizzino edilizia rurale per migliorare le condizioni di vita nelle campagne;

che nella sola regione Piemonte, sono giacenti in attesa di accoglimento, n. 1.181 domande di coltivazione e imprenditore, insediati in pianura, collina e montagna che hanno richiesto di accedere a tali mutui per una spesa ammissibile totale di lire 28.149.200.000;

che le predette domande si riferiscono a fabbricati indispensabili per i nuclei familiari che operano nelle nostre campagne;

che i finanziamenti concessi per l'attuazione della sopracitata legge sono eccessivamente esigui e non consentono di soddisfare le numerose domande di cui sopra;

che nell'interesse dello sviluppo dell'agricoltura, appare urgente ed indilazionabile uno stanziamento congruo per soddisfare le esigenze del mondo rurale —:

quali provvedimenti intende promuovere per assicurare la rapida e completa attuazione del citato articolo 26 della legge 4 luglio 1978, n. 457.

(4-00008)

TASSI. — *Ai Ministri di grazia e giustizia, dell'interno e del tesoro.* — Per sapere come mai agli agenti di custodia non siano ancora state pagate le somme dovute a seguito del nuovo trattamento economico, conseguito al nuovo « contratto » delle forze di polizia, quando ciò è già stato fatto per tutte le altre.

L'interrogante si chiede se questa è la nuova politica del nuovo Governo per la giustizia e per gli operatori del settore della giustizia. (4-00009)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 LUGLIO 1987

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia, del lavoro e previdenza sociale, della sanità, del tesoro e delle finanze.* — Per sapere quali iniziative ritengano di poter prendere con l'urgenza che la gravità e la delicatezza del caso richiedono, in favore del cittadino italiano Giuseppe Scotti che ritenne di dover abbandonare l'Italia dopo la presa del potere da parte del Fascismo, dopo la Marcia su Roma. Costui emigrò da Piacenza sua città natale ove aveva esercitato con particolare attivismo la sua professione di sindacalista rosso. Occupò anche varie cariche di rilevanza provinciale quale consigliere comunale del capoluogo (Piacenza) nelle liste del P.S.I. nel 1920, consigliere della locale Cassa di Risparmio con funzioni ispettive sulle filiali della provincia tra il 1920 e il 1923; presidente dell'Ente Case popolari tra il 1921 e 1923, per cui è ricordato come più unico che raro, onesto amministratore socialista; infine diventa segretario del sindacato Tranvieri della provincia. A tale uomo dovrebbe essere concessa quanto meno la pensione di cui alla legge 10 marzo 1955, quale « vittima del Fascismo » e davvero non si capisce come l'attuale sindaco di Piacenza Angelo Tansini, figlio del sindaco socialista dell'epoca, con cui lo Scotti ebbe a collaborare direttamente non abbia provveduto a rilasciare il richiesto attestato. Comunque la figura di Scotti Giuseppe è ben nota tra la popolazione Piacentina, sì che potrà essere facilmente documentato con atto notorio il suo *status*. Sandro Scotti è nato a Gossolengo il 13 aprile 1891 è cittadino italiano ancor oggi, attualmente risiede a Quilmes J.C. Varela 811 Buenos Aires, repubblica Argentina, colà in esilio dal 1923. (4-00010)

SCOVACRICCHI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — se sia a conoscenza dell'esistenza di un contenzioso tra alcuni Collegi dei Geometri e il Consiglio Nazionale dei Geometri in merito alla autonomia organizzativa di que-

sto organismo e al suo potere in positivo. Il Consiglio Nazionale dei Geometri ha richiesto un parere — successivamente reso pubblico — al prof. dott. Osvaldo De Tullio, consigliere della Corte dei conti.

L'interrogante chiede al ministro se intende manifestare la propria posizione in merito alla questione della autonomia organizzativa e del potere in positivo del Collegio nazionale dei Geometri (ma, ovviamente, la pronuncia riguarda la generalità dei Consigli Nazionali delle libere professioni, materia ancora regolamentata dal vetusto D.L.L. 23 novembre 1944, n. 382, che — proprio per l'epoca in cui venne emanato — abbisognerebbe di essere ampiamente riveduto), così da rendere univoca questa delicata materia; se sia quindi corretta l'interpretazione data alla norma dal De Tullio, secondo la quale l'atto formale di determinazione del contributo annuo dovuto dal Collegio Ordini al Consiglio nazionale « non è soggetto ad alcun tipo di intervento da parte dei Collegi periferici », né — quindi — ad altro tipo di controllo. (4-00011)

SCOVACRICCHI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere le ragioni che hanno sinora impedito l'emanazione del decreto ministeriale che adegui le tariffe dei geometri.

Premesso che sono state adeguate recentemente le tariffe di numerose libere professioni (con decreto 14 aprile 1987 quelle dei periti industriali e con decreto 11 giugno 1987, n. 233, quelle degli ingegneri e degli architetti), l'interrogante sottolinea che — così procedendo — si sono create situazioni assurde tra professioni affini. Mentre i periti industriali, a seguito dell'adeguamento, vengono — ad esempio — compensati a vacanza in ragione di lire 15.000 cadauna, i geometri, che svolgono un'attività assolutamente simile, provenendo, tra l'altro, da istituti tecnici affini, continuano ad essere compensati con lire 9.000 l'ora per le loro prestazioni professionali.

Appare evidente all'interrogante che occorre, superando questa fase grave-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 LUGLIO 1987

mente penalizzante per i geometri, che il ministro competente provveda:

ad emanare il decreto di adeguamento della tariffa professionale dei geometri immediatamente, almeno per quanto riguarda i compensi a vacanza;

ad adeguare contemporaneamente tutti gli altri compensi spettanti a questi professionisti, con lo stesso parametro degli aumenti stabiliti per i periti industriali, trattandosi di professioni affini, entrambe regolamentate da provvedimenti legislativi del 1929 (regio decreto 11 febbraio 1929, n. 274, per i geometri; regio decreto 11 febbraio 1929, n. 275, per i periti industriali). (4-00012)

FRANCHI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere:

se corrisponda a verità la notizia che il 30 giugno 1987 il radar del Centro di Controllo del Traffico Aereo (C.R.A.V. Milano, Centro Regionale di Assistenza al Volo) ubicato sull'aeroporto di Linate e destinato alla copertura del traffico aereo dell'Italia nord-occidentale e in parte di quella centrale, è andato per due volte in avaria a causa del blocco dell'impianto di alimentazione, creando una situazione di grave pericolo per le centinaia di aerei in volo nel settore e provocando intasamenti nel traffico e notevoli ritardi;

se sia vero che non esiste un impianto di alimentazione di emergenza, nonostante le continue e pressanti richieste dei controllori che denunciano il cattivo funzionamento del radar (di cui è urgente la necessità della sostituzione) e questa pericolosa carenza;

se sia vero che sono stati evitati rischi di collisione per l'alta professionalità e la dedizione dei controllori i quali, oberati di eccezionali responsabilità nonostante l'inadeguato e indecoroso trattamento economico, hanno tempestivamente sopperito con il « sistema procedurale »;

se sia vero che in simili circostanze gli aerei vengono « parcheggiati » fuori dal settore o instradati verso altri Stati con notevoli allungamenti dei tempi e pesanti aumenti dei costi per le compagnie;

se sia, infine, vero che il C.R.A.V. Milano denuncia la carenza di organici e che analoga situazione colpisce altri Centri di Controllo:

quali urgentissimi provvedimenti intenda adottare il Governo al fine di evitare il ripetersi di così gravi situazioni di pericolo che pongono allo sbaraglio migliaia di vite umane e screditano l'Italia, per i suoi cieli pericolosi, di fronte alle Nazioni del mondo. (4-00013)

PIRO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri delle poste e telecomunicazioni e degli affari esteri.* — Per sapere:

se non ritengano che la programmazione del film *Shaka Zulu* sia in netto contrasto con i valori costituzionali che debbono ispirare il servizio pubblico radiotelevisivo;

se sia vero che la tv di stato sudafricana abbia avuto parte e, se sì, in che misura nella produzione del filmato considerando che proprio in questi giorni l'Associazione Artisti Uniti contro l'*apartheid* ha elevato formale protesta contro la *Prism Entertainment* che ha acquistato i diritti dalla *Harmony Gold* di Los Angeles la quale ha a sua volta comunicato di aver ricevuto 2 milioni e cinquecentomila dollari per promuovere la vendita dei diritti televisivi del programma, ma il filmato è stato direttamente prodotto dalla *South African Broadcast Co.*, compagnia direttamente controllata dal Governo;

se non ritengano che questa scelta sia in aperto contrasto con le decisioni della comunità europea e internazionale contro il regime razzista di Pretoria e le sue forme subdole di propaganda;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 LUGLIO 1987

quali siano i costi sostenuti dalla RAI per l'acquisto di un kolossal che propaga una colossale mistificazione;

se il Governo non ravvisi la necessità di consigliare alla televisione di Stato la sospensione del filmato o l'abbinamento, all'inizio o alla fine di ogni puntata, di una discussione sui presupposti storici, antropologici e culturali e le stesse modalità di diffusione del razzismo in Occidente. (4-00014)

PIRO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere:

se sia informato dello sciopero della fame a Bologna di padre Angelo Cavagna, già prete operaio, il quale ha dichiarato: Un mese fa ho scritto al ministro Remo Gaspari chiedendogli di evadere tutte le domande di servizio civile presentate entro l'ottobre scorso. Non è successo niente e così ho iniziato lo sciopero del cibo. Non si può programmare un servizio di assistenza, che è ben più complesso della vita di caserma, se il ministro non rispetta i tempi e le attitudini degli obiettori;

quali siano i ritardi rispetto alle domande di servizio civile, quanti e quali siano gli obiettori di coscienza che attendono l'assegnazione in Emilia Romagna. (4-00015)

PIRO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non ritenga necessario disporre il trasferimento per incompatibilità della professoressa Maceri, già preside dell'ITC Marconi di Bologna, considerato che a carico della suddetta esistono tre rinvii a giudizio, dieci esposti inviati al Ministero da numerosi insegnanti e genitori e che infine i recenti documenti del collegio dei docenti, con 101 voti favorevoli e 7 contrari, e del Collegio di istituto, con 13 voti favorevoli e 1 contrario, sottolineano l'incompatibilità della preside Maceri con l'Istituto.

L'interrogante sottolinea la necessità che non si pregiudichi il nuovo anno scolastico indipendentemente dall'esito dei processi giacché è del tutto chiaro che far marcire questo problema non giova né alla professoressa Maceri né agli insegnanti né agli studenti dell'ITC Marconi. (4-00016)

TREMAGLIA. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che

ad una precedente interrogazione (4-11061 del 24 aprile 1985) fu risposto che l'assegno per il pagamento degli arretrati relativi alla pensione di vecchiaia del signor Pierucci Giovanni sarebbe stato riemesso dalla Banca Commerciale Italiana, in quanti non estinto e inviato al nuovo recapito dello stesso (2 Vincent ST. - MT. Lawley - WA 6050 Australia);

l'assegno in questione la prima volta fu emesso dalla citata Banca il 7 febbraio 1985 e la risposta del ministro alla interrogazione è del 27 febbraio 1986 —:

quanti anni dovranno ancora passare prima che il signor Pierucci Giovanni nato il 4 maggio 1907, certificato di pensione n. 10022950/VO, residente in Australia, entri in possesso degli arretrati spettantegli per il periodo gennaio 1984-aprile 1985. (4-00017)

TREMAGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere, quando verrà messa in pagamento, dalla Direzione provinciale del Tesoro di Roma-estero, la pensione di guerra al signor Tuttobene Salvatore nato il 30-6-1922, attualmente residente in Belgio. Si fa presente che gli atti relativi alla esecuzione della determinazione n. 3543609, concessiva del trattamento pensionistico di guerra di 8ª categoria al signor Tuttobene Salvatore, sono stati trasmessi alla già citata Direzione provinciale con elenco n. 39 del 10 giugno 1985. (4-00018)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 LUGLIO 1987

TREMAGLIA. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere lo stato attuale della pratica di pensione di vecchiaia in convenzione internazionale con il Belgio, del signor Talarico Michele nato a Gizzeria (CZ) il 18 giugno 1921, la cui domanda fu inoltrata al competente ufficio della sede I.N.P.S. di Catanzaro nel 1982. (4-00019)

TREMAGLIA. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere lo stato attuale della pratica di pensione di invalidità — posizione 3301/00020922 — del signor Russo Giovanni nato il 26 novembre 1926, attualmente residente in Germania, la cui domanda fu inoltrata alla sede regionale INPS del Lazio. (4-00020)

TREMAGLIA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — considerato il forte disagio per i nostri lavoratori emigrati residenti nel cantone Svitto (Confederazione elvetica), che per ogni pratica consolare debbono recarsi a Zurigo — se non si ritenga, da parte del consolato generale d'Italia a Zurigo, della cui giurisdizione fa parte il cantone Svitto, effettuare delle permanenze consolari settimanali nel citato cantone. (4-00021)

SERVELLO. — *Ai Ministri dell'industria, commercio artigianato e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere, anzitutto, se abbiano disposto, o intendano disporre, immediati ed opportuni provvedimenti a favore dei lavoratori della Soc. « Alimentari Molteni » di Arcore, in provincia di Milano, dichiarata fallita dal tribunale di Monza nel mese di gennaio del corrente anno.

Premesso

che il fallimento di detta azienda ha creato grossi problemi occupazionali a oltre 100 dipendenti;

che la richiesta di cassa integrazione, presentata nel mese di febbraio,

sarebbe stata inoltrata al Ministero del lavoro soltanto in aprile e da oltre tre mesi gli interessati non ricevono gli assegni;

che le trattative per l'acquisto della ex Molteni, da parte della Soc. « Alimer », sembrano tramontate per motivi non del tutto chiari;

che nel frattempo, la Soc. Buitoni di De Benedetti — che non sembra estranea alla Alimer — ha acquistato la Soc. Vismara, nei pressi di Arcore;

l'interrogante chiede se risponde a verità che la Alimer abbia ottenuto un finanziamento pubblico di 40 miliardi per un impianto in provincia di Salerno, che si sarebbe dovuto collegare con la ex Molteni di Arcore. In tal caso non appare chiaro l'atteggiamento della Soc. Alimer ed il motivo per il quale ha interrotto le trattative per l'acquisto dell'azienda fallita.

L'interrogante chiede pertanto se i ministri interrogati non ritengano di poter intervenire per accertare se sono in atto manovre per far scomparire un'azienda ed un marchio, a favore di oscuri interessi, o se ritengano opportuno — a tale scopo — accertare fatti idonei ad un intervento della magistratura. (4-00022)

STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE. — *Ai Ministri della sanità, dell'ambiente e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — premesso che

nella giornata di sabato 27 giugno 1987 si è verificato un gravissimo incidente dovuto alla fuoriuscita di 130 chilogrammi di colorante tossico dagli stabilimenti della Sandoz di Palazzolo Milanese;

gli effetti della nube tossica dispersa nell'aria hanno investito i comuni limitrofi causando allarme nella popolazione che si è vista comparire chiazze bluastre e rosse sui cibi, sugli indumenti e sulla pelle;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 LUGLIO 1987

che la Sandoz di Palazzolo Milanese figura nell'elenco delle industrie a rischio compilato dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza sul lavoro e, inoltre, in quello stilato dalla regione Lombardia;

l'azienda chimica è situata in mezzo ad un centro abitato, fatto questo che aumenta i rischi per la popolazione che denuncia le condizioni ambientali di invivibilità causate dagli odori che escono dallo stabilimento durante tutto l'arco dell'anno —:

se non intendano adoperarsi affinché vengano spostati i siti dove si eseguono lavorazioni tossiche in questa e nelle altre aree in cui si trovano fabbriche nocive e pericolose per l'ambiente e la salute dei cittadini;

quali ulteriori provvedimenti intendano adottare per scongiurare un nuovo disastro ecologico. (4-00023)

AGLIETTA, RUTELLI, BERTUZZI, D'AMATO LUIGI, FACCIO, MELLINI, MODUGNO, PANNELLA, STALLER, STANZANI GHEDINI, TEODORI, VESCE E ZEVI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che

non è stata data risposta alle seguenti interrogazioni presentate nella scorsa legislatura:

n. 3-01410 presentata dal deputato Aglietta ed altri il 19 dicembre 1984 in merito alla opportunità di avviare una inchiesta sulla morte di Luigi Bosso, detenuto nel carcere di Volterra;

n. 4-14003 presentata dal deputato Spadaccia ed altri il 3 marzo 1986 per un intervento volto ad accertare le cause che hanno determinato la morte presso l'ospedale psichiatrico giudiziario di Aversa (Caserta) di Piero Marenzi, Giuseppe Orsini e Francesco Tommasone;

n. 4-14150 presentata dal deputato Spadaccia ed altri l'11 marzo 1986 sulla

morte di Gerolama de Leo durante una perquisizione dei carabinieri a Plati;

n. 4-14323 presentata dal deputato Aglietta ed altri il 17 marzo 1986 sulla morte di Stefano Giroto e Luciano Lovo, detenuti nel carcere « Due Palazzi » a Padova;

n. 4-16881 presentata dal deputato Corleone ed altri il 7 agosto 1986 sulle circostanze del decesso del cittadino cinese Zhong Jian Mei, detenuto nel carcere di Solliciano (Fi), avvenuta il 5 agosto 1986 presso l'ospedale di Careggi;

n. 4-17042 presentata dal deputato Corleone ed altri il 15 settembre 1986 in merito all'operato dei magistrati incaricati del procedimento a carico del detenuto Aldo Scardella, suicidatosi nel carcere di Cagliari;

n. 4-17303 presentata dal deputato Corleone ed altri il 30 settembre 1986 sulle cause della morte di Roberto Aversa, detenuto nel carcere di Velletri (Roma) e per garantire l'assistenza sanitaria ai detenuti tramite adeguati provvedimenti;

n. 4-17304 presentata dal deputato Corleone ed altri il 30 settembre 1986 sulle cause della morte di Giuseppe Grasso, detenuto nel carcere di San Vitore (Mi);

n. 4-19270 presentata dal deputato Bandinelli ed altri l'8 gennaio 1987 sul suicidio presso il carcere di Bergamo del giovane tossicodipendente Oliviero Betti —:

quali sono i risultati delle inchieste avviate sui fatti sopra elencati;

quali provvedimenti ed iniziative il Governo ha intrapreso su ciascuno degli specifici fatti summenzionati. (4-00024)

SERVELLO. — *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — premesso che l'ISTITUTO FIDUCIARIO LOMBARDO S.p.A. è stato dichiarato fallito dal tribunale di Milano in

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 LUGLIO 1987

data 7 maggio 1985 e successivamente ammesso alla procedura di liquidazione coatta amministrativa con decreto-legge n. 233 del 5 giugno 1986, convertito in legge n. 430 del 1° agosto 1986, e che per effetto di tale procedura le autorità competenti possono disporre ispezioni periodiche al fine di accertare che siano rimosse eventuali situazioni di irregolarità;

se e quali azioni di controllo abbia svolto o intenda svolgere sull'operato dei commissari liquidatori per accertare:

a) come gli stessi si comportano in presenza di situazioni non regolari;

b) se abbiano provveduto ad attivare tutte le necessarie azioni revocatorie che il caso richiede per una rigorosa tutela degli interessi di migliaia di risparmiatori;

c) se il Comitato di Sorveglianza sia stato convocato ed informato regolarmente dell'evolversi delle situazioni; ciò in quanto alcuni componenti di detto Comitato lamentano e confermano di aver appreso dalla stampa fatti di estrema rilevanza per la procedura, che i Commissari Liquidatori avrebbero dovuto preventivamente sottoporre al Comitato di Sorveglianza. (4-00025)

TAGLIABUE. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che

con lettera VDG(DE)/6-1/2670 del 27 maggio 1987, trasmessa al direttore del compartimento delle FS di Milano, si comunica che il ministro dei trasporti con D.M. n. 73 del 15 aprile 1987, conferma, a datare dal 1° luglio 1987, la soppressione dei servizi su rotaia, con istituzione di autoservizi sostitutivi viaggiatori sulla linea Albate-Camerlata-Molteno;

tale decisione contrasta nettamente con gli impegni assunti di mantenimento della ferrovia Albate-Camerlata-Molteno (Como) come richiesto dalle popolazioni interessate, dagli enti locali, dalla ammi-

nistrazione provinciale di Como e dalle organizzazioni sindacali;

con lettera del 9 giugno 1987 l'interrogante aveva manifestato la opportunità che si provvedesse a sospendere l'applicazione del decreto ministeriale 15 aprile 1987 e a confermare il funzionamento della ferrovia Albate-Camerlata-Molteno;

si è provveduto a sospendere l'esecutività della soppressione del tronco ferroviario in questione fino al 31 dicembre 1987 —:

se non si ritiene di volere definitivamente risolvere questa situazione di precarietà dettata dai continui provvedimenti di proroga che non allentano le preoccupazioni degli enti locali e delle popolazioni interessate e provvedere a dare concreta certezza a che la linea ferroviaria Albate-Camerlata-Molteno sarà mantenuta in funzione. (4-00026)

PARLATO. — *Ai Ministri dell'interno e della pubblica istruzione.* — Per conoscere — premesso

quanto ha formato già oggetto della interrogazione 4-13106 del 16 dicembre 1986 e che il comune di Sapri in data 12 giugno 1986 indisse una licitazione privata per il completamento del locale liceo;

che a concorrere furono due sole ditte: la Edilcoop, notoriamente di area comunista (quella stessa area più volte inquisita dalla magistratura) e la Immobiliari Costruzioni di tali Toschini e Di Muoio;

che, con grande rammarico di quanti illegittimamente interessati, la Edilcoop non risultò, all'atto della apertura delle buste, regolarmente iscritta all'Albo nazionale dei costruttori e così non si poté proprio fare a meno di escluderla dalla gara;

che con grande sconcerto di quanti erano illegittimamente interessati, era dunque restata in gara la sola Immobili-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 LUGLIO 1987

liari Costruzioni che avrebbe potuto — tremenda iattura — e dovuto vincere la gara;

che fortunatamente qualche sagace amministratore, non certo perché fosse personalmente o politicamente interessato (è solo un caso, infatti, che l'amministrazione comunale di Sapri sia rossa come l'Edilcoop) scoprì il cavillo: nientedimeno il piego contenente i documenti della Immobiliari Costruzioni non risultava firmato sui lembi;

che a nulla valsero pacate osservazioni che evidenziarono come la Immobiliari Costruzioni era l'unica restata in gara e che la legge stabilisce che solo la busta contenente l'offerta deve essere sigillata con la cera-lacca e firmata sui lembi, come peraltro era regolarmente avvenuto;

che ne scaturì naturalmente un contenzioso che però in via interlocutoria ha visto pronunciare una sospensiva dal TAR in favore della ricorrente Immobiliari Costruzioni —;

se risulti che le disinvolute e spregiudicate manovre dell'amministrazione rossa di Sapri, erano in effetti volte a guadagnare tempo onde la Edilcoop si potesse in regola con la iscrizione all'Albo nazionale dei costruttori e potesse partecipare ad una nuova gara che si è tentato appunto di indire;

di quanto tempo siano slittati i termini di completamento del liceo ed i relativi costi (incremento costi e prezzi ed altro) a seguito del ritardo capziosamente procurato dall'amministrazione comunale nell'affidamento e nell'avvio dei lavori, onde poter favorire in qualche modo la ditta di colore rosso Edilcoop;

chi pagherà per tali danni arrecati alla platea scolastica ed al pubblico erario dall'amministrazione comunale di Sapri. (4-00027)

MATTEOLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che le tabelle relative ai titoli valutabili

nei concorsi per l'accesso ai ruoli del personale docente prevedono, per i titoli scientifici, professionali ed artistici, l'attribuzione di un massimo di punti 0,50 per ogni titolo —;

quali iniziative intenda intraprendere per evitare che la valutazione dei medesimi sia soggetta alla totale discrezionalità delle commissioni giudicatrici, tenute solamente a rispettare, nell'attribuzione del punteggio, il limite sopracitato. (4-00028)

MATTEOLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che

il provveditore agli studi di Livorno, in sede di definizione degli organici di diritto delle scuole medie, ha tenuto conto solo parzialmente delle richieste pervenute dalle varie scuole, nonostante esistessero tutti i presupposti amministrativi e le iscrizioni;

tale comportamento si ripete ormai da anni, col pretesto che le richieste inviate dai capi d'istituto, basandosi in buona parte su dati previsionali, necessitano di verifica finale, da realizzarsi in sede di determinazione dell'organico di fatto;

il taglio agli organici così operato, unito all'incontestabile fenomeno del calo demografico, rende problematica sia la stabilità della sede di titolarità del personale, sia la possibilità per questo di ottenere un trasferimento in sede più gradita;

con telex n. 10128 dell'8 marzo 1987 il Ministero della pubblica istruzione ha autorizzato la trasformazione di classi da tempo normale a tempo prolungato, ma tale autorizzazione è rimasta disattesa —;

se intenda accertare se il comportamento del provveditore nel determinare gli organici della scuola media non sia, in realtà, dovuto alla scarsa fiducia riposta nei dati inviati dai presidi;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 LUGLIO 1987

se, di fronte alle proteste che pervengono sia da parte dei genitori che da parte del personale scolastico, non ritenga di dover disporre una ispezione presso il provveditorato agli studi di Livorno, per riportare un clima di serenità in un ambiente già scosso dalle recenti vicende contrattuali. (4-00029)

MATTEOLI. — *Ai Ministri della sanità, di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per sapere — premesso che

il dottor Ferdinando Mengozzi, medico veterinario nella USL 14 di Cecina (LI), ha richiesto di prestare servizio fino al 70° anno di età;

il dottor Mengozzi, non avendo titolo di primario, non può avere diritto di prestare servizio oltre il 65° anno di età;

viene rispolverata nell'occasione una vecchia delibera del comune di Riparbella (PI) datata 13 ottobre 1956 la cui validità è scaduta il 13 marzo 1986 e pertanto non attuale;

la delibera del 13 ottobre 1956 riguardava solo ed esclusivamente (articolo 119 secondo comma) impiegati e salariati e non la figura del veterinario comunale (che non è salariato né impiegato) e che nonostante ciò l'USL 14 ha espresso parere favorevole al mantenimento in servizio del dottor Mengozzi fino al 70° anno di età —;

se risulti che tra l'USL 14 ed il dottor Mengozzi esiste un rapporto che porta ad uno scambio di favori tanto che recentemente il dottor Mengozzi stesso ha richiesto la sistemazione di familiari nei ruoli impiegatizi della stessa USL;

se si intenda acclarare i fatti e se la magistratura ha ravvisato estremi di reato. (4-00030)

MATTEOLI. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che il comune di Cecina (LI) ha disposto l'occupazione di urgenza di

beni immobili di proprietà della signora Ciurli Giovanna senza: *a)* motivata richiesta; *b)* la delibera non è passata con la maggioranza assoluta dei consiglieri in carica così come è previsto dalla normativa; *c)* manca il parere dell'USL; *d)* mancanza di distanza dal centro abitato; *e)* illegittima indicazione della superficie —;

se vi sono stati interventi della magistratura e a quali decisioni siano approdati. (4-00031)

BAGHINO. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere — premesso che

nel gennaio '86 in ottemperanza alla legge n. 979 Difesa Mare, ditte private hanno presentato offerte per la stipula di convenzioni per la fornitura di servizi antinquinamento relative alle zone non assegnate con le convenzioni del 1985 alla ECOLMARE dell'armatore Pane;

nell'aprile dello stesso anno fu inviata una circolare ai partecipanti da parte del comitato esperti per richiedere chiarimenti, dopo di che si ebbe un silenzio di tomba, mentre alcune ditte in gara predisponavano i mezzi necessari;

nessuna comunicazione ufficiale venne fatta né in senso positivo né in senso negativo ad alcune delle ditte partecipanti, ma giravano già i nomi dei prescelti per chiara scelta politica o clientelare —;

se è vero che essendovi fra costoro società che armano mezzi obsoleti o inadeguati al servizio, mentre tra gli esclusi vi sono armatori di mezzi già pronti e presentati ufficialmente funzionanti, il settore Difesa Mare del Ministero, non sapendo come giustificarsi, in caso di ricorso alla magistratura da parte degli esclusi, avrebbe architettato la presentazione al Comitato Superiore di una convenzione con la « Castaglia » (gruppo IRI) attraverso la quale troverebbero copertura i prescelti da coloro che disporrebbero, a proprio piacimento del settore

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 LUGLIO 1987

Difesa Mare, indipendentemente dagli incarichi ricoperti e dalla volontà di coloro cui certe scelte sono istituzionalmente demandate.

L'interrogante inoltre chiede di conoscere i nomi delle ditte escluse e le ragioni — anche tecniche — alle quali si devono le scelte fatte. (4-00032)

SERVELLO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza di quanto denunciato dall'Associazione genitori antidroga di Milano e da religiosi e laici che gestiscono le 91 comunità terapeutiche della Lombardia, che assistono circa seimila tossicodipendenti, e che rischiano di dover chiudere per la mancanza di fondi necessari per le esigenze delle comunità medesime.

Premesso

che per legge la regione ha delegato la distribuzione dei finanziamenti alle USL, ma i finanziamenti (pare 7 miliardi) sono tuttora fermi alle casse delle Unità socio-sanitarie;

che i pagamenti delle convenzioni sono stati regolari fino al 1985 ma in seguito sono arrivati soltanto limitati accenti;

l'interrogante chiede se il ministro non ritenga di disporre con l'urgenza che il caso richiede, una opportuna inchiesta per accertare se quanto lamentato è dovuto soltanto a questioni burocratiche o non ci siano responsabilità che richiedano l'intervento della magistratura; l'interrogante chiede, infine, quali altre misure di carattere generale il ministro, per quanto di sua competenza, intende assumere per sanare una piaga tra le più gravi che affliggono il paese. (4-00033)

RUBINACCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, della difesa e della sanità.* — Per sapere — premesso

che da tempo l'ospedale Bartolini di Mondolfo, provincia di Pesaro, è minac-

ciato di totale chiusura da parte della U.S.L. n. 4 delle Marche;

che contro questa minaccia la popolazione di Mondolfo ha costituito un comitato di salvaguardia dell'ospedale per il mantenimento del suddetto presidio sanitario;

che subito dopo le elezioni del 14 e 15 giugno il Comitato di Gestione della U.S.L. n. 4 ha disposto la chiusura del nosocomio per ferie per la durata di 3 mesi;

che a seguito dei tale notizia il sindaco di Mondolfo con ordinanza n. 20/87 del 18 giugno 1987 a tutela dei diritti e degli interessi della popolazione ed in particolare degli ammalati, ordinava al presidente *pro tempore* della U.S.L. n. 4 di non procedere alla chiusura del reparto di degenza attualmente collocata nella struttura sopra specificata;

che il provvedimento suddetto veniva immediatamente notificato a cura dell'ufficio polizia municipale;

che il giorno successivo si presentava, all'ospedale, con una autoambulanza, il dottor Busca, accompagnato dal capitano dei carabinieri Giangreco per iniziare il trasporto dei degenti;

che essendosi diffusa la notizia tra la popolazione, questa si precipitava in gran numero nella piazza antistante chiedendo a gran voce che fosse rispettata l'ordinanza del loro sindaco e quindi di opposizione al prelievo forzato dei degenti;

che il sanitario inviato dalla U.S.L., dopo aver constatato la non trasportabilità di due gravi anziani e del rifiuto dei parenti degli altri ricoverati, decideva di soprassedere ritornandosene a Fano;

che nella mattina del giorno 20 è intervenuto personalmente il coordinatore sanitario della U.S.L. la dottoressa De Bellis, scortata dal capitano Giangreco e da alcuni carabinieri;

che nonostante le ulteriori pressioni esercitate sui familiari per avere il con-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 LUGLIO 1987

senso al trasferimento degli ammalati, questi si sono decisamente rifiutati ed il trasporto non è stato effettuato;

che al pomeriggio dello stesso giorno, un altro sanitario, il dottor Lippera di Fano, è sopraggiunto scortato da un altro nucleo di carabinieri comandati da alcuni sottufficiali, per ritentare la già fallita evacuazione;

che il capitano Giangreco irresponsabilmente ordinava di caricare un gruppo di abitanti solo perché gridavano contro il sanitario che occupava l'autoambulanza e che se l'insano ordine non ha avuto conseguenze lo si deve al buon senso della popolazione che ha dimostrato di avere i nervi più saldi dell'ufficiale;

che tutti e tre i sanitari hanno tentato di estorcere l'assenso dei familiari paventando loro addirittura « rischi legali » in violazione delle norme deontologiche oltre che quelle del codice penale, aggravate delle pubbliche funzioni da loro esercitate, che tutto questo ha determinato, sia pure nel responsabile rispetto della legge, un gravissimo stato di tensione che ha causato un ordinato ma forte fermento di tutto il paese aggravato dalla voluta provocazione dell'intervento di numerosissimi carabinieri che hanno letteralmente assediato la civile comunità di Mondolfo;

che tutto quanto ciò è avvenuto per difendere un atto legittimo della autonomia dell'ente locale che doveva trovare nella forza pubblica sostegno e conforto -;

quale autorità dello Stato ha ordinato l'impiego di tanta forza pubblica contro un atto legittimo della autorità locale per proteggere ed imporre, invece, iniziative personali non sorrette da alcun atto legittimo che avesse annullato o revocato l'ordinanza del sindaco di Mondolfo, o quanto meno un atto della pubblica amministrazione con il quale si ordinava il contrario;

quali provvedimenti si intende adottare a carico dei responsabili. (4-00034)

SEPPIA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che

la S.p.A. « La Ferroviaria Italiana » di Arezzo è concessionaria direttamente della Arezzo/Sinalunga e invece subconcessionaria della Arezzo/Stia, ferrovia a suo tempo concessa al Consorzio dei comuni del Casentino e della provincia di Arezzo;

in data 7 maggio 1986 la L.F.I. ha chiesto la proroga delle due concessioni (Arezzo/Sinalunga e Arezzo/Stia) per un periodo di 10 anni;

con lettera 4 febbraio 1987 prot. 221 il Ministero (V Direzione centrale — divisione 51) ha chiesto che la L.F.I. « faccia pervenire domanda di proroga proveniente (per la linea Arezzo/Stia) direttamente dal citato Consorzio, titolare della concessione », e « qualora, peraltro, risulti che quest'ultimo abbia cessato, per qualsiasi causa, la propria attività » si « ...giustificherebbe l'accoglimento della domanda di proroga avanzata da codesta Società in quanto, in tal caso, non potrebbe non riconoscersi quale titolo idoneo la qualità di subconcessionario di codesta Società medesima »;

che con lettera del 7 marzo 1987 la L.F.I., in risposta alla lettera ministeriale, veniva documentata l'inesistenza di fatto e la conseguente inattività del Consorzio fin dal 1950 come accertato e sottoscritto anche dal prefetto di Arezzo, e dal 1970 anche dal presidente del CO.RE.CO. di Arezzo;

che l'articolo 3 dello statuto di detto Consorzio prevede la sua cessazione alla scadenza della concessione prevista per il 22 aprile 1987;

che i 14 comuni e la provincia di Arezzo, membri del Consorzio, sono divenuti nel frattempo azionisti della S.p.A. La Ferroviaria Italiana;

la Ferroviaria Italiana non ha mai avuto addebiti sulla gestione, ma ha avuto l'approvazione della IV revisione come prima azienda, con giudizi lusingosi

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 LUGLIO 1987

ghieri e con parametri fra i migliori fra le ferrovie concesse;

che in data 13 aprile 1987 anche la FENIT, a firma del suo presidente onorevole Angelo Sanza, è intervenuta presso il Ministero sostenendo tra l'altro « ... appare pertanto doveroso formalizzare il presente intervento a tutela ed interesse di una propria associata (L.F.I.), tenuto anche conto del fatto che la Società interessata ha condotto l'esercizio in modo lodevole, pervenendo a consistenti economie attraverso adeguati recuperi di produttività che hanno consentito una sensibile riduzione di personale »;

essendo la titolarità delle azioni della S.p.A. L.F.I. (99,93 per cento) pressoché pubblica e avendo ottenuto dal Ministero dei trasporti circa 100 miliardi ex articolo 2 legge finanziaria 1986, sembra altamente inopportuna la mancata proroga della concessione alla Ferroviaria, che peraltro in questa fase sottrarrebbe agli azionisti pubblici la gestione degli interventi di ammodernamento per affidarli ad un commissario —

si chiede quali iniziative intende assumere per garantire la proroga della concessione delle due linee locali Arezzo/Stia e Arezzo/Sinalunga alla S.p.A. « La Ferroviaria Italiana » di Arezzo. (4-00035)

RUBINACCI. — *Ai Ministri della sanità, del tesoro e delle finanze.* — Per sapere — premesso

che risulta da fonti attendibili che una singolare, anomala e perversa situazione, fatta di omertà e di complicità, di nepotismo e di clientelismo, si è creata all'U.S.L. n. 4 di Fano;

che a seguito di tale condizione, il comitato di gestione è, di fatto, privo di autonomia decisionale, prigioniero di altrui volontà, e governa in violazione alla legge sanitaria nazionale, al piano regionale sanitario, alle altre norme del diritto positivo ed a quelle della corretta amministrazione contabile e fiscale;

che tutta la gestione della U.S.L. n. 4 è caratterizzata da abusi, soprusi, inefficienze, sperperi e da non trasparenti rapporti con terzi;

che in disprezzo alle esigenze ospedaliere e sanitarie di piccole comunità indifese, violando diritti costituzionali ed umani, il comitato di gestione ha decretato la chiusura del reparto di lungodegenza del sedicente presidio sanitario di Mondolfo, dimettendo ammalati e respingendo nuovi ricoveri, al solo scopo di venerare il « dio ferie » —

se intendono procedere, con urgenza, ad una attenta e profonda ispezione sanitaria, amministrativa, contabile e fiscale per accertare le eventuali violazioni commesse, per rimuovere le cause e colpire i responsabili al fine di garantire una efficiente assistenza sanitaria, soprattutto alle popolazioni dei piccoli centri e dell'entroterra, ed una oculata e trasparente amministrazione. (4-00036)

RAVAGLIA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere:

1) se è a conoscenza del fatto che la barca a vela « Cocain » di Ravenna, mentre entrava nel porto di Lussino (Jugoslavia), è stata immotivatamente oggetto di un colpo di fucile sparato da una guardia costiera jugoslava;

2) se non ritiene di chiedere chiarimenti presso l'Ambasciata Jugoslava ed elevare presso la stessa formale protesta per un atto che può indebolire i rapporti di amicizia tra le due sponde dell'Adriatico. (4-00037)

SAPIO E MAMMONE. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e dell'interno.* — Per sapere — premesso che con decreto prot. n. 14.5.4/104/GAB del 18 marzo 1987 il prefetto di Frosinone ricostituiva la Giunta della camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Frosinone, nominando, fra gli altri i signori Rossi Lino in rappresen-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 LUGLIO 1987

tanza del comparto artigianato, designato dalla Unione Artigiani Ciociari-CASA e Evangelisti Onofrio in rappresentanza dei lavoratori dipendenti, designato dalla CISL -:

quali siano i criteri ed i dati in base ai quali il prefetto di Frosinone ha determinato:

a) la maggiore rappresentatività in quella provincia della CASA rispetto alla Confederazione Nazionale dell'Artigianato (CNA), notoriamente più rappresentativa e sul cui nominativo si era altresì registrata la convergenza della Confartigianato;

b) la maggiore rappresentatività in quella provincia della CISL rispetto alla CGIL, notoriamente più rappresentativa e sulla cui designazione si era dichiarata d'accordo altresì la UIL;

per quali motivi nella fase di consultazione delle organizzazioni ai fini della designazione del rappresentante in Giunta camerale del settore autotrasporti, non sia stata interpellata la FITA (Federazione Italiana Trasportatori Artigiani) presente nel Comitato provinciale per l'Albo degli autotrasportatori della provincia di Frosinone;

quali provvedimenti intendano adottare affinché sia ripristinato lo spirito e la lettera della legislazione vigente che assegna la rappresentanza nelle Giunte camerali alle organizzazioni maggiormente rappresentative dei vari comparti. (4-00038)

NICOTRA. — *Al Ministro per il coordinamento della protezione civile.* — Per sapere:

quali urgenti provvedimenti siano stati adottati per far fronte alla notevole frana verificatasi nel comune di Lentini (Siracusa) nella zona del Colle Tirone che ha visto il crollo di un intero abitato ove per mera fortuna non si sono registrate vittime umane;

se non intenda adottare provvedimenti di emergenza per evitare lo smottamento di tutto il colle, che si riversebbe sul sottostante abitato. (4-00039)

NICOTRA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere - premesso che

il giovane Speranza Antonio, nato a Taurianova il 19 luglio 1961, residente a Lentini in via Redipuglia n. 2, veniva ammesso nel giugno 1985 nel Corpo degli agenti di custodia e avviato alla Scuola di Cassino;

a distanza di diversi mesi gli veniva notificata l'esclusione dalla Scuola in quanto dal rapporto informativo dei carabinieri era emerso che alcuni congiunti dello Speranza avevano precedenti penali -:

se non ritenga tutto ciò un'aperta violazione dei principi costituzionali di libertà e di responsabilità personale, in quanto non può farsi carico ad un giovane che vuole costruirsi onestamente il proprio avvenire delle colpe personali dei propri parenti;

se, pertanto, non intenda avocare il caso e disporre d'autorità la riammissione del giovane nel corpo degli agenti di custodia. (4-00040)

NICOTRA E SAPIENZA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se:

risponde al vero la ipotesi che sarebbe prossimo un provvedimento di trasferimento della Compagnia dei carabinieri di Vizzini ad altro centro vicinore;

se non ritiene di bloccare tale provvedimento che suonerebbe a disdoro di una popolazione quale quella del comprensorio di Vizzini che da oltre cento anni ha ospitato degnamente la benemerita Arma dei Carabinieri costituendo un polo logistico per la sicurezza della zona;

se non ritiene di realizzare in altro centro un distaccamento, rimanendo inalterata l'attuale funzione ottimale della compagnia di Vizzini. (4-00041)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 LUGLIO 1987

NICOTRA. — *Al Ministro delle finanze.*
— Per sapere:

se risponda al vero che sarebbe prossima l'emanazione di un provvedimento ministeriale per la soppressione degli uffici di Registro di Lentini, Noto ed Augusta in provincia di Siracusa;

se il ministro non intende dare assicurazioni in ordine a tale paventata ipotesi che suonerebbe da beffa per le esigenze delle popolazioni interessate e per la perifericità e immediatezza dei servizi.
(4-00042)

GABBUGGIANI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che

per oltre un mese è stato in agitazione il personale giornalistico al quotidiano « *Corriere di Firenze - la Città* », che ha portato più volte anche alla sospensione delle pubblicazioni;

tale agitazione trae motivo dalle « soluzioni pasticciate per il cambio di proprietà e per i rapporti tra le diverse testate » — così si esprimeva il Comitato di Redazione — fra il vecchio e il nuovo editore;

il passaggio di proprietà tra l'Editoriale quotidiani locali di Leonello Mosca (cui appartiene il *Corriere di Perugia*, con edizioni a Siena ed Arezzo ed una di prossima apertura a Prato) e la « Edizioni Locali » di Edoardo Longarini, non è stato accompagnato dalle necessarie garanzie di autonomia redazionale corrispondenti al ritorno de *La città* a testata autonoma;

a tutt'oggi il *Corriere di Firenze-La Città* viene trattato dalla nuova proprietà come un quotidiano ancora inglobato nella catena editoriale del *Corriere* dell'editore Mosca (che ha ceduto il 50 per cento della proprietà a Longarini);

ciò è in aperto contrasto con le necessarie esigenze di chiarezza nel rapporto fra proprietà e corpo redazionale;

l'autonomia della redazione e la professionalità che in passato hanno consentito a *la Città* di affermarsi nella realtà fiorentina come quotidiano locale indipendente dai grandi gruppi economici, sono seriamente minacciate;

nuovo direttore è stato nominato Franco Maria Franchini, ex direttore de *L'Adige* e de *il Popolo*, quotidiano della DC e sempre più insistenti sono le voci di un « controllo » sul *Corriere di Firenze - la Città* di settori della DC della Toscana definiti « vicini » ai vertici nazionali della DC;

il nuovo proprietario — l'editore Longarini — non ha dato al corpo redazionale fiorentino la minima garanzia di autonomia dagli altri quotidiani della vecchia e della nuova proprietà —:

se non intende intervenire attraverso il garante per l'editoria affinché sia fatta luce sugli attuali assetti proprietari de *il Corriere di Firenze-la Città*;

se non ritenga lesivo dell'autonomia giornalistica e del sistema informativo democratico il passaggio di un quotidiano locale nato con esclusivi fini editoriali ad una catena in cui le finalità di un gruppo politico si confondono con quelle editoriali;

quali misure sono state o si intendono adottare per garantire la libertà d'informazione e impedire l'ulteriore processo di concentrazione delle testate nelle mani di gruppi economici e finanziari e politici che, anche in Toscana, è andato avanti rapidamente con il rischio di cancellare le caratteristiche di giornali che affondano le loro radici nella tradizione toscana e nell'autonomia del corpo redazionale.
(4-00043)

PAZZAGLIA. — *Al Ministro del tesoro.*
— Per sapere — premesso

che con il decreto del Presidente della Repubblica n. 189 del 18 maggio 1987 è stata disposta la completa perequazione delle pensioni a favore del per-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 LUGLIO 1987

sonale statale, civile e militare, esclusivamente per quanto concerne l'alta dirigenza, collocato in quiescenza dal gennaio 1979 al dicembre 1985 e la decorrenza economica dal 1° agosto 1987;

che nonostante siano trascorsi 15 anni, non si è a tutt'oggi provveduto alla completa perequazione delle pensioni cosiddette d'annata, relative a tutto il personale statale, civile e militare;

che non è stata neppure costituita la Commissione Tecnica per la perequazione, auspicata dal ministro del tesoro nel marzo scorso -:

quali iniziative, necessarie ed urgenti intende adottare in favore degli oltre due milioni di statali, civili e militari, che fino ad oggi hanno visto disattesi i loro diritti e, nel migliore dei casi, sono stati beneficiati da leggi tampone o con miseri acconti. (4-00044)

TAGLIABUE, FERRARI MARTE E MOTETTA. — *Ai Ministri della sanità e degli affari esteri.* — Per sapere - premesso che:

il dipartimento Opere Sociali del Cantone Ticino (Svizzera) - quale organo preposto al controllo sull'esercizio delle professioni sanitarie, ha ripetutamente autorizzato fisioterapisti in possesso di diploma conseguito nel nostro paese ad esercitare - a titolo dipendente presso Ospedali e Cliniche nonché Istituti privati di fisioterapia del Cantone Ticino;

in forza di tale corretto comportamento oltre un centinaio di fisioterapisti residenti nelle zone di confine con la Svizzera hanno trovato occupazione e svolgono da molti anni un apprezzato lavoro ampiamente riconosciuto dalle strutture sanitarie del Cantone Ticino;

una vertenza apertasi fra le assicurazioni sociali-INSAI e cassa malati e cliniche e ospedali privati, nonché istituti di fisioterapia del Cantone Ticino, potrebbe concludersi con il licenziamento di centinaia di nostri connazionali fisioterapisti

operanti nel Cantone Ticino, in quanto gli istituti assicurativi del Cantone Ticino accettano le parcelle presentate da ospedali, cliniche o studi privati per prestazioni riabilitative a pazienti assicurati, solo nella misura del 50 per cento del costo reale ove detti presidi terapeutici occupano personale con diploma conseguito in Italia;

tale comportamento avrebbe come obiettivo quello di indurre le cliniche, gli ospedali e gli istituti privati a licenziare i fisioterapisti con diploma conseguito in Italia -

se non si ritiene di intervenire con urgenza allo scopo di acquisire, come da richiesta formulata con analoga interrogazione il 12 febbraio 1987, tutti gli elementi atti a tutelare l'attività dei fisioterapisti italiani nel Cantone Ticino e per superare l'attuale situazione di discriminazione sulle prestazioni riabilitative prestate dai fisioterapisti italiani rispetto a quelle prestate dai fisioterapisti svizzeri;

se non si ritiene di interessare del problema la commissione mista italo-svizzera, quale organismo preposto a ricercare una soluzione che garantisca l'attività dei fisioterapisti italiani nel Cantone Ticino così come è garantita l'attività del fisioterapista elvetico nel nostro territorio nazionale. (4-00045)

PARLATO. — *Al Ministro per i beni culturali ed ambientali.* — Per conoscere - premesso che sul numero di luglio del mensile « *Bell'Italia* » è stata pubblicata una sconcertante lettera a firma di Giancarlo Giacci di Napoli che così recita: « Alcuni anni fa ho avuto occasione di compiere un ritrovamento sulla collina dei Camaldoli in Napoli, veramente eccezionale. Le testimonianze sono state a suo tempo già poste alla attenzione della soprintendenza competente, al provveditorato alle Opere pubbliche e alla Curia di Napoli, ma con l'unico risultato di ottenere un sopralluogo a cui non è seguito nulla. Spero vivamente che grazie a *Bell-*

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 LUGLIO 1987

l'Italia si possa giungere a qualche risultato concreto. Si tratta dei resti di un antico monastero abbandonato dopo le leggi napoleoniche sui beni ecclesiastici. Il complesso è riportato sulla pianta di Napoli del duca di Noya del 1775; purtroppo le ricerche storiche si sono dovute fermare a queste poche notizie poiché il convento dei Camaldolesi, da cui dipendeva, ha trasferito i suoi archivi tra le sedi di Nola e Frosinone. Di questo complesso monastico la parte più interessante è una piccola cappella con vari affreschi in buone condizioni attribuibili al XV e XVI secolo. In questo ambiente che misura circa 9 metri per 4 tutta la parete frontale è affrescata con opere di pregevole fattura non solo dal punto di vista pittorico ma anche da quello tecnico per quanto riguarda gli intonaci e la preparazione degli affreschi. Sull'altare è rappresentato, in modo classico, un battesimo di Cristo tra acque fluenti, ai lati due nicchie di circa 70 centimetri di altezza con una natività e una Madonna con Bambino, opera, questa, di pregevole fattura e fascino, con colori ancora vivi ed in condizioni ottime. Tra l'altro vi è una crocefissione con personaggi oranti in costumi rinascimentali. L'ottimo stato di conservazione giustificherebbe ampiamente un intervento di strappo, estremo rimedio, ma considerato che la cappellina è in pessime condizioni statiche e che tutto il complesso si trova in una stretta gola attraversata da una fogna a cielo aperto che in inverno si trasforma in un torrente, ritengo indispensabile un intervento celere. Inoltre la cappella è costruita con tufo giallo, materiale poco resistente all'acqua. Sino ad oggi la lussureggiante vegetazione sviluppatasi grazie alla fogna ha protetto da sguardi indiscreti tutto il complesso, ma francamente è assurdo affidarsi a tale garanzia per tutelare il nostro patrimonio artistico. Da diverse persone del luogo mi sono state mostrate varie monete che possono darsi tra il XVII e il XIX secolo e dalla

loro tipologia e dal loro numero si può dedurre che il sentiero prospiciente il monastero doveva avere una certa importanza per i collegamenti tra la valle di Pianura e la collina dei Camaldoli.» —

quali iniziative si intendano immediatamente assumere non per lo strappo degli affreschi ma in direzione del completo restauro della cappellina, della sua tutela, della sua praticabilità e della sua valorizzazione turistico-culturale, precisandosi a quali conclusioni pervennero la competente sovrintendenza ed il provveditorato alle opere pubbliche, nonché la curia, dopo il sopralluogo ed in particolare per quali precisi motivi l'abbandono dell'interessante complesso sia proseguito.

(4-00046)

DEL DONNO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere cosa osta al sollecito corso della pratica di pensione di guerra del soldato Marolla Luigi nato a S. Severo (FG) il 10 gennaio 1922, ivi residente in viale 2 Giugno n. 359, la cui pratica, con il n. 247569/D, si prolunga dal lontano 1975.

(4-00047)

DEL DONNO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere:

se sono in atto arruolamenti negli agenti di custodia e quali possibilità vi sono per i tanti giovani che hanno inoltrato domanda;

perché mai non si procede ad un arruolamento annuale per rendere più celere ed immediata la sistemazione dei giovani, senza che, nell'attesa della chiamata, oltrepassino l'età utile dell'arruolamento;

quali prospettive vi sono per Cea Vincenzo e per gli altri che nell'86 e nel corrente anno hanno inoltrato domanda di arruolamento.

(4-00048)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 LUGLIO 1987

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

SACCONI E PIRO. — *Ai Ministri del tesoro, delle finanze e del bilancio e programmazione economica.* — Per conoscere:

quali siano le loro valutazioni sui fatti denunciati nell'intervista rilasciata al giornalista de *Il Corriere della Sera* Guido Gentili dal Presidente della Corte dei conti Giuseppe Carbone, pubblicata il 26 giugno 1987, secondo il quale la Corte « ha addirittura individuato un "ciclo elettorale" di questa legislazione con rilevanti, ulteriori spinte verso lo squilibrio del bilancio pluriennale e ne ha tratto un campionario di forzature, aggiramenti, elusioni dei precetti posti in Costituzione con l'articolo 81, terzo e quarto comma »;

a quanto ammontino le spese e le mancate entrate per agevolazioni fiscali complessivamente decise dal Governo tra il 18 aprile 1987 e il 14 giugno 1987.

(3-00001)

DEL DONNO. — *Ai Ministri dei trasporti e delle finanze.* — Per sapere quali notizie è in grado di fornire in merito alla vicenda che ha visto coinvolto l'avvocato Rocco Trane, il quale, in contrasto con le accuse mossegli dalla magistratura, ribadisce la sua assoluta estraneità alle accuse mossegli e denuncia, elencandole le notizie false pubblicate dalla stampa.

(3-00002)

DEL DONNO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere il parere del Governo sull'opportunità di un'amnistia per tutti i detenuti politici, chiesta da Parigi dall'ex leader di Potere Operaio, Oreste Scalzone e sottoscritta dai « gruppi di iniziativa per l'amnistia » di Parigi, Bologna, Roma.

(3-00003)

BASSI MONTANARI, BOATO, GROSSO ROMERO, FIANDROTTI, CONTI, LANZINGER, PROCACCI, TAMINO, RONCHI, MASINA, CEDERNA, VESCE, RUTELLI, PIRO, CIMA, BIONDI, DE LORENZO, SERAFINI, TIEZZI, TESTA ENRICO, AGLIETTA, SCALIA, SALVOLDI, MATTIOLI, TEODORI, DONATI, ANDREIS, MODUGNO, LODIGIANI, FILLIPPINI ROSA, STRADA, CERUTI, SERRA E VAZZOLER. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, dell'interno e dell'ambiente.* — Per sapere — a conoscenza del possibile, imminente trasporto di un notevole quantitativo di scorie radioattive della centrale elettronucleare di Caorso, con finalità di smaltimento —:

1) il quantitativo complessivo di bidoni da trasportare;

2) il contenuto dei bidoni di cui sopra;

3) la frequenza e il quantitativo di bidoni per ogni singolo trasporto;

4) il trasporto e la destinazione finale ove le scorie radioattive verranno trattate;

5) le misure di sicurezza che si intendono assumere durante il trasporto sul territorio nazionale;

6) le misure di sicurezza, in coordinamento con i vari paesi interessati, attraversati dal convoglio delle scorie;

7) quali siano i risultati e gli eventuali residui derivanti dal trattamento delle scorie; e se risponde al vero la notizia che tali residui rientreranno in Italia con destinazione Caorso;

8) i costi complessivi dell'intera operazione.

Considerando altresì:

a) le fondate informazioni in possesso degli interroganti circa la improvvisazione, la pericolosità, la mancanza di coordinamento a livello locale, nazionale e internazionale circa le varie fasi del trasporto;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 LUGLIO 1987

b) gli altissimi costi del medesimo che paiono aumentati fino a cinque volte rispetto alle previsioni iniziali.

Si chiede di sapere:

se il Governo, stante le citate condizioni, non ritenga opportuno sospendere il previsto trasporto per verificarne le modalità ed i costi;

se non ritenga, infine, necessario chiudere definitivamente l'impianto di Caorso stante gli innumerevoli, gravi, irrisolti problemi aperti. (3-00004)

DEL DONNO. — *Ai Ministri degli affari esteri e delle poste e telecomunicazioni.* — Per conoscere — premesso l'episodio sconcertante che vede in Roma la Radio Vaticana sulle frequenze utilizzate da Radio Roma, Radio Onda Rossa, Rete 105, Radio Radicale. La vicenda è stata definita « l'episodio più clamoroso d'incapacità legislativa e amministrativa che lo Stato italiano dà di sé, questa volta sul settore dell'emittenza radiofonica. Scade infatti oggi il termine per applicare le norme del piano internazionale di Ginevra del 1984 per le radiofrequenze e la Radio Vaticana ha rivendicato i suoi diritti sulla contesa banda 105 » (*Il Giornale d'Italia* - 1° luglio 1987) —:

quali notizie risultino ai ministri interrogati;

se il Governo, assumendo finalmente le sue responsabilità, intende assumere iniziative affinché venga regolamentato il vuoto normativo, sfociato in una situazione paradossale. Oltre il caso di Roma, esistono problemi di interferenze con la Svizzera e 11 radio lontane rischiano di essere disattivate. « Altre 44 stazioni della Lombardia e 20 del Piemonte sono in condizioni critiche, mentre situazioni di conflitto con l'Albania e la Jugoslavia esistono anche nelle Puglie » (*La Stampa* - 1° luglio 1987). (3-00005)

DEL DONNO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere:

se è vero che in ordine alle entrate dello Stato ci sia un problema di revisione dell'IRPEF e della stessa IVA o piuttosto non sia necessario migliorare l'amministrazione finanziaria sempre più incapace di controlli reali;

se non giudica preoccupante il nuovo segnale che viene a favore dell'aumento della pressione fiscale, tanto più che il nuovo ministro « tecnico » si dimentica di aver fatto parte di un Governo senza poteri, ma capacissimo di spendere molto in periodo pre-elettorale.

(3-00006)

DEL DONNO. — *Al Ministro dell'industria, commercio ed artigianato.* — Per sapere — premesso che

il consiglio comunale di Putignano riunito in seduta straordinaria in data 30 marzo 1987, visto il decreto legge n. 66 del 6 marzo 1987 con il quale vengono prorogati i termini di trattamento straordinario di integrazione salariale per i lavoratori dipendenti GEPI S.p.A. a tutto il corrente anno; visto che lo stesso decreto riserva questo trattamento per 6.500 lavoratori delle regioni meridionali; tenuto conto che né il CIPI né il ministro dell'industria hanno ancora provveduto ad indicare le imprese e il numero di dipendenti aventi titolo a beneficiare delle agevolazioni previste dal decreto legge in questione; in considerazione che la GEPI è impegnata a realizzare iniziative di reimpiego dei lavoratori interessati dal decreto e dalla deliberazione del CIPI, unitamente ad altri soggetti ed indipendentemente dalla partecipazione della stessa GEPI al capitale sociale; ha fatto voti che il ministro dell'industria dell'artigianato e del commercio riconosca la giustizia e la utilità di far inserire nella deliberazione che verrà presa dal CIPI le due più grandi imprese dell'abbiglia-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 LUGLIO 1987

mento ultimamente chiuse a Putignano, la Serio Confezioni e la Contegiacomo e rispettivi circa cinquecento lavoratori impiegati —:

quali provvedimenti intende prendere il Governo per favorire la ripresa di un settore fondamentale per la economia della zona e l'utilizzo di lavoratori già

professionalizzati. L'appello ai sindacati confederali locali e nazionali, ed al Governo è corale, perché si tenga nel debito conto una richiesta capace di lasciare aperta la prospettiva produttiva e di lavoro in una realtà che ha una grande tradizione di attività industriale.

(3-00007)

* * *

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 LUGLIO 1987

INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri delle poste e telecomunicazioni e degli affari esteri, per conoscere:

quali trattative o contatti sono intercorsi tra il ministro delle poste e il ministro degli esteri con lo Stato Città del Vaticano in vista delle implicazioni derivanti dall'applicazione da parte del Vaticano dell'accordo - non ratificato dal Parlamento italiano - relativo all'attuazione degli Atti finali della Conferenza Amministrativa Regionale della Unione Internazionale delle Telecomunicazioni sulla radiodiffusione in onde metriche svoltasi a Ginevra;

quali sono gli ambiti territoriali entro i quali opera in Italia la Radio Vaticana;

in base a quali criteri detta Radio può mettere in funzione impianti di radiodiffusione senza rispettare le emittenti private italiane preesistenti e già censite, a differenza di quanto consentito alla concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo;

quali soluzioni il ministro delle poste ha adottato o proposto per garantire la prosecuzione dell'attività delle emittenti radiofoniche private le cui frequenze sono state occupate dalla Radio Vaticana;

se l'amministrazione delle poste è a conoscenza che l'attività delle suddette emittenti è stata autorizzata dalla legge 4 febbraio 1985, n. 10, sino all'entrata in vigore della legge di regolamentazione generale del sistema radiotelevisivo.

(2-00001) « RUTELLI, AGLIETTA, BERTUZZI, D'AMATO LUIGI, FACCIO, MELLINI, MODUGNO, PANNELLA, STALLER, STANZANI GHEDINI, TEODORI, VESCE, ZEVI ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri di grazia e giustizia e dell'interno, per sapere se intendano prendere in esame, con l'urgenza che il caso richiede, la grave situazione che si è creata per la mancata soluzione dei vitali problemi che riguardano i direttori dei penitenziari.

Premesso che la categoria denuncia, fra l'altro:

la mancanza di iniziative della Direzione generale atte a sollecitare il Governo ad adottare provvedimenti risolutivi dei numerosi problemi che hanno creato e continuano a creare gravi disagi alla categoria;

il persistere nel silenzio sull'annoso problema dell'accesso dei direttori dei Penitenziari alla Direzione degli uffici centrali tuttora tenuti da magistrati;

il mancato avvio agli avvicendamenti destinando un penitenziarista alla Direzione di un ufficio centrale scoperto di titolare ed assegnato ancora ad un magistrato;

il fatto sconcertante che taluni magistrati hanno la titolarità di più uffici, complice la indifferenza del ministro di grazia e giustizia;

l'exasperazione dovuta al fatto che i problemi economici della categoria continuano ad essere ignorati nonostante le promesse di tempestivi interventi;

considerato che i direttori dei penitenziari, esasperati ed ormai al limite della sopportabilità, hanno deciso la loro compatta adesione allo sciopero programmato dal Sindacato direttivi penitenziari dall'11 al 16 giugno 1987;

il sottoscritto chiede ai ministri interpellati se non ritengano di valutare le gravi conseguenze che l'agitazione ha comportato, non ultima quella di mettere in forse il voto del 14 e 15 giugno di quei reclusi che ne hanno diritto.

L'interpellante chiede inoltre se il Governo, finora insensibile ai reiterati ed

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 LUGLIO 1987

urgenti appelli, non ritenga di assumere opportune misure per risolvere le giuste rivendicazioni della categoria, almeno quelle che richiedono immediatezza, dando ampia assicurazione circa la soluzione di quei problemi che per motivi vari dovranno essere rinviati, evitando comunque che il rinvio si protragga *sine die*.

(2-00002)

« SERVELLO ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro per il coordinamento della protezione civile, per sapere se — dopo la tragedia di Genova, che ha portato lutto e desolazione nelle famiglie di quattro operai della ditta Carmagnani — abbia disposto misure urgenti ed adeguate onde evitare il ripetersi di disastri anche in altre zone del territorio nazionale dove esistono impianti ad alto rischio.

Premesso che in Lombardia è installata la gran parte di tali industrie — circa 60 soltanto in provincia di Milano — e che esse costituiscono un grave pericolo anche per la gente che vive nelle immediate vicinanze, l'interpellante chiede quali provvedimenti intendano adottare le autorità centrali per ovviare ai rischi che ne derivano e se non ritengano, per quanto di competenza, di promuovere inchieste affinché vengano accertate eventuali responsabilità delle autorità locali che — pur avendo elementi per accertare la pericolosità di impianti ad alto rischio — non abbiano fatto le opportune e tempestive denunce.

(2-00003)

« SERVELLO ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro per i beni culturali e ambientali, per sapere — premesso che

il 16 ottobre 1986, in sede di dibattito parlamentare sul disegno di legge di conversione del decreto-legge 30 agosto 1986, n. 536, recante misure urgenti per la realizzazione del programma di manifestazioni per l'anno di « Firenze Capitale della Cultura Europea », fu accolto dal

Governo contestualmente un ordine del giorno proposto dai parlamentari eletti nella circoscrizione di Firenze, che impegnava il Governo stesso a realizzare una « Conferenza congiunta Governo-Comune sull'insieme delle istituzioni culturali fiorentine, bene comune della città e di tutto il Paese »;

quello stesso dibattito e altri momenti di discussione svoltisi durante la preparazione e lo svolgimento di « Firenze Capitale Europea della Cultura » hanno sottolineato l'esigenza di un vasto programma di interventi (che soltanto in piccola parte si sono potuti attivare con il 50 per cento della somma prevista dal decreto-legge n. 536, il quale destinava appunto tale quota a restauri ed attività museali), per recuperare, rinnovare e realizzare importanti strutture culturali di interesse nazionale ed internazionale;

strutture come la Biblioteca Nazionale non sopportano più l'attuale carico e richiedono radicali interventi per essere restituite pienamente a funzioni proprie di acquisizione, catalogazione, conservazione, fruizione di un patrimonio che è bene dell'intera città e della nazione, attuando al tempo stesso un processo di informazione (che deve poter interessare anche altre strutture bibliotecarie statali, comunali, universitarie, ecc.) e superando la grave situazione di blocco sostanziale dell'attività di inventariazione venutosi a creare da tempo;

si rende necessario un intervento per accelerare il trasferimento dell'Archivio di Stato nella sua nuova sede allo scopo di dargli opportuna sistemazione (garantendo un'adeguata disponibilità di personale) e consentire così il ritorno ad una piena funzionalità della Galleria degli Uffizi e l'attuazione dei servizi connessi ai compiti di uno dei maggiori musei del mondo;

è necessario andare ad una qualificazione complessiva dell'ingente patrimonio museale cittadino valorizzandone l'ampia e articolata realtà e superando carenze di orario e di servizio nuova-

mente emersi con l'accresciuta presenza di visitatori registrata nei primi mesi dell'87;

si rende doveroso affrontare i problemi connessi alla presenza di una fitta rete archivistica, da tutelare e promuovere, che per qualità e quantità non è inferiore al patrimonio conservato nei depositi statali, dando soluzione alla situazione di difficoltà in cui versa la Sovrintendenza Archivistica per la Toscana, afflitta da carenze di organico e precarietà di sede, e avviando un processo di informatizzazione integrata per consentire un più agevole accesso ad un patrimonio disperso in molte realtà;

ai fini di assicurare un adeguato e moderno sviluppo al sistema universitario si rende urgente e vitale, anche ai fini dell'assetto dell'edilizia universitaria nel Centro storico, la realizzazione del nuovo polo scientifico-tecnologico di Sesto Fiorentino, destinato a raggruppare anche strutture universitarie come il Centro Nazionale delle Ricerche, l'Istituto Nazionale di Ottica e l'Istituto di Fisica Nucleare. La disponibilità delle aree e l'avvenuta progettazione per il 1° lotto hanno consentito la sua presentazione per l'esame ed il finanziamento del FIO, da considerare prioritario. In questo quadro si pone anche l'esigenza di superare i ritardi degli interventi governativi per l'assunzione di altre esigenze dell'edilizia universitaria;

devono essere recuperate e destinate anche a fini culturali e scientifici le aree di Santa Croce, delle ex carceri, di Sant'Orsola, di S. Gallo una volta trasferito l'ospedale militare, dando così avvio ad un processo di risanamento urbanistico di zone vitali del centro cittadino;

in un'ottica di riorganizzazione e di valorizzazione delle attività scientifiche si rende urgente la necessità di dare attuazione al progettato Museo di Scienze Naturali - di cui una specifica commissione varata in base ad una convenzione Comune-Università ha già verificato localizzazione e fattibilità - per il quale il Go-

verno si era impegnato a presentare i relativi provvedimenti entro il 1986;

si rende ormai improcrastinabile procedere al restauro di palazzo Strozzi per adeguarlo alle esigenze espositive e di centro culturale. Tale restauro potrà consentire anche un più adeguato utilizzo del prestigioso edificio, come auspicato anche da rinomate istituzioni culturali che vi hanno sede quali il Gabinetto Scientifico Letterario G.P. Vieusseux e l'Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento;

è necessario favorire lo sviluppo dell'Istituto Universitario Europeo al quale dovrebbero affiancarsi l'Archivio Storico Comunitario, la Scuola Europea di Restauro e l'Università Televisiva Europea: organismi che possono relazionarsi alle strutture di cui è dotata la città e che richiedono - come nel caso della stessa sede regionale della RAI - un effettivo potenziamento;

si attendono da tempo i provvedimenti atti a rendere permanente a Firenze la sede delle opere trafugate dai nazisti, recuperate ed esposte a palazzo Vecchio a cura dell'amministrazione comunale di Firenze e della delegazione deputata presso il Ministero competente;

si attende, sempre da tempo, l'istituzione della scuola di restauro presso l'Opificio delle Pietre Dure, nella prospettiva di una possibile riorganizzazione complessiva dei vari centri di restauro operanti a Firenze e favorendo lo sviluppo di tale rilevantissima attività anche grazie all'impiego di nuove e più avanzate tecnologie;

l'intervento sull'insieme delle strutture culturali e sul patrimonio storico e monumentale sono condizioni indispensabili alla difesa contro il pericolo del degrado dell'intero territorio in una città come Firenze, che rappresenta uno degli esempi più alti della civiltà umana;

da tempo è aperto un dibattito per dotare le città d'interesse storico-artistico come Firenze di strumenti e mezzi atti a fronteggiare crescenti flussi turistici of-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 LUGLIO 1987

frendo loro un più diffuso godimento turistico culturale attraverso strutture ed attività promozionali. Ciò apre il problema di una normativa nazionale che affronti le questioni ormai mature per tali città —:

quali iniziative intende prendere per la rapida attuazione della Conferenza congiunta Governo-Comune proposta in un ordine del giorno presentato da deputati di diversi gruppi, poi accolto dal Governo nella seduta del 16 ottobre 1986 affinché si possa giungere, attraverso un ampio confronto fra le più varie componenti (autonomie locali, regione Toscana,

strutture locali dei Ministeri competenti, nonché esponenti delle istituzioni culturali più significative) a definire mezzi, programmi e tempi di intervento sull'insieme delle strutture culturali, universitarie, museali, scientifiche e tecniche di Firenze e del suo territorio, che non sono esclusivo patrimonio della città né un bene semplicemente da conservare (opera già importante e meritoria), ma un patrimonio vivo la cui funzione è quella di produrre, nel presente momento, cultura, conoscenza e alti valori di civiltà.

(2-00004) « GABBUGGIANI, QUERCINI, MINUCCI, NICOLINI, MINOZZI ».

* * *

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 LUGLIO 1987

MOZIONI

La Camera, premesso che

la dichiarazione universale dei diritti dell'uomo stabilisce, all'articolo 13/2, il diritto di emigrare e che l'enunciato di questo articolo è ripreso pressoché testualmente nell'accordo internazionale sui diritti civili e politici (articolo 12/2), al quale l'Unione Sovietica ha aderito;

che il VII principio dell'atto finale della Conferenza di Helsinki sulla sicurezza e la cooperazione in Europa riafferma queste norme ed impegna gli Stati partecipanti ad « agire conformemente alla dichiarazione universale dei diritti dell'uomo » e ad « adempiere ai loro obblighi come sono enunciati nelle dichiarazioni e negli accordi internazionali »;

che il « terzo cesto » dell'atto finale di Helsinki precisa che gli Stati partecipanti « si sono prefissi l'obiettivo di facilitare un movimento e contatti più liberi » e si sono impegnati « a trattare in uno spirito positivo ed umano le domande presentate dalle persone che desiderano riunirsi con membri della loro famiglia »;

che tale impegno è stato rafforzato dal documento finale della Conferenza di Madrid, che precisa che « gli Stati tratteranno con favore » queste domande;

che l'articolo 29 della Costituzione sovietica in vigore prevede l'applicazione « in buona fede degli obblighi derivanti dai trattati internazionali firmati dall'URSS »;

che in Unione Sovietica risiedono oltre 2.500.000 ebrei, dei quali più di 300.000 hanno presentato da anni la domanda di emigrare in Israele, accogliendo l'invito loro avanzato in tal senso da parenti già residenti in quello Stato;

che nel primo semestre del 1986, cui si riferiscono i dati ufficiali più recenti, è

stata consentita l'emigrazione solo a 386 cittadini ebrei sovietici, mentre il numero di coloro cui il visto di uscita è stato formalmente rifiutato è salito a circa 11.000;

che solitamente gli ebrei sovietici che chiedono di emigrare ed i loro familiari vengono sottoposti in Unione Sovietica a vessazioni di vario genere: dal licenziamento dal posto di lavoro ad accuse di carattere penale quali quelle di « turbamento dell'ordine pubblico » o di « attività antisovietiche »;

che sono noti i casi di 294 ebrei sovietici cui l'autorizzazione ad emigrare viene rifiutata da oltre dieci anni e, sulla base di numerose concordi testimonianze, vi sono gravi motivi di preoccupazione, in particolare, per la sorte dei seguenti sette « prigionieri di Sion » o « rifiutati »:

Josef Begun (54 anni, studioso di lingua ebraica, condannato nel 1982 a dodici anni di carcere per aver insegnato l'ebraico, gravemente malato di cuore);

Grigory Lemberg (41 anni, ingegnere, cui il visto di emigrazione viene rifiutato dal 1972 poiché, avendo prestato servizio militare, potrebbe fornire in Occidente dati sul complesso militare sovietico);

Alexei Magarik (26 anni, violoncellista, condannato a tre anni di carcere con la falsa accusa di detenzione di droga per impedirgli di raggiungere i genitori in Israele);

Marat Osnis (39 anni, ingegnere, che dal 1972 chiede inutilmente di raggiungere in Israele i genitori, ora gravemente malati);

Grigory e Natalia Rosenstein (49 e 46 anni, docenti universitari, cui il visto viene negato dal 1974 come detentori di « segreti di Stato »);

Ida Nudel (55 anni, economista, confinata in una località a 400 chilometri da Mosca dopo anni di lager per avere manifestato per il diritto all'emigrazione e protestato contro il mancato accogli-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 LUGLIO 1987

mento della sua domanda; cittadina onoraria di Torino, in attesa di emigrare dal 1972);

che la nuova normativa interna sovietica entrata in vigore il 5 gennaio 1987 riduce ancor più drasticamente la possibilità di esaudimento delle richieste di concessione dei visti per l'emigrazione;

impegna il Governo

ad assumere immediate concrete iniziative al fine di:

a) assicurare il superamento di tale persistente e grave situazione di violazione di accordi internazionali di cui l'Italia e l'Unione Sovietica sono sottoscrittori;

b) ottenere l'immediata liberazione dei citati prigionieri di opinione e consentire la ripresa dell'emigrazione degli ebrei sovietici;

c) esigere il rispetto del diritto allo studio e all'insegnamento della propria lingua per gli ebrei residenti in URSS;

d) sollecitare la comunità europea, e segnatamente il Consiglio dei ministri e la Commissione a fissare analoghi obiettivi.

(1-00001) « RUTELLI, AGLIETTA, BERTUZZI, D'AMATO LUIGI, FACCIO, MELLINI, MODUGNO, PANNELLA, STALLER, STANZANI GHEDINI, TEODORI, VESCE, ZEVI ».

La Camera,

ritenuto che il rinnovo del Concordato tra l'Italia e la Santa Sede firmato a Roma il 18 febbraio 1984 non è valso a sanare il conflitto già rivelatosi tra la precedente normativa concordataria e taluni principi fondamentali dell'ordinamento costituzionale dello Stato; mentre tutti i punti sui quali erano insorte controversie o disparità di vedute tra le due parti contraenti e tra le forze politiche italiane oltre che nell'ambito del dibattito

culturale che sull'argomento si era acceso nel paese e negli stessi ambienti ecclesiastici anziché venire risolti sono venuti oggetto di rinnovati contrasti mentre intorno ad essi sono emersi problemi di ancor più difficile soluzione;

ritenuto che stante la procedura seguita per il raggiungimento degli accordi particolari previsti dalla normativa generale concordataria, questi sono stati stipulati con modalità difformi dagli impegni assunti dal Governo nei confronti del Parlamento ed hanno suscitato essi stessi ulteriori polemiche;

che le disposizioni relative al riconoscimento delle sentenze ecclesiastiche in materia matrimoniale contenute nel nuovo Concordato non solo non hanno innovato minimamente rispetto alla normativa concordataria precedente, ma hanno finito per rappresentare un alibi ed un diversivo per mettere da parte le rilevanti questioni di costituzionalità insorte a partire dal 1973, mentre la giurisprudenza neoconcordataria che ha praticamente eliminato ogni ostacolo al riconoscimento degli effetti civili di qualsiasi sentenza ecclesiastica di nullità matrimoniale ha fatto sì che venisse meno ogni ritegno dei tribunali ecclesiastici nella pronuncia di sentenze di nullità per i motivi meno plausibili e secondo metodi ed in base a prove addirittura scandalosi, con grave danno per la certezza del diritto e per la tutela delle parti economicamente più deboli;

che un completo fallimento si è rivelata la parte del Concordato relativa all'insegnamento della religione nelle scuole per le ricordate modalità di stipulazione della ulteriore intesa al riguardo;

che nessun giovamento, sia nel piano della chiarezza della situazione dei beni e degli enti ecclesiastici, sia su quello della miglior salvaguardia delle funzioni e dei compiti dello Stato a tal riguardo si è raggiunto con la parte della normativa concordataria relativa a tale argomento.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 LUGLIO 1987

Ritenuto altresì che avvenimenti di particolare gravità si sono verificati nei rapporti tra lo Stato italiano e lo Stato della Città del Vaticano, che hanno messo in luce la grave carenza di opportune normative dirette a tutelare lo Stato italiano dagli inconvenienti rappresentati dalla esistenza di un minuscolo Stato sovrano completamente incluso nel suo territorio, con l'aggiunta di vaste zone extra-territoriali, inconvenienti rappresentati dalla possibilità di esercizio di attività bancarie e di operazioni valutarie non controllabili da parte dello Stato italiano, da parte di enti e banche Vaticane agenti rispetto all'Italia ed altri paesi in modo da eludere ogni restrizione prevista per i rapporti diretti tra il nostro paese e i paesi stranieri così come è stato ampiamente dimostrato dallo scandalo del Banco Ambrosiano - IOR;

che lo Stato italiano non può ritenersi privato, in forza e per effetto dell'articolo 7 della Costituzione del potere di autotutela spettante a ciascuna delle parti contraenti di un trattato o accordo tra enti sovrani;

che a fronte del completo fallimento dell'operazione di rinnovo del Concordato, delle violazioni di esso da parte della Santa Sede, tra l'altro con la intensificazione degli annullamenti matrimoniali a beneficio dei postulanti più spregiudicati, appare necessario nell'interesse stesso

della Chiesa in Italia l'abolizione del regime concordatario;

che le esigenze stesse di tutela della Repubblica impongono una forma di salvaguardia contro operazioni di criminalità finanziaria e le misure eversive ad esse connesse, quali quelle che si sono manifestate nell'ambito della vicenda Sindona-Marcinkus-Calvi, che impongono l'eliminazione delle sacche di impunità e delle basi di spregiudicate operazioni finanziarie e valutarie garantite dal sistema dei rapporti tra Stato italiano e Stato della Città del Vaticano,

impegna il Governo

a contestare alla controparte la situazione venutasi a creare nei reciproci rapporti ed a salvaguardare il diritto dello Stato italiano a procedere anche con mezzi di autotutela alla salvaguardia dei propri interessi compromessi dalla situazione contestata e ciò allo scopo di addivenire alla denuncia del Concordato del 1984 o del trattato del 1929 ed all'instaurazione di un regime di separazione e di libertà nei rapporti tra Stato e Chiesa in Italia ed a forme di tutela della sovranità italiana sul piano valutario e finanziario nei rapporti tra l'Italia e lo Stato della Città del Vaticano.

(1-00002) « MELLINI, RUTELLI, AGLIETTA, BERTUZZI, FACCIO, PANNELLA, STANZANI GHEDINI, TEODORI, VESCE, ZEVÌ ».